

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Giuseppe Montana era sulle tracce dei «corleonesi». L'hanno eliminato con 5 revolverate

## MAFIA E' SEMPRE EMERGENZA Ucciso: braccava i latitanti d'oro

Funzionario della mobile di Palermo, l'altra sera era in gita al mare con la fidanzata e il fratello - Due killer gli hanno sparato nel porticciolo affollato di turisti - Trovata la «Ritmo» usata dal commando - Ieri i funerali in cattedrale - Vertice in questura con Scalfaro - Assemblea degli studenti



PALERMO — Il feretro, con la salma di Giuseppe Montana, sosta davanti agli uffici della Mobile

### «Era un uomo sempre in trincea contro le cosche»

L'ultimo incontro, tre giorni fa, del cronista dell'«Unità» con il commissario assassinato dai mafiosi - Il suo blitz recente contro un gruppo di luogotenenti del clan Greco

Durissimo atto d'accusa del Sulp, il sindacato di polizia, all'indomani dell'uccisione decisa dalla mafia del giovane funzionario della squadra mobile di Palermo, Giuseppe Montana, da un anno alla guida della sezione per la ricerca dei superlatitanti. Imbarazzate dichiarazioni del ministro Scalfaro il quale ammette che lo Stato «dovrebbe fare di più». I funerali si sono svolti ieri in cattedrale, officiati da monsignor Rosario Mazzola, latore di un messaggio del cardinale Pappalardo assente da Palermo. Lo strazio dei parenti, della fidanzata, dei genitori, dei fratelli di Montana, dei suoi colleghi di lavoro, i funzionari della mobile che conoscevano della vittima serietà e tenacia. Cadeva ieri il secondo anniversario dell'uccisione del giudice istruttore Rocco Chinnici, nell'agguato al tritolo di Via Pipitone Federico. Cerimonia sul luogo dell'eccidio — dove persero la vita insieme a Chinnici anche due agenti della scorta e il portinaio dello stabile — alla presenza di Scalfaro. Ancora il portinaio dello stabile, il giudice istruttore Antonino Caponnetto, il quale prese il posto di Chinnici, significativa presa di posizione degli studenti del comitato antimafia. Il giovane commissario è stato assassinato domenica sera in riva al mare, a Porticello, al termine d'una giornata di svago. Due killer che sbucano dal buio, fanno fuoco a colpi di pistola, gli sparano in volto, riescono a fuggire sebbene a quell'ora la zona fosse zeppa di turisti. Ritrovata — bruciata — l'auto adoperata dal commando.

## Moratoria sovietica delle prove nucleari

Durerà cinque mesi - Domani ad Helsinki l'incontro fra Scevradnaze e Shultz

HELSINKI — Si aprono oggi nella capitale finlandese le celebrazioni del decimo anniversario dell'atto finale della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa che, alla metà degli anni settanta, segnò il punto culminante del processo di distensione. Ieri le attese degli osservatori erano puntate soprattutto sull'incontro fra il segretario di Stato americano George Shultz e il nuovo capo della diplomazia sovietica Edvard Scevradnaze, che avverrà domani.

Alla vigilia, da Mosca, è giunto un interessante segnale di buona volontà, quasi a voler determinare un'atmosfera favorevole all'incontro. Il leader sovietico Mikhail Gorbaciov ha annunciato personalmente che l'Urss osserverà una moratoria unilaterale degli esplosioni nucleari sperimentali a partire dal 6 agosto prossimo, quarantesimo anniversario della esplosione della bomba atomica su Hiroshima. Il blocco delle esplosioni nucleari durerà fino al 1° gennaio del 1986, ma esso potrà restare in vigore, ha detto Gorbaciov, «fintanto che gli Stati Uniti, da parte loro, si asterranno dall'effettuare esplosioni nucleari».

Adoperandosi per agevolare la conclusione della perenne questione dell'accumularsi di arsenali nucleari — questo il testo della dichiarazione di Gorbaciov — e nel desiderio di dare il buon esempio, l'Unione Sovietica ha deciso di bloccare unilateralmente qualsiasi esplosione nucleare a partire dal 6 agosto di quest'anno.

Il segretario del Pcus ha quindi definito la corsa agli armamenti come «una minaccia immensa al futuro di tutta la civiltà del mondo», e ha sostenuto che la

moratoria degli esperimenti nucleari annunciata dall'Urss costituisce un passo verso un accordo più completo sul disarmo nucleare. Non ci sono finora reazioni ufficiali da parte americana. Un alto funzionario rimasto anonimo ha detto ieri sera a sminuire la portata dell'iniziativa, sostenendo che una moratoria senza verifiche non serve a risolvere i nostri veri problemi di sicurezza. Ma, in questi casi, la schermaglia è d'obbligo, al di là del valore reale che le parti attribuiscono alle iniziative dell'interlocutore. Comunque, il portavoce del ministro degli Esteri sovietico Vladimir Lomeil ha condannato la risposta dell'alto funzionario americano definendola una «manifestazione della mancanza di volontà politica» di Washington.

Anche da Washington è giunto ieri un segnale positivo, almeno sul terreno dei gesti di buona volontà e sempre in materia di esperimenti nucleari. Gli Stati Uniti hanno invitato l'Unione Sovietica a mandare un suo gruppo di esperti ad assistere al prossimo esperimento nucleare sotterraneo americano nel deserto del Nevada. L'invito è contenuto in un messaggio personale inviato da Reagan a Gorbaciov, ed è stato illustrato ieri dal portavoce della Casa Bianca Larry Speaks. L'intento americano è quello di dimostrare che gli Usa non superano la potenza del 150 chilotoni, stabilita dal trattato del 1974. Si tratta, ha detto Larry Speaks, di un gesto «di buona volontà» unilaterale in quanto non collegato alla richiesta che l'Unione Sovietica permetta analoghi controlli sulle sue esplosioni.

(Segue in ultima)

Dalla nostra redazione  
PALERMO — L'ho incontrato per l'ultima volta — indaffarato, allegro — negli uffici del primo piano alla squadra mobile, venerdì scorso alle 14 e 10. Un incontro casuale. Ma, fatto insolito per un funzionario come lui poco propenso ad attaccar bottoni coi cronisti, questa volta Montana m'era venuto incontro, bloccandomi nel corridoio per un rimprompito bonario: «Tutti i giornali — mi disse — non hanno capito molto del blitz di Bellolampo. Capisco che i nomi degli arrestati apparentemente non dicono granché, ma almeno uno, quello di Tommaso Cannella, avrebbe dovuto farvi riflettere. Cannella e i corleonesi fanno parte della stessa cordata. Cannella è quello che pranzava con Michele Greco, uno dei pochi autorizzati a dargli il «tu». Sì, questa volta abbiamo quasi la certezza che i capimafia corleonesi non si sono mai allontanati da Palermo, e vivono qui la loro latitanza. Arrestando Cannella abbiamo svolto un ottimo lavoro».

A quel punto gli avevo strappato un mezzo impegno per



Giuseppe Montana

scrivere un «pezzo» sulla sezione catturandi, quella che lui dirigeva ormai da una decina di mesi. Ora è un altro il «pezzo» che ci tocca scrivere. Montana l'hanno assassinato, e l'hanno assassinato proprio nella zona a più alta densità mafiosa, laddove, fra Bagheria, Aspra, Porticello e Casteldaccia, i capi mafia e le loro famiglie hanno ville sontuose, in riva al mare, inaccessibili, e coi fuoribordo a portata di mano. E che l'agguato di domenica sera sia più che «firmato» dai corleonesi lo provano non solo le prime indagini ma anche le affermazioni dei «superiori» di Montana che da tempo tenevano per la sua incolumità. Ne conoscevano zelo e coraggio, come conoscevano ferocia e macabra «puntualità» dei suoi nemici diretti, quelli coi quali — questo giovane di 34 anni — aveva ingaggiato, fin dall'82 quando fresco di laurea in giurisprudenza era giunto a Palermo da Catania, una partita sotterranea, scandita da colpi su colpi, massacrante, raramente spettaco-

(Segue in ultima) Saverio Lodato

L'Associazione magistrati protesta con Cossiga: «È in ballo l'equilibrio dei poteri»

## Per Tortora una mezza marcia indietro Ma oggi Psi e Pr incontrano Craxi

Un'altalena di voci, poi la visita a Palazzo Chigi «slitta» - Pannella si rimangia l'inchiesta parlamentare



VERONA — I corpi delle due ragazze, imbravagliati e con le mani legate, sul luogo del delitto

Gialli e colpi di scena nella campagna Psi-Pr sul caso Tortora. Ieri la delegazione dei parlamentari dei due partiti avrebbe dovuto essere ricevuta da Craxi. Ma dopo un'altalena di voci l'incontro è stato rinviato alle dodici e trenta di oggi. Non si tratta di un rinvio «tecnico»: completamente isolati, i promotori dell'iniziativa si sono trovati in difficoltà. Con una mossa a sorpresa, in mattinata, Marco Pannella, in una conferenza stampa a Montecitorio, s'era già rimangiata la richiesta di una commissione d'inchiesta parlamentare, che invece Martelli, in una intervista, fa capire di voler mantenere. Da Cossiga si sono recati il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura e una delegazione della Associazione nazionale dei magistrati: essa in un documento stigmatizza l'iniziativa Psi-Pr. Si tratta — scrivono i magistrati — di «un grave turbamento dell'equilibrio dei poteri» sancito dalla Costituzione. Il presidente dell'Associazione Criscuolo: «È un attentato all'esercizio della giurisdizione». Di che cosa si parlerà, allora, oggi a Palazzo Chigi? «Della situazione carceraria e dell'amministrazione della giustizia a Napoli e delle prevaricazioni da parte della magistratura associata e del Csm», risponde il segretario radicale, Negri. «Della proposta di indagine parlamentare», aggiunge Palazzo Chigi, «ma non dei giudici», dichiara Martelli. Cresce l'imbarazzo nella maggioranza. Galloni, sul «Popolo», scrive che «non si era mai verificato un tentativo così scoperto di influenzare un processo». Per la «Voce Repubblicana», «non si può sottoporre ad ispezioni e a controllo parlamentare un giudizio penale in corso». Rizzo (Sinistra indipendente) chiede l'annullamento dell'incontro con Craxi.

### Nell'interno

## Supersismi: condanne per Pazienza, Belmonte e Musumeci. Assolti gli altri 3 imputati

Con tre condanne e tre assoluzioni si è concluso il processo per le deviazioni dei Sismi tra l'80 e l'81 (che generarono il cosiddetto «Supersismi»). La condanna più dura è stata inflitta al generale Musumeci, condannato a nove anni, otto anni e sei mesi per Francesco Pazienza, invece, e sette anni e otto mesi per Giuseppe Belmonte. Tutti e tre sono stati riconosciuti colpevoli del reato di associazione a delinquere e peculato. Belmonte e Musumeci sono stati riconosciuti colpevoli anche di detenzione e trasporto di esplosivo. Gli altri tre imputati, il colonnello Secondo D'Eliseo, il capitano Valentino Artinghelli e l'impiegata Adriana Avico, sono stati prosciolti con formula piena. Il Pm, invece, aveva chiesto condanne a 4 anni e un anno per i primi due e l'assoluzione con formula dubitativa per Adriana Avico. A PAG. 5

## Racconto

Solitudine del percussionista di MARIO SPINELLA  
Era stata lei a scegliere quel locale affollato e rumoroso. Era stata lei a insistere...

## Verona, due donne e un uomo imbravagliati e poi uccisi

Un triplice, feroce, delitto l'altra notte alle porte di Verona. Due ragazze e un uomo sono stati costretti ad inginocchiarsi, sono stati imbravagliati e poi assassinati con un colpo di pistola alla tempia.

## Tutta la sinistra vota Melis presidente della giunta sarda

Il sardista Melis è stato rieletto presidente della giunta regionale con i voti di Pci, Psd'A, Psi, Psdi, Pri. Nei prossimi giorni l'esecutivo. Colpo di scena a Torino: il Psdi non vota la giunta. La mappa dei governi già varati.

Achille Occhetto ha illustrato ai giornalisti la riunione di ieri: quadro politico e questione energetica

## La Direzione del Pci: situazione governativa logorata

ROMA — La Direzione comunista ha espresso un giudizio fortemente severo e preoccupato sull'attività del governo e sull'esito della cosiddetta verifica e ha deciso di imprimere forte incisività all'iniziativa del partito. La Direzione è stata riunita per tutta la giornata di ieri, a Botteghe Oscure, al mattino per un ampio esame della situazione politica (in particolare, ma non solo, alla luce della cosiddetta verifica), e il pomeriggio per approfondire i temi del dibattito parlamentare in cui, per i comunisti, interverranno Gerardo Chiaromonte al Senato e Alfredo Reichlin alla Camera. Ma in realtà la relazione di Reichlin — ha precisato Achille Occhetto — ha affrontato tutto il biennio dell'esperienza del governo Craxi, soprattutto sotto l'aspetto della politica economica. Da qui la decisione di porre in Parlamento le grandi questioni che sono davanti al Paese e che la verifica in effetti non ha neanche sfiorato. Il giudizio

## Risposta a Galloni sul nostro Cc

Nel commentare le conclusioni del nostro Comitato centrale, Giovanni Galloni mi ha chiamato in causa in modo alquanto sbrigativo, sulla base di una lettura probabilmente prevenuta del resoconto del mio intervento (cui ha — gratuitamente, penso — contrapposto l'intervento del compagno Chiarante). Ma al di là di ciò, Galloni ha svolto in termini particolarmente espliciti il punto di vista di una parte importante del gruppo dirigente democristiano sulla linea dell'al-

ternativa, quale è stata concepita e — ancora nella recente riunione del Comitato centrale — ribadita dal Pci. Per questo motivo, ci sembra interessante discutere sull'articolo del direttore de «Il Popolo», considerandolo un contributo al nostro dibattito pregressuale. C'è innanzitutto da dire che non può considerarsi fondata l'ipotesi di un passo indietro del Pci rispetto alla volontà di una «severa revisione critica» espressa dopo i risultati delle elezioni del 12 maggio e del 9 giugno. Ci è storicamente del tutto estranea la tentazione di attribuire al «destino clinico e baro» i nostri insuccessi. Dobbiamo e vogliamo capire quali sono stati i nostri limiti e i nostri errori. Diverso è reagire a rappresentazioni puramente negative, e assurdamente liquidatorie, non dirò della nostra lunga vicenda storica ma degli (Segue in ultima) Giorgio Napolitano

LA VERIFICA — L'esame della situazione politica è partito dalla «verifica» in vista del dibattito parlamentare in cui, per i comunisti, interverranno Gerardo Chiaromonte al Senato e Alfredo Reichlin alla Camera. Ma in realtà la relazione di Reichlin — ha precisato Achille Occhetto — ha affrontato tutto il biennio dell'esperienza del governo Craxi, soprattutto sotto l'aspetto della politica economica. Da qui la decisione di porre in Parlamento le grandi questioni che sono davanti al Paese e che la verifica in effetti non ha neanche sfiorato. Il giudizio

Giorgio Frasca Polara (Segue in ultima)

A due mesi e mezzo dal voto ancora largamente incompleto l'assetto del potere locale

Ecco la mappa delle nuove giunte E 4 regioni sono ancora «a secco»

Tra le grandi città solo Bologna, Palermo e Napoli hanno insediato gli esecutivi - Elette tre giunte regionali su 15 (Emilia Romagna, Umbria, Basilicata) - In Liguria, Puglia, Calabria e Molise nessun governo comunale (nei capoluoghi), provinciale o regionale - Il «freno» esercitato dalle liti a cinque per la spartizione

A due mesi e mezzo dal voto amministrativo, la nuova mappa del potere locale non è ancora completa. Anzi, è largamente incompleta. Dal ripiegare che pubblichiamo qui a fianco (e che si riferisce ai capoluoghi di provincia e ad alcuni altri centri di medie dimensioni) noterete che mancano tutte le grandi città ad eccezione di Bologna, Palermo e Napoli. Neanche un quarto dei capoluoghi interessati al voto ha provveduto a eleggere i nuovi organismi di governo...



Renzo Imbeni

MODENA - Due monocolori Pci al Comune (sindaco Mario Del Monte) e alla Provincia (presidente Giuliano Barbolini). FERRARA - Al Comune giunta Pci-Psi con sindaco Roberto Soffritti (comunista). Sul nome del sindaco e sul vicesindaco c'è stato anche il voto a favore dei repubblicani i quali poi si sono astenuti sul programma...

VITERBO - Anche qui monocolore democristiano (sindaco Silvio Ascenzi). SEZZE ROMANO (LT) - Monocolore comunista (sindaco Di Trapano). CECCANO (FR) - Insediata una giunta Dc, Pci, Psdi, Pri con sindaco socialista (Spinelli). CANINO (VT) - Giunta tripartita Pci, Psi, Psdi con sindaco comunista (la compagna Tosca Brunori).



Nicola Signorello

Consiglio Rai e pubblicità: slitta tutto all'autunno?

Di nuovo tensione nel pentapartito, potrebbe saltare l'accordo fatto a Palazzo Chigi

ROMA - La nomina del nuovo consiglio d'amministrazione e del presidente della Rai rischia di finire anch'essa nel gran calderone dei nodi da sbrogliare a settembre. La tensione sta nuovamente salendo all'interno della maggioranza, potrebbe persino saltare il recentissimo accordo sulla pubblicità. L'ipotesi di un emendamento, inedito rinvio ha preso corpo ieri. Solo in serata il presidente della commissione, il dc Signorello, ha convocato per giovedì alle 14,30 la riunione dell'organismo parlamentare cui tocca eleggere il consiglio, ma anche decidere sui tetti pubblicitari della Rai...

AOSTA - La Dc è stata esclusa dal governo cittadino. Si è insediata una giunta minoritaria con l'astensione comunista. Sindaco il socialista Elich. Gli altri 4 partiti che sorreggono l'amministrazione sono Uv, Adp, Psdi e Pri. ASTI - Pentapartito al Comune: il sindaco è il socialista Galvani. Alla Provincia invece quadripartito (senza liberali) con presidente scudocrociato.

vato l'ultradecennale gestione del dc Antonio Spallino. La coalizione che governa la città è pentapartita. Alla Provincia un'altra amministrazione «omogenea» a Palazzo Chigi preside il dc Giancarlo Galli. PAVIA - Non si è votato il 12 maggio, ma la verifica ha riconfermato la coalizione a tre Pci, Psi, Psdi (sindaco Giorgio Maini). VICENZA - Giunta quadripartita Dc, Psi, Psdi, Pli al Comune con sindaco democristiano. In Provincia monocolore scudocrociato. In Provincia monocolore democristiano. Il sindaco riconfermato è Gotardo (Dc) - capeggia un tripartito Dc, Psi, Pri con i socialisti democratici in maggioranza. Alle Province un quadripartito Dc, Psi, Psdi, Pri con presidente dc.

A Napoli rieletto sindaco D'Amato (Psi)

NAPOLI - Carlo D'Amato, del Psi, è stato rieletto sindaco di Napoli nel corso della seduta di ieri del Consiglio comunale. D'Amato è stato nominato al primo scrutinio. Su 65 consiglieri presenti e 62 votanti (tre si sono astenuti) D'Amato ha ottenuto 36 voti. La maggioranza sufficiente era di 32. 17 voti sono andati a Ippolito (Pci), nove a De Caprio (Msi). D'Amato guiderà una giunta di pentapartito Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli. Il radicale Pannella, che aveva preannunciato l'astensione, era assente al momento della votazione.

In Sardegna rieletto Melis È stato votato da Pci, Psd'A, Psi, Psdi, Pri

Larghissima maggioranza all'assemblea regionale dopo l'accordo tra i cinque partiti (più il Pli) - Il Pri per ora non farà parte del governo (lo sosterrà dall'esterno) - 5 assessorati al Pci, 3 al Psi, 2 al Psd'A, 1 al Psdi

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Il sardista Mario Melis è stato rieletto ieri sera alla guida della Giunta regionale sarda. La crisi - aperta dalla dimissioni del precedente esecutivo Pci-Psd'A - è durata così appena due settimane, il tempo di portare a termine l'ultima fase del confronto politico-programmatico tra i partiti della nuova maggioranza di sinistra sardista. A fare capo di Mario Melis, come dieci mesi fa, hanno votato comunisti, sardisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani: tutti questi partiti (ad eccezione, almeno inizialmente, del Pri) fanno parte della nuova Giunta, che si appresta a nascere su basi numeriche e politiche assai più solide di quella precedente.

L'elezione del presidente è stata preceduta da un approfondito confronto politico e programmatico fra i partiti della nuova maggioranza. La trattativa è andata avanti fino all'ultimo minuto utile. Ieri mattina i segretari di Pci, Psi, Psd'A, Psdi, Pri e Pli si sono incontrati ancora una volta per mettere a punto le ultime questioni sulla composizione dell'esecutivo. È stato proprio questo incontro a sbloccare definitivamente la situazione. È stato approvato un documento - ratificato nel pomeriggio dagli organismi direttivi dei singoli partiti - che annuncia «la costituzione della maggioranza di sinistra sardista e laica». Secondo gli accordi, al Pci andranno cinque assessorati, al Psi tre, al Psd'A due (più la presidenza), al Psdi uno. Lo stesso presidente della Regione dovrebbe estere ad interim un assessore.

Indirizzo della presidenza. Analogamente, per il Consiglio regionale, il documento sottoscritto da Pci, Psi, Psd'A, Psdi e Pri - ricercando il più ampio accordo fra i gruppi consiliari, la nuova maggioranza propone la modifica dell'attuale normativa per favorire la rapidità e la trasparenza delle decisioni anche attraverso la revisione della disciplina dell'uso di alcuni istituti, come il voto segreto. Subito dopo l'incontro tra i segretari, si sono riuniti gli organismi direttivi dei singoli partiti. Nei prossimi giorni il Consiglio regionale sarà riconvocato per la presentazione e la votazione del nuovo esecutivo e la lettura delle dichiarazioni programmatiche del presidente.

No del Psdi, non c'è più maggioranza a Torino

Seduta rinviata a Palazzo Civico - Il quadripartito avrebbe 40 seggi su ottanta

TORINO - Il pentapartito si è presentato ieri sera nel Consiglio comunale di Torino con uno spettacolo indecoroso. È come primo atto ha dimostrato di non esistere come maggioranza politica al punto che la seduta ha finito per essere rinviata. Uno dei due consiglieri socialdemocratici, il nicolaiano Furrari, giunto nella Sala Rossa di Palazzo Civico mentre la seduta convocata per l'elezione del sindaco e della Giunta era già in corso, ha dato lettura di un breve comunicato. Con esso, dopo aver rilevato che «non si sono realizzate quelle convergenze programmatiche e quegli accordi che assegnano gli strumenti per la loro attuazione», il Psdi annunciava che avrebbe votato scheda bianca per il sindaco. Nonostante il Psdi (insoddisfatto della spartizione delle poltrone alla Regione Piemonte, dove reclama un secondo assessorato) avesse chiaramente manifestato in questi giorni segni di irrimediabile, gli altri gruppi del pentapartito sono stati colti in contropiede. Pur accennando alle «difficoltà» fraposte dal partito del sole nascente, il capogruppo del Psi Maria Magnani Noya aveva infatti parlato a lungo (anche per guadagnare tempo in attesa dei socialdemocratici riuniti per definire il loro atteggiamento) di un documento programmatico «a cinque», proponendo per l'elezione del sindaco il patto di partito Carpietti alla carica di sindaco. Un discorso analogo aveva fatto il capogruppo democristiano Pizzetti. Con l'astensione socialdemocratica, il pentapartito si ritrovava con soli 40 voti su 80. Ma soprattutto, al di là dei numeri, apparirebbe tutta l'inconsistenza della formula dopo mesi e mesi di negoziati e di pratiche lottizzazioni. «Dunque - è intervenuto a questo punto il capogruppo comunista Carpanini - se intendete procedere lo stesso alla costituzione di una maggioranza che di fatto non esiste o se intendete soprassedere». È seguito un breve dibattito, poi, su richiesta dell'onorevole La Malfa, la seduta è stata sospesa per un'ora.

Chieste modifiche al regolamento Senato, iter veloce per la finanziaria

ROMA - Al Senato sarà introdotta la «sessione di bilancio». La proposta è già stata approvata dalla giunta per il regolamento; ora dovrà passare al vaglio dell'assemblea. In sostanza, riserva un periodo di tempo predeterminato e tendenzialmente garantito all'esame della legge finanziaria e dei disegni di legge di approvazione dei bilanci dello Stato. La proposta formulata dalla giunta prevede due ipotesi. Nella prima (l'esame delle leggi comincia al Senato), viene assegnato il termine di 10 giorni alle commissioni permanenti per la comunicazione dei rispettivi rapporti e il termine di 25 giorni alla commissione Bilancio per la presentazione in aula della relazione; la votazione finale in assemblea deve avvenire entro i successivi 15 giorni. Nella seconda ipotesi (le leggi giungono al Senato dalla Camera), viene posto un termine massimo di 35 giorni entro cui Palazzo Madama dovrà esprimere il voto finale, lasciando al presidente dell'assemblea la fissazione dei tempi per le commissioni. Il Pci si è riservato di presentare in aula emendamenti alla proposta di modifica del regolamento.

Grave illegalità in Calabria: Assessori non più consiglieri gestiscono bilancio bocciato

Incredibile situazione alla Regione denunciata dal Pci - Novità dal Psi? - Per le giunte comunque tutto rinviato a settembre

Dalla nostra redazione CATANZARO - Se ne parlerà a settembre inoltrato per la soluzione dei governi alla Regione Calabria e quasi sicuramente nei maggiori enti locali - Comune e Provincia sia di Catanzaro che di Cosenza - usciti dalle elezioni del 12 maggio. Il consiglio regionale calabrese tornerà infatti a riunirsi nuovamente il 7 agosto ma per quella data non è prevedibile alcun passo avanti. Il negoziato fra i partiti è praticamente bloccato: Dc e Psi sono riusciti a sedersi ad uno stesso tavolo solo l'altro giorno dopo un paio di mesi di polemiche e schermaglie. Ma si è trattato di un incontro interlocutorio: uno scambio di idee che non è entrato nel merito delle questioni programmatiche né degli schieramenti. Il braccio di ferro fra i due maggiori partiti di governo è però sostanzialmente chiaro: la Dc vuole finanziare la sua vecchia centralità anche rivendicando la presidenza della giunta regionale che negli ultimi cinque anni è stata appannaggio di un socialista. Dal canto suo il Psi - tramite i tre commissari nominati dalla direzione di

via del Corso, i deputati Mancini, Mundo e Zaveretti - tiene duro e rilancia anche ipotesi di strade nuove e di nuovi equilibri politici con una maggiore unità e simpatia. Tatticismi per alzare il prezzo sulla Dc? Non c'è solo questo se si pensa che lo scenario nuovo aperto dalle elezioni del 12 maggio in Calabria è rappresentato proprio dalla possibilità - prima esclusa - di dar vita ad una giunta di sinistra alla Regione. Allarme e preoccupazione per i tempi lunghissimi governi nella soluzione dei problemi locali è stata in ogni caso ieri mattina ribadita dai comunisti tramite un lungo documento del loro direttivo regionale. «Particolare gravità presenta lo stato dell'istituto regionale che si trova - dice il documento del Pci - già in una condizione di illegalità con una giunta composta da assessori che non sono più nemmeno consiglieri regionali e che continua a gestire il bilancio '85 bocciato dal commissario di governo; i conti consuntivi che restano da approvare con il rischio di mettere in moto i meccanismi di scioglimento dell'assemblea. Questo stato di cose non è più a lungo sostenibile. Il Pci dopo aver presentato la sua proposta programmatica sottolinea l'esigenza di stringere i tempi per

giungere rapidamente alla formazione del governo regionale. Per altro, su questo punto c'è stata una valutazione comune tra Pci e Psi, il risultato elettorale ha fatto registrare uno spostamento a sinistra e ha penalizzato la Dc. Quel voto occorre ora tradurlo in fatti politici, reagendo al tentativo messo in atto dalla Dc di far leva su una pretesa centralità per riproporre meccanicamente la vecchia maggioranza e ricorrendo in modo ancor più accentratore a logiche verticalistiche e spartitorie. Da quanto è fin qui emerso dal confronto svolto si sono determinate significative - dice

Camera: Sinistra indipendente conferma presidente Rodotà

ROMA - Il gruppo dei deputati della Sinistra indipendente si è riunito ieri per eleggere il suo presidente. A due anni dall'inizio della legislatura, è stato confermato il mandato a Stefano Rodotà, eletto con diciotto voti su diciannove, e una scheda bianca. La conferma di Rodotà viene a pochi giorni di distanza dalla rielezione di Virginio Rognoni alla guida del deputati dc, di Nicola Mancino a presidente dei senatori dello scudocrociato e del compagno Gerardo Chiaromonte, che la settimana scorsa è stato confermato presidente dei senatori comunisti.

p.g.b.



Dopo Tesero
Lì ha sbagliato anche chi governa il Trentino

Sembra incredibile, allucinante, ma è vero: nessuno aveva previsto che quel bacini potessero scoppiare come una bomba e trascinare nel fango, fino all'Avviso, una mostruosa valanga di uomini e di macerie...

66. E chissà in quante parti dell'ambiente, della società, la vita scorre con pesanti minacce sospese, senza che nessuno muova un dito. In questi anni abbiamo costruito un sistema di protezione civile che...

distese d'ufficio, fatte dai più rappresentativi uomini del potere democristiano, su di un Trentino e sulla sua gente che sarebbero più efficienti e più bravi del resto del paese...

sità di questa terra, di uscire dall'isolamento culturale e sociale e di mettere a nudo la gestione, da quarant'anni democristiana, delle istituzioni autonomistiche...

Maurizio Chiochetti della segreteria provinciale del Pci di Trento

LETTERE ALL'UNITA'

Dopo la tragedia di Stava la nostra preoccupazione è diventata terrore

Signor direttore, dopo la tragedia di Stava la preoccupazione e l'angoscia che da anni non ci lasciano riposare sono diventati per noi, abitanti delle frazioni di Valle Fandaglia...

tro mesi dopo l'approvazione e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale di un nuovo regolamento per la previdenza medica. Ciò doveva consentire a questi sanitari di usufruire di una pensione mensile...

LETTERA FIRMATA dai cittadini di Valle Fandaglia (Corio Canavese - Torino)

È un nostro costume: serietà, lealtà, franchezza del confronto

Caro direttore, dopo il voto del 12 di maggio e quello referendario si è innescato sulla stampa nazionale un grande dibattito sul Pci. A tale discussione hanno dato un contributo notevole interviste, dichiarazioni, scritti e commenti da parte di numerosi dirigenti del partito...

Abbiamo perso una battaglia elettorale (cosa certa grave), ma certamente ben più grave sarebbe perdere uno dei caratteri distintivi del nostro costume politico: la serietà, la lealtà e la franchezza del confronto...

Caro direttore, l'Unità ha pubblicato interventi di dirigenti del nostro partito, alcuni dei quali lamentavano, tra l'altro, il fatto che sul nostro giornale non sempre è possibile esprimere il proprio parere...

Caro direttore, l'Unità ha pubblicato interventi di dirigenti del nostro partito, alcuni dei quali lamentavano, tra l'altro, il fatto che sul nostro giornale non sempre è possibile esprimere il proprio parere...

Caro direttore, l'Unità ha pubblicato interventi di dirigenti del nostro partito, alcuni dei quali lamentavano, tra l'altro, il fatto che sul nostro giornale non sempre è possibile esprimere il proprio parere...

Caro direttore, l'Unità ha pubblicato interventi di dirigenti del nostro partito, alcuni dei quali lamentavano, tra l'altro, il fatto che sul nostro giornale non sempre è possibile esprimere il proprio parere...

Caro direttore, l'Unità ha pubblicato interventi di dirigenti del nostro partito, alcuni dei quali lamentavano, tra l'altro, il fatto che sul nostro giornale non sempre è possibile esprimere il proprio parere...

Caro direttore, l'Unità ha pubblicato interventi di dirigenti del nostro partito, alcuni dei quali lamentavano, tra l'altro, il fatto che sul nostro giornale non sempre è possibile esprimere il proprio parere...

Caro direttore, l'Unità ha pubblicato interventi di dirigenti del nostro partito, alcuni dei quali lamentavano, tra l'altro, il fatto che sul nostro giornale non sempre è possibile esprimere il proprio parere...

Caro direttore, l'Unità ha pubblicato interventi di dirigenti del nostro partito, alcuni dei quali lamentavano, tra l'altro, il fatto che sul nostro giornale non sempre è possibile esprimere il proprio parere...

Caro direttore, l'Unità ha pubblicato interventi di dirigenti del nostro partito, alcuni dei quali lamentavano, tra l'altro, il fatto che sul nostro giornale non sempre è possibile esprimere il proprio parere...

Caro direttore, l'Unità ha pubblicato interventi di dirigenti del nostro partito, alcuni dei quali lamentavano, tra l'altro, il fatto che sul nostro giornale non sempre è possibile esprimere il proprio parere...

Caro direttore, l'Unità ha pubblicato interventi di dirigenti del nostro partito, alcuni dei quali lamentavano, tra l'altro, il fatto che sul nostro giornale non sempre è possibile esprimere il proprio parere...

Caro direttore, l'Unità ha pubblicato interventi di dirigenti del nostro partito, alcuni dei quali lamentavano, tra l'altro, il fatto che sul nostro giornale non sempre è possibile esprimere il proprio parere...

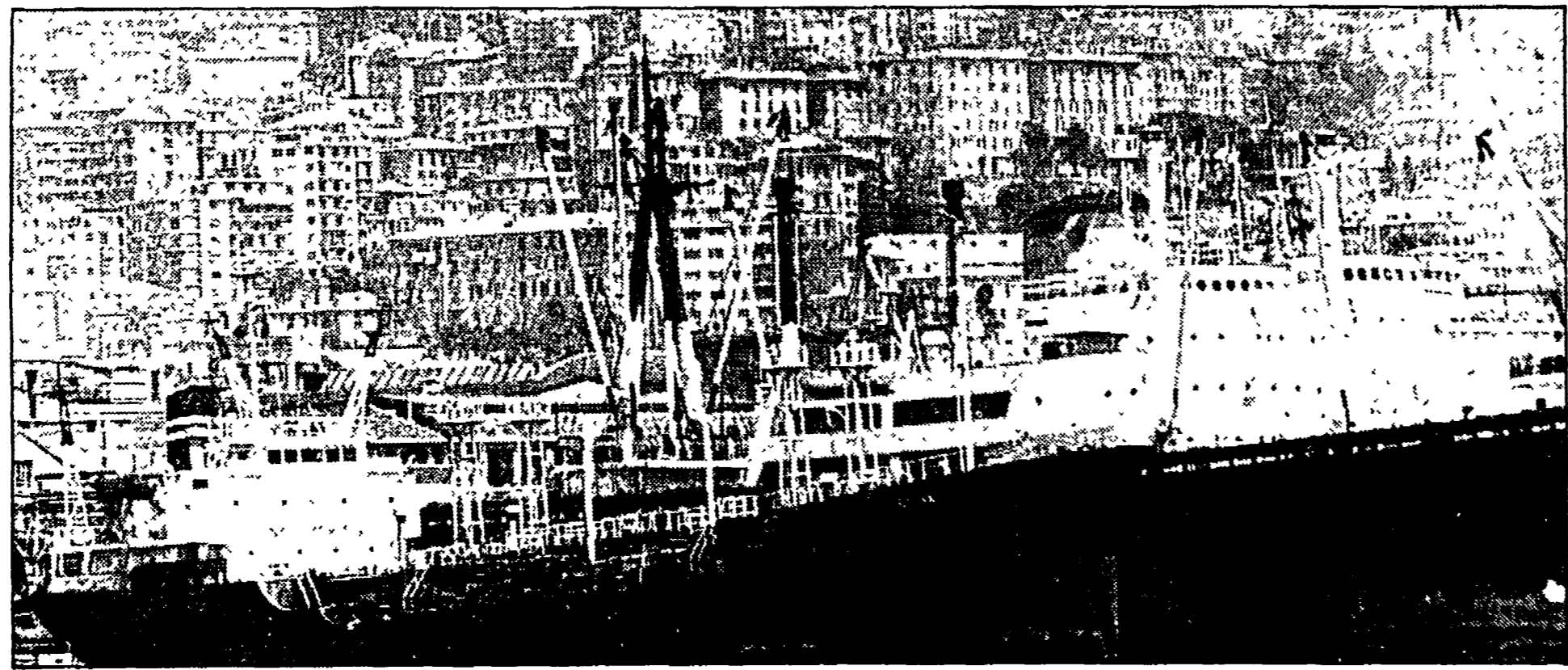
Caro direttore, l'Unità ha pubblicato interventi di dirigenti del nostro partito, alcuni dei quali lamentavano, tra l'altro, il fatto che sul nostro giornale non sempre è possibile esprimere il proprio parere...

Caro direttore, l'Unità ha pubblicato interventi di dirigenti del nostro partito, alcuni dei quali lamentavano, tra l'altro, il fatto che sul nostro giornale non sempre è possibile esprimere il proprio parere...

Caro direttore, l'Unità ha pubblicato interventi di dirigenti del nostro partito, alcuni dei quali lamentavano, tra l'altro, il fatto che sul nostro giornale non sempre è possibile esprimere il proprio parere...

INGHIESTA / La travagliata nascita del «polo elettronico» a Genova - 1

NOSTRO SERVIZIO GENOVA — Dall'alto del nuovo palazzo di vetro e cemento in cui ha sede l'Elisag, Sestri Ponente, si domina con un giro di sguardo il teatro di una trasformazione industriale cruciale per Genova e la Liguria e l'intero paese...



Innovazione, ma non basta la parola

Cronache dell'era post-industriale - L'Elisag e l'Ansaldo hanno già messo mano ad ambiziosi progetti, ma non si trova il personale adatto, è carente il coordinamento tra le varie iniziative e manca ancora una adeguata cultura del «nuovo»

cerca e industria, e quindi del cammino concreto dell'innovazione, torna ad essere al centro di un lungo e interessante colloquio con Sergio Barabaschi, direttore della ricerca del gruppo Ansaldo...

luppo: con un investimento iniziale di circa 80 miliardi verrà trasformata — il progetto è stato affidato all'architetto Renzo Piano — un'ampia area a Fegino, dove già esiste una villa cinquecentesca di proprietà dell'Ansaldo...

rebbe riuscire a produrre anche nuove attività imprenditoriali, per le quali esistono già spazi e aree da attrezzare. Secondo Barabaschi questa iniziativa avrà un importante valore sperimentale...

SE SI POTESSE FARE IL DIALOGO CON UN MITTERRAND, UN GONZALEZ, UN BRANDT... IL SOCIALISTA DEL VICINO È SEMPRE PIÙ VERDE. (1 - segue)

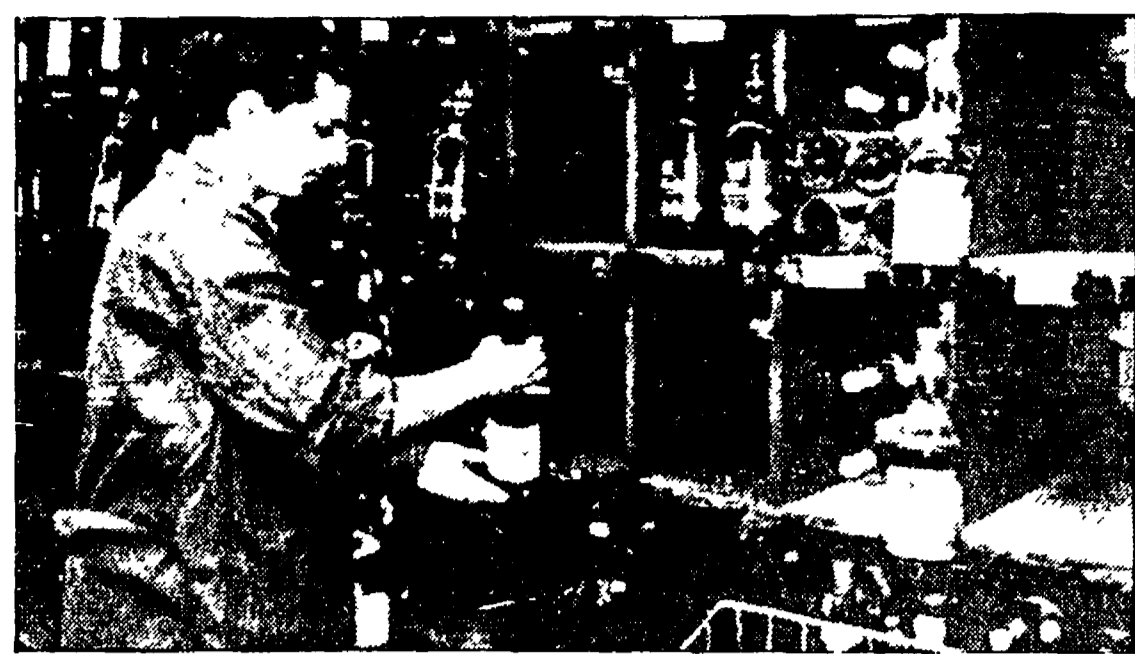
poteri di indirizzo e di intervento che investono responsabilità più ampie, dello Stato, dell'Iri, dei poteri pubblici locali. Il punto — per usare un'espressione di Albareto — è a quali condizioni gli interventi progettati costituiranno una «massa critica»...

Caro direttore, dopo il voto del 12 di maggio e quello referendario si è innescato sulla stampa nazionale un grande dibattito sul Pci. A tale discussione hanno dato un contributo notevole interviste, dichiarazioni, scritti e commenti da parte di numerosi dirigenti del partito...

Caro direttore, dopo il voto del 12 di maggio e quello referendario si è innescato sulla stampa nazionale un grande dibattito sul Pci. A tale discussione hanno dato un contributo notevole interviste, dichiarazioni, scritti e commenti da parte di numerosi dirigenti del partito...

Caro direttore, dopo il voto del 12 di maggio e quello referendario si è innescato sulla stampa nazionale un grande dibattito sul Pci. A tale discussione hanno dato un contributo notevole interviste, dichiarazioni, scritti e commenti da parte di numerosi dirigenti del partito...

Caro direttore, dopo il voto del 12 di maggio e quello referendario si è innescato sulla stampa nazionale un grande dibattito sul Pci. A tale discussione hanno dato un contributo notevole interviste, dichiarazioni, scritti e commenti da parte di numerosi dirigenti del partito...



Vino antigelo, si distruggono le scorte

VIENNA - Quasi come ai tempi del proibizionismo. Si svuotano gli scaffali (la foto è stata scattata in un grande magazzino di Vienna) contenenti le ultime bottiglie di vino non ancora fatte sparire. Stavolta però la ragione non va ricercata in leggi speciali sul consumo degli alcolici ma più semplicemente nell'ormai nota vicenda del vino au-

striaco sofisticato con sostanze antigelo. Le autorità di Vienna dovrebbero comunicare a giorno l'elenco dei vini tossici (pare siano almeno 140). Intanto il Movimento consumatori italiano, con una lettera alle autorità della Cee, ha chiesto la sospensione dell'esportazione di vini austriaci e tedeschi nei paesi della Comunità.

Campione olimpico in manette

BONN - Pasquale Passarelli, che è stato Campione d'Europa e del mondo di lotta grecoromana nella categoria 57 chilogrammi nel 1981 e che diede alla Germania, dove si è naturalizzato, il suo primo oro olimpico nel 1984 e il titolo olimpico a Los Angeles nel 1984, è stato arrestato a Stoccarda nell'ambito dell'inchiesta sul furto di 650 mila marchi a un supermercato. Insieme con lui è stato arrestato il suo fratello (fratello di Passarelli), Thomas, dipendente di una ditta portuale che serviva il supermercato. Sarebbe stato quest'ultimo, secondo le informazioni finora a disposizione, a sottrarre alla ditta l'intero incasso della giornata del 7 luglio scorso equivalente a quasi mezzo miliardo di lire. Passarelli, 32 anni, residente in Germania, a Ludwigsfelde, era da due anni dipendente di una impresa assicurativa a Norimberga.

Il duca d'Aosta: «Non fate una statua a chi sparò a re Umberto I»

MILANO - «Credo sia niente», mormorò Umberto I. E spirò. Era la sera del 29 luglio di 85 anni fa. Non poteva essere niente: l'anarchico Bresci aveva sparato tre volte da appena tre metri, e ogni volta aveva centrato il petto del sovrano. Il cocchiere lanciò i cavalli, ma ormai non c'era più nessun re da salvare. Bresci aveva fatto come scrivevano di Jesse James, il bandito: una croce incisa sul piombo dei proiettili per renderli micidiali... La rabbia di Bresci aveva chiuso, nell'animo dell'anarchico, una vendetta covata fin dalle cannonate del generale Bava Beccaris (118 morti fra la folla che manifestava) di cui aveva saputo negli Stati Uniti, dove era emigrato. Ieri mattina, nella cappella della villa reale di Monza il reicidico è stato ricordato. Anzi, è stata ricordata la morte del sovrano, più che la complessa vicenda dell'attentato, poiché la cerimonia era una cerimonia «di parte». Presente, addirittura, Amadeo duca d'Aosta, cugino di Vittorio (figlio dell'ultimo re «in carica»); per alcuni sarebbe lui il vero pretendente al trono (ma quale trono?, ndr). Amadeo s'è detto preoccupato della decisione «assunta dalla amministrazione di Carrara di erigere una statua commemorativa all'anarchico Bresci». Il duca si recerà in Toscana «per saperne di più in merito». Il duca ha detto di ritenere che «il reicidico» abbia parole di elogio per il neoletto presidente della Repubblica, Francesco Cossiga: «Un sardo fiero e dignitoso, e uomo che, avendo fatto il ministro degli Interni al tempo delle Brigate rosse vanta un roggio assoluto e probante per la sua attività». Il duca ha detto che si ritenga il dodicesimo capo d'Italia piuttosto che l'ottavo presidente della Repubblica Italiana. (E i sette re di Roma, non li contiamo?)

I familiari dei morti di Stava in comitato Saranno parte civile

TRENTO - Nell'agenda del procuratore della Repubblica di Trento. Francesco Simeoni, che sta conducendo l'inchiesta sulla sciagura di Stava, gli appuntamenti più importanti sono fissati per oggi e giovedì. Oggi il magistrato comincerà una nuova fase di interrogatori mentre a Stava i periti effettueranno un altro sopralluogo nella zona del disastro. Giovedì, invece, all'ospedale dove si trova piantonato, sarà interrogato a Como per rogatoria Aldo Rota, contitolare della Spa Prealpi mineraria, l'impresa che aveva in concessione la miniera e i bacini di Stava. A partire da oggi sfileranno davanti al giudice Simeoni e al suo sostituto procuratore, Enrico Cavalieri numerosi testimoni e via via gli indiziati raggiunti nei giorni scorsi da comunicazione giudiziaria. Per alcuni di questi la comunicazione giudiziaria è stata trasformata in ordine di comparizione. Questo dovrebbe significare che il magistrato è riuscito a formulare nei loro confronti una precisa ipotesi di reato e quindi compariranno davanti al procuratore non come indiziati ma in veste di imputati. Gli ordini di comparizione sarebbero cinque. Per Stama a Stava è previsto anche il sopralluogo dei quattro periti nominati dal procuratore della Repubblica: preteranno campioni del terreno frantato in modo da poter poi verificare, in laboratorio, il grado di cementazione e tena dei vari strati di terriccio che formano i due bacini crollati. Frattanto a Cavalese alcuni familiari delle vittime stanno promuovendo un comitato di coordinamento per poter poi costituirsi parte civile in sede processuale. Intanto ieri la Protezione Civile ha informato che le vittime dovrebbero essere 269. Le salme recuperate sono, per ora, 226.

Per l'Aids analisi in caserma

ROMA - Due casi con sindrome clinica di linfadenopatia generalizzata, dieci casi di positività per la presenza di anticorpi anti-HLV-3: tutti individui tra i 68 tossicodipendenti, pari al 14,9%, di fronte del 18 se si considerano i soli eroinomani. Questi dati riferisce il Santità militare dell'università di Roma, e si inseriscono nel quadro di interventi che la Sanità dell'esercito ha deciso di effettuare sui giovani di leva. Il generale ha detto che il Santità militare dell'esercito ha spiegato: «Abbiamo iniziato questo monitoraggio già dal marzo scorso, per ora solo a Parma e per i prossimi mesi gli accertamenti. Le analisi verranno effettuate presso gli ospedali militari di zona».



Per il «Supersismi» condannati Pazienza, Musumeci e Belmonte

ROMA - Nove anni di reclusione a Pietro Musumeci per associazione a delinquere, peculato e detenzione e trasporto di esplosivo; otto anni e sei mesi al faccendiere Francesco Pazienza per associazione a delinquere, peculato e interesse privato in atti d'ufficio; per Giuseppe Belmonte, riconosciuto colpevole dei reati di associazione a delinquere, peculato e detenzione e trasporto di esplosivo, sette anni e otto mesi di reclusione. Assoluzione con formula piena, invece, per il colonnello Secondo D'Eliseo, il capitano Valentino Artinghelli e Adriana Avico, impiegata dell'Italcable. Così si è concluso ieri, dopo una riunione di camera di consiglio durata quasi dieci ore, il processo al «Supersismi». Ai tre imputati riconosciuti colpevoli, la Corte ha annullato due anni; mentre a Francesco Pazienza è stato annullato il reato di violazione di segreti di Stato.

Gli incendi? Tutti dolosi e colposi

ROMA - Gli incendi, soprattutto in Campania, Lazio e Sardegna, stanno mettendo a dura prova, in questi giorni, i dispositivi di difesa terrestri e aerei. Anche se, nel primo semestre dell'85, si è avuto un calo notevole - 35% - del numero degli incendi e delle superfici bruciate - 65% - sono, comunque, andati a fuoco, in 1800 incendi, 12 mila ettari di cui oltre 7 mila a bosco. Due opinioni interessanti e autorevoli sono state espresse sul problema da Zamberletti e dal capo del servizio antincendi boschivi del corpo forestale, Giancarlo Calabri, e che appariranno nel prossimo numero della rivista ecologica «Oasis». Dice Calabri: nel 98 per cento dei casi gli incendi boschivi sono dolosi e colposi e, comunque, dovuti alla mano dell'uomo. Quanto all'autocombustione, questa non esiste nelle condizioni di clima e di vegetazione del territorio italiano. Quel 2 per cento di incendi da cause naturali è da attribuire solo al fulmine.

Il tempo

Table with columns for cities and temperatures. Includes a small map of Italy.

SITUAZIONE - Il tempo sull'Italia sta mutando lentamente fisionomia. La pressione atmosferica è in lenta diminuzione. Questo fatto permette alle perturbazioni atlantiche di scendere verso sud per cui durante la loro marcia di spostamento da ovest verso est cominceranno ad interessare anche la nostra penisola. Una di queste si porterà in giornata sulle regioni settentrionali e marginalmente su quelle centrali.

Un atroce e barbaro delitto l'altra notte in puro stile «mafioso»

Imbavagliati, legati e uccisi Verona, due ragazze e un uomo assassinati: droga?

Solo Giuseppe Mauriello ha precedenti, ma solo per piccole truffe - Probabilmente ha tentato il «salto di qualità», ha tentato di entrare nel giro dell'eroina che prospera nella città veneta ma l'organizzazione criminale l'ha ridotto al silenzio - Il punto sulle indagini

VERONA - Un delitto feroce, in puro stile «mafioso». Solo che da sfondo c'è la campagna alle porte di Verona. Le vittime sono tre: due ragazze, una di ventuno anni, Cinzia Molon, e una di ventinove, Loredana Sardella, e un uomo di trent'anni Giuseppe Mauriello. I killer - è sicuro che siano stati più d'uno - hanno agito in piena notte, con un metodo feroce: hanno ingiunco a chiarire le loro vittime, hanno legato loro le mani dietro la schiena utilizzando i lacci delle scarpe, poi, con una freddezza spietata, hanno sparato contro ciascuna un colpo di pistola alla tempia.



Il delitto di Udine

UDINE - Daniele ed Andrea, i due ragazzi udinesi di 14 e 16 anni accusati di aver assassinato a coltellate il loro coetaneo Giacomo Valent perché «ro» di essere mulatto, sono in stato di isolamento nel carcere di Trieste in attesa di essere interrogati. Il minore, Daniele, ha reso piena confessione. Da verificare invece ancora la responsabilità di Andrea, che il povero ragazzo invocava in vano mentre veniva massacrato.

Io le briciole di un grande «giro d'affari» illeciti, che invece avevano molto vicino. Non è un mistero per nessuno, infatti, che Verona sia una delle più importanti città (c'è anzi chi la definisce la «capitale») nel giro dell'eroina. Ogni giorno nell'autoporto arrivano qualcosa come mille e cinquecento «Tir», i grandi camion per i collegamenti internazionali. E da tempo gli inquirenti sono convinti che il trasporto della droga da e per l'Italia passi attraverso questo importante centro commerciale. Senza contare che proprio Verona conta un numero impressionante di tossicodipendenti, soprattutto se paragonati al numero degli abitanti.

Ancora problemi per lo Shuttle: si blocca un motore

CAPE CANAVERAL (Florida) - Con un po' di ritardo dovuto ad un'interruzione del conto alla rovescia, ordinato dai calcolatori di controllo un quarto d'ora prima dell'ora fissata per la partenza, la navetta spaziale statunitense Challenger si è lanciata ieri sera nel cielo con sette astronauti a bordo, per una missione di studio del Sole, delle stelle e delle galassie da osservare da fuori dell'atmosfera terrestre. Questo è il 50° volo umano nello spazio partito dagli Stati Uniti.

dei problemi, il motore centrale si è spento prima del dovuto, e gli altri due motori hanno continuato a funzionare per un minuto e 25 secondi più previsto, per poter portare la navetta in orbita.

Firenze - L'odissea di un giovane ciclista con naso e zigomo rotti

Fratturato al viso, gira in cerca di un medico 5 ospedali

Un'infermiera gli ha detto: «Non doveva cadere di domenica». Daniele Pesci, 28 anni, è tornato a casa senza trovare un otorino. Dalla nostra redazione FIRENZE - «Ha sbagliato giorno. Se proprio doveva cadere di domenica, non doveva farlo di domenica». Questa è stata l'ultima parola che Daniele Pesci, un ciclista di 28 anni residente a Castelfranco di Sopra in provincia di Arezzo, si è sentito rivolgere da un'infermiera del pronto soccorso del Centro Traumatologico a Firenze, dopo che per l'intera giornata di domenica ha peregrinato per cinque ospedali alla ricerca di un medico in grado di curargli la frattura dello zigomo destro e del setto nasale.

In manette un imprenditore e un consigliere comunale dc

Falsi corsi di formazione a Genova altri due arresti

Intanto il Tribunale della Libertà respinge la richiesta di scarcerazione di Giacomo Gualco, ma gli concede l'arresto domiciliare GENOVA - È salito a dieci il numero delle persone inquisite (a piede libero o in stato di detenzione) per lo scandalo della formazione professionale «allegramente» finanziata dalla Regione Liguria: i più recenti sviluppi dell'inchiesta registrano infatti un nuovo arresto e una nuova incriminazione. Le manette sono scattate per il quarantasettenne Giuseppe Fiorini, imprenditore genovese attivo soprattutto nel settore dell'edilizia; imputato a piede libero è invece Giuseppe Micheloni, 40 anni, titolare di una azienda di lavorazioni e costruzioni meccaniche di Santo Stefano Magra, consigliere democristiano al Comune di Ortonovo, in provincia di Spezia. Per tutti e due, la stessa duplice accusa di peculato e di corruzione che sta caratterizzando, dalla parte degli imprenditori implicati, i vari episodi della vicenda giudiziaria.

Intanto ieri nominato il nuovo direttore della radio, padre Pasquale Borgomeo

Wojtyla ha pronta la riforma e cambierà l'organigramma

Il testo preparato dal pontefice fa salvi i poteri della segreteria di Stato, che i conservatori volevano ridurre, ma introduce molte novità - Resta al suo posto Marcinkus, il discusso finanziere del papa

CITTA' DEL VATICANO - Giovanni Paolo II, non potendo sottrarre la gestione della Radio vaticana ai gesuiti che la detengono dalla sua fondazione...

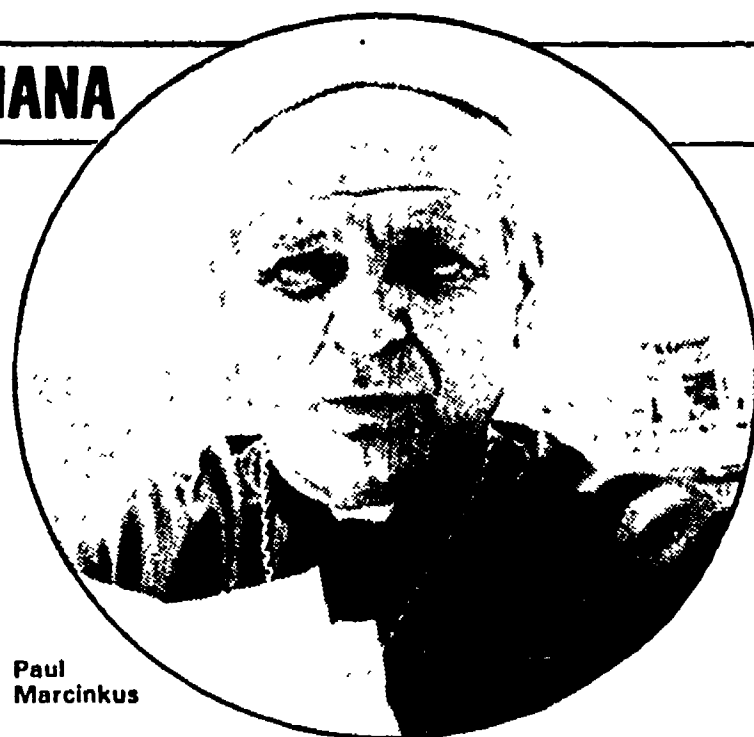
sempre più impegnato ad organizzare i viaggi pontifici, è stato nominato direttore generale della radio padre Pasquale Borgomeo.

La riforma della Curia di papa Wojtyla lascia, quindi, immutati i poteri del segretario di Stato così come erano previsti dall'«Regimini Ecclesiae» accresciuti, anzi, dal chirografo di Giovanni Paolo II del 6 aprile 1984 che conferisce al card. Casaroli «alto e speciale mandato nel rappresentare il Santo Padre nel governo civile dello Stato».



Agostino Casaroli

passata i poteri dell'attuale segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, sarebbero stati ridimensionati. La riforma della Curia di papa Wojtyla lascia, quindi, immutati i poteri del segretario di Stato così come erano previsti dall'«Regimini Ecclesiae» accresciuti, anzi, dal chirografo di Giovanni Paolo II del 6 aprile 1984 che conferisce al card. Casaroli «alto e speciale mandato nel rappresentare il Santo Padre nel governo civile dello Stato».



Paul Marcinkus

Equo canone: il Sicut contesta le indicazioni dell'Istat

ROMA - Continuano le polemiche sul calcolo dell'aumento dell'equo canone dopo la precisazione fornita sabato dal governo e la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale» della variazione calcolata dall'Istat in ottemperanza alla legge sull'equo canone.

I diritti delle madri adottive Risponderà la Corte costituzionale

ROMA - Le madri adottive che lavorano, o comunque le «non casalinghe» scelte per l'affidamento preadottivo, hanno diritto ai benefici dell'astensione obbligatoria dal lavoro e del divieto di licenziamento previsti per le madri naturali e del divieto del «71 sulla tutela delle lavoratrici madri».

Incendio doloso distrugge il teatro del balletto a Nervi

GENOVA - Un incendio, probabilmente di origine dolosa ha distrutto la scorsa notte parte del Teatro all'aperto di Nervi dove, da poche ore, si era concluso il Festival Internazionale del Balletto.

In cinque rinviati a giudizio per fuga di capitale all'estero

MILANO - Con l'accusa di costituzione all'estero di capitali il giudice istruttore Pizzi ha rinviato a giudizio cinque grossi personaggi: il finanziere Angelo Guido Terruzzi (coinvolto nella vicenda per la somma di 4 miliardi e mezzo), il gielliere Claudio Federzani (mezzo miliardo). Per aver partecipato al trasferimento della valuta saranno processati anche il commissionario di borsa Aldo Ravelli e l'avvocato Gennaro Zanfagna.

Friuli-Venezia Giulia: sui problemi di confine incontro con Andreotti

I parlamentari del Friuli-Venezia Giulia presenti il sottosegretario agli Esteri on. Fioreti, i senatori Battello, Beorchia, Gherber, Toros e i deputati Baracetti, Bressani, Cuffaro, De Carli, Di Re, Fortune, Coloni, Fetulla, Gasparotto, Santuz si sono incontrati con il ministro degli Esteri on. Andreotti per un esame complessivo dei problemi delle aree di confine anche in relazione alle proposte di legge che sono state presentate al Parlamento.

Miniriforma delle Usi Il Pli voterà contro

ROMA - Il gruppo liberale del Senato voterà contro la miniriforma delle Usi, presentata dal ministro della Sanità, Costante Degani, che sarà in discussione nell'aula di Palazzo Madama. Ne ha dato annuncio nel pomeriggio il sen. Salvatore Vallittu.

I prodotti «Mini linea» di nuovo posti in vendita

MILANO - Tutti i prodotti «Mini linea» possono di nuovo essere posti in vendita. Terza la sesta sessione penale della Pretura, che la scorsa settimana aveva ordinato il sequestro dei prodotti, ha revocato il provvedimento.

È scomparsa Elli Pardo partigiana e pittrice

ROMA - Scompare con Elli (Amelia) Pardo, deceduta venerdì 26 luglio a Roma, a soli 60 anni, una straordinaria figura di donna, molto nota e amata negli ambienti del giornalismo di sinistra romano, dove entrò come compagna di Paolo Pardo, inviato speciale a Mosca per il «Passe Sera».

Giuliano e non Giuseppe

Per uno spiacevole refuso, sabato scorso, a pagina 8 uno degli interventi nel dibattito sulle questioni energetiche è risultato firmato da Giuseppe Cannata, mentre l'autore è Giuliano Cannata. Ce ne scusiamo con gli interessati.

Il partito

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per oggi martedì 30 luglio alle ore 8,30. L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per oggi martedì 30 luglio alle ore 15. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di oggi martedì 30 luglio.

Sottoscrizione Pci e stampa comunista

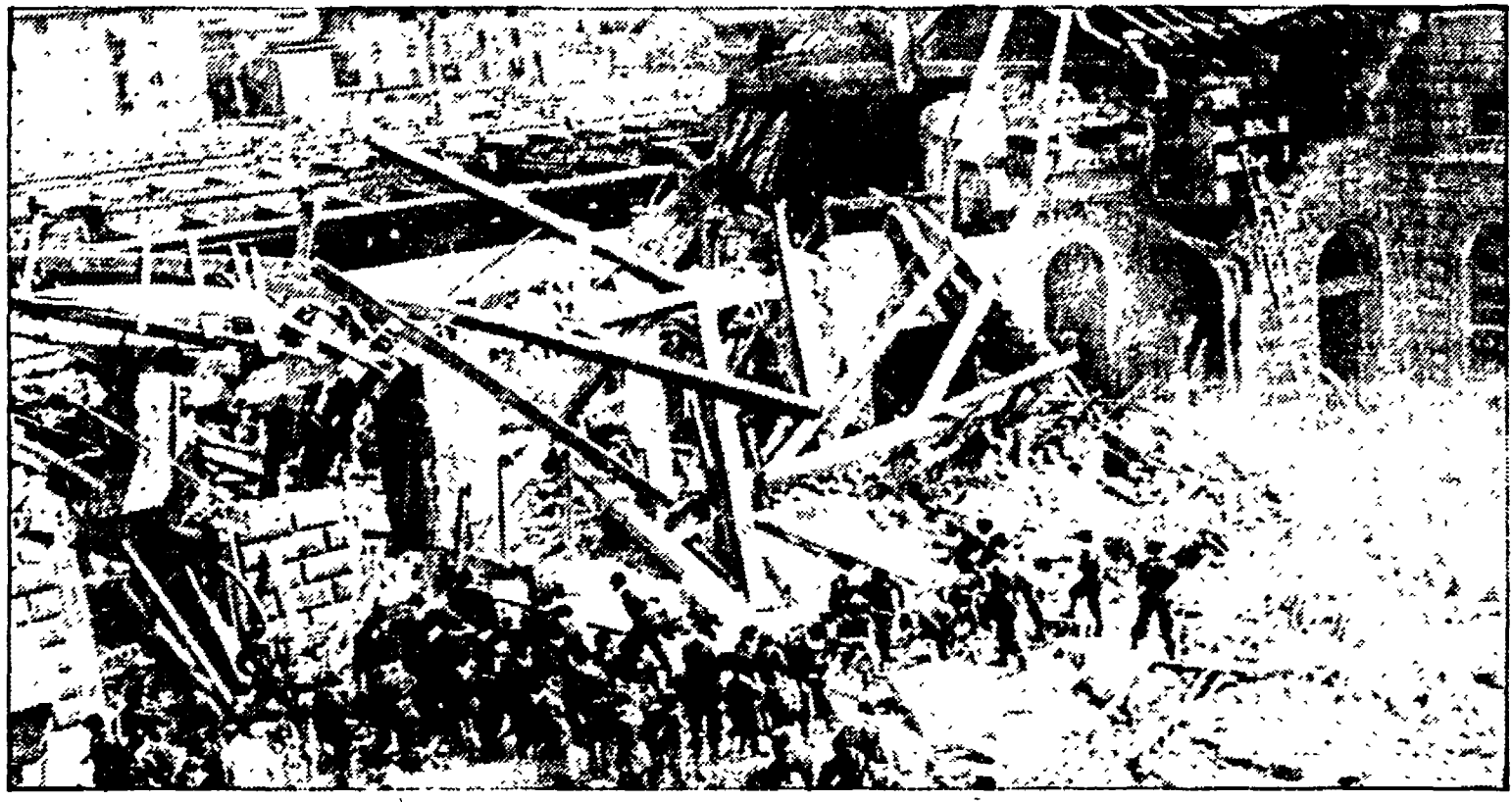
Superati i 13 miliardi In testa Bologna Modena e Milano

Mentre la sottoscrizione in cartelle «per l'Unità» procede ancora troppo lentamente (a fine luglio abbiamo raccolto solo il primo dei dieci miliardi) quella per il partito e la stampa comunista procede rispettando gli impegni prefissati.

Table with columns: Federaz., Somma raccolta, % and list of provinces including Taranto, Firenze, Alessandria, Sassari, Varese, etc.

Messaggi di Iotti Cossiga e Fanfani

Strage di Bologna Così la manifestazione per il 5° anniversario



BOLOGNA - Come ogni anno di questo periodo, i telegrammi di solidarietà e adesione alla manifestazione del 2 agosto hanno cominciato ad accumularsi sul tavolo di Renzo Imbeni, sindaco di Bologna.

l'undicesimo dell'eccidio sull'italicus. Nel telegramma inviato al sindaco Nilde Jotti invita a tenere duro, a continuare nella battaglia perché giustizia sia fatta.

sulle stragi e sul terrorismo. Alla manifestazione di venerdì parteciperà una delegazione ufficiale del Pci composta da Renato Zangheri, Gavino Angius, Luciano Violante, Luciano Guerzoni, Ugo Mazza, Adriano Lodi.

novato e più fermo impegno nella ricerca della giustizia. Il programma della manifestazione Alle 9,30 di venerdì è previsto il concentramento in piazza del Nettuno.

minuto di silenzio. Tra le altre iniziative, un concerto alle 21 in piazza Maggiore, eseguito dall'orchestra della Rtv di Cracovia.

Una formula diversa dalla multiproprietà: un progetto delle Coop a Camprossio

A rate la casa vacanze per ogni anno Quali i vantaggi? Ne parlano il presidente della Veneta case Calandrucchio e l'urbanista Lucerna - Si acquista l'immobile che viene usato per un periodo - 100.000 lire al mese con la polizza-risparmio

Dal nostro inviato TARVISIO - Un progetto-pilota «multiuso per le vacanze» è stato avviato dalla «Veneta case», una grossa e moderna cooperativa della Lega, con la realizzazione di un villaggio turistico a Camprossio nella Val Canale, un suggestivo centro alpino ai confini con Austria e Jugoslavia.



Un interno del villaggio di Camprossio

deramente ammobiliati e arredati (designer Gervasi arredamenti). Frette e Richard Ginori). Questa la formula magica, come la definisce il presidente Calandrucchio. Che cosa preoccupa la gente quando decide l'acquisto della casa-vacanze? I costi di servizio e di manutenzione che, spesso, superano durante il periodo d'uso la cifra d'acquisto. In cooperativa le spese di manutenzione sono eliminate, i costi di servizio bassissimi. Esistono altre convenienze? Ci sono soci in multiuso e in locazione. Se il socio in multiuso non può utilizzare il periodo scelto può optare per un altro o che venga affittato ad altri. Inoltre, può cambiare la vacanza in altri villaggi ai monti, al mare, ai laghi, anche all'estero.

Sono in corso contatti con le grandi organizzazioni turistiche europee. Si stanno realizzando accordi per tornare nel villaggio francesi, tedeschi, norvegesi, belgi e austriaci. A differenza dell'offerta di servizi «chiavi in mano» qui ci si propone di offrire una vacanza aperta, in raccordo con gli enti locali italiani, jugoslavi e austriaci. Si è visto già all'inaugurazione con la presenza di delegazioni guidate dal borgomastro di Villach e Kranjska Gora e di decine di sindaci delle valli, amministratori regionali, parlamentari e del ministro del Lavoro De Michelis. Il villaggio è ormai funzionante con i turisti più vari. L'altro giorno c'era Amedeo d'Aosta e accanto al suo appartamento, quelli di famiglie di lavoratori del Petrochimico di Porto Marghera e del portuali di Venezia.

Perché quest'esperimnto? Ce ne parla il dinamico presidente della «Veneta case», Antonio Calandrucchio. «Accanto alle abitazioni vogliamo realizzare case anche per il tempo libero, con «fetti calmeranti» nel mercato vacanze. Sono in programma, in campo nazionale, interventi di indagine, la costruzione di appartamenti in proprietà divisa in complessi residenziali attrezzati, con il sistema della multiproprietà limitata a periodi dell'anno e con il sistema del multiuso che, appunto, riguarda Camprossio, in cui la proprietà rimane alla cooperativa.

parco giochi, servizi di animazione, che può ospitare un migliaio di persone al giorno. La formula dell'iniziativa si impernia sul multiuso. L'utente, che è un socio della cooperativa o può diventarlo, acquista l'uso dell'appartamento con le dimensioni volute e completamente arredato, per un periodo da lui prescelto, che può andare da una settimana, a quindici giorni, a un mese. La proprietà dell'immobile rimane alla coop che ne garantisce la manutenzione. Il vantaggio del socio è quello di accedere all'uso pagando un prezzo più basso - di quello di mercato. C'è la possibilità del pagamento rateale attraverso l'Unicasa, una polizza-risparmio CoopUnipol che assicura l'intero finanziamento rimborsabile in cinque anni, con un interesse attorno al 5-6%.

finanziamento rimborsabile in cinque anni, con un interesse attorno al 5-6%. Inoltre, trattandosi di una polizza-vita, si riduce ancora il costo, perché può essere detratto dal carico fiscale. La spesa di una residenza in multiuso è ammortizzata al costo turistico alberghiero come una famiglia media sostiene in un periodo massivo di cinque anni. Quanto costa? Con 4 milioni 600 mila lire si può acquistare un periodo di 15 giorni per sempre e si può pagare con un piccolo anticipo e rate di 100.000 lire al mese per 5 anni. Si ha a disposizione un alloggio, che è il più piccolo, di 65 mq con sei letti e servizi. Non esistono monolocali. Vanno da due camere e servizi ad appartamenti a due piani con doppi e tripli servizi mo-

Il progetto Camprossio è stato impostato pensando ad un collegamento con le organizzazioni del mondo del lavoro (cral, circoli aziendali), associazioni del tempo libero, la scuola, gli enti locali.

Un progetto, quello di Camprossio assicura l'arch. Sandro Lucerna, un urbanista esperto di piani integrati di infrastrutture e servizi per la riqualificazione del territorio, che nasce dalla volontà di superare vecchi schemi legati alle seconde case che restano chiuse gran parte dell'anno. Qui si propone di sensibilizzare i soci al rispetto dell'ambiente. Infatti, il turismo non significa necessariamente degrado del territorio. Se il nostro eccezionale ambiente naturale ha pagato un duro prezzo, non dobbiamo dimenticare che proprio la natura integra e le bellezze naturali sono il motore per fare il turismo di respiro europeo.

Claudio Notari

# il Racconto

Era stata lei a scegliere quel locale affollato e rumoroso. Era stata lei a insistere per quell'appuntamento «urgente», proprio prima del concerto al Conservatorio, costringendolo a coprire il frac e lo sparato con l'impermeabile. E ora se ne stava seduto, con l'impaccio di quell'indumento, davanti a una bibita, guardandola con aria interrogativa.

Una storia che durava da più di un anno; ma lei si era sempre comportata in modo sfuggente, distaccato. E ora parlava senza scampo: era stanca dei suoi troppi impegni, dei suoi viaggi; insomma, adesso c'era un altro, il meglio era lasciarsi amichevolmente, senza scene, senza rancore.

Guardava il profilo nitido della ragazza, i capelli raccolti nella coda di cavallo, da adolescente, gli occhi chiari, vaghi, i grandi orecchini di plastica, le mani nervose, agili. Era stata la sua donna, e ora non lo era più, lo rifiutava: tutto chiaro. Che cosa poteva ancora dirle? Un peso grave lo attanagliava. Si ascoltò a pronunziare, come se le parole non venissero da lui stesso, «Come vuoi. Sei tu che hai deciso»; si vide chiamare il cameriere, pagare il conto, alzarsi, volgersi per un istante allo specchio ove la figura di lei si stagliava ancora, nell'abito chiaro, tra gli altri avventori, uscire in strada.

Non era così semplice, tuttavia. Quasi quarantenne, un divorzio dietro le spalle, una vita monotona, ore e ore di prove, di studio — e quel suo ruolo, sempre marginale, nell'orchestra: anche se proposte, ingaggi, riconoscimenti non gli mancavano certo. Altro gli mancava; e doveva riconoscerne che era anche colpa sua, del fatto che anteponeva il mestiere, la musica, a tutto il resto. Sì, anche agli affetti, all'amore.

Ma poi, era mai stato davvero innamorato? Ascoltava i discorsi dei colleghi, degli amici, ne leggeva nei romanzi — o nelle cronache — e quel fuoco, quella passione, quella intensità, che pure dovevano esserci, gli sembrava appartenessero a un universo sconosciuto.

L'amore? Dolcezza di essere insieme, di sedersi in un bar, di percorrere una strada, di chiacchierare di nulla, di giocare col corpo, di carezzarsi. Doveva esservi un di più che gli sfuggiva, ne era consapevole, un di più di cui le donne, quelle che lo avevano avvicinato, sembravano chiedergli conto.

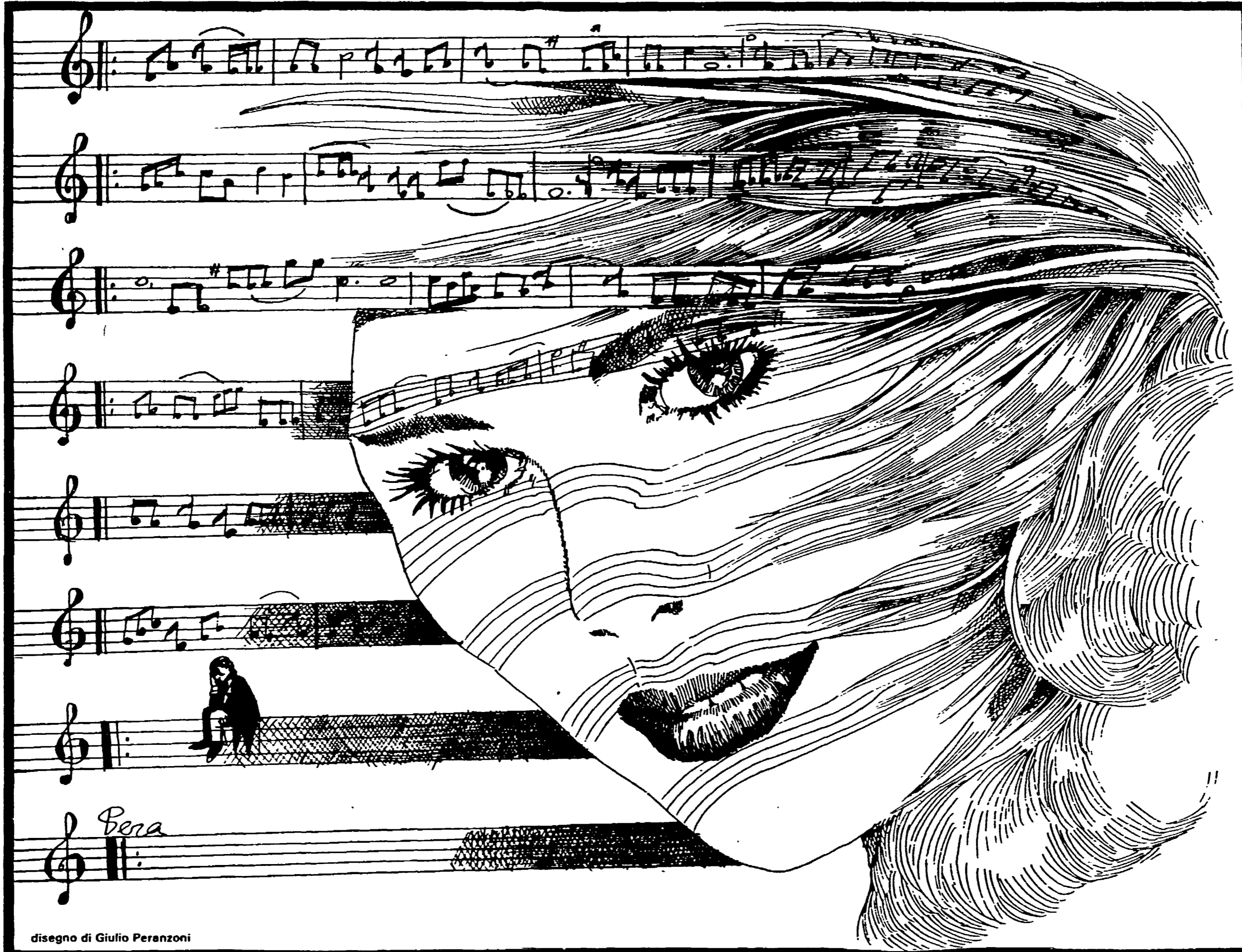
Adesso doveva concentrarsi. Tra un minuto il direttore sarebbe salito sul podio, avrebbe alzato la bacchetta. Ancora qualche colpo di tosse, tra il pubblico che colmava la sala sino alle ultime file e si perdeva, lassù, in una zona confusa di ombra; i colleghi tesi, gli archi, i fiati, con gli strumenti già in posizione, il bianco e nero degli uomini, gli abiti lunghi della violinista, della pianista. Intorno a sé, nel loro ordine rigoroso, i cimbali, il crotalo, la celesta, il triangolo, il sistro; i timpani, i piatti, i tamburi. Aveva lavorato a lungo per quella esecuzione, la prima per lui, della *Sinfonia militare*, aveva aggiunto — con il consenso del direttore — alcune varianti allo spartito di Haydn; alle prove la sua parte era emersa con nitore. Di sfondo, certo, ma significativa, indispensabile.

Il silenzio. Poi l'onda sonora, le note che si susseguivano entro di sé, il corpo tutt'uno

Mario Spinella è giornalista, scrittore, redattore della rivista «Il piccolo Hans» e condirettore di «Alfabeta». Ha pubblicato i romanzi «Sorella H, libera nos», «Conspiratio oppositorum», «Le donne non la danno» e la cronaca «Memoria della Resistenza».

## Solitudine del percussionista

di MARIO SPINELLA



disegno di Giulio Peranzoni

con la musica, la mano tutt'uno con le bacchette. L'armonia dei movimenti dei colleghi, la voce che si levava dal nulla, riempiva la sala — il mondo — di sé, protendeva i suoi fili, le sue dita innumerevoli, su ognuno dei mille spettatori, li legava a sé. Il tempo. Le variazioni. Un occhio allo spartito, l'altro al direttore. E quell'altro occhio interno che guidava il moto delle mani. Al punto giusto, con la giusta sonorità, nell'esatto momento. E gli altri al pari di lui: la piccola tromba che volava nel cielo, più in alto, sempre più in alto. E lui che la inseguiva con i suoi occhi, ora energici, ora leggeri, appena accennati, subito spenti; o lasciati scorrere nelle lente vibrazioni che scuotevano l'aria, come una folata sottile di vento.

È finito. Non ha avuto tempo, durata. Lo scroscio degli applausi. Alzarsi in piedi, il direttore accenna a lui, si fa strada tra i leggi, gli stringe la mano. Forse è vero, non ha mai suonato così bene; ma la musica lo aveva così dominato: o era lui che dominava la musica?

Indugia, nello spogliatoio, a mutarsi d'abito. Un paio di jeans, un maglione, le scarpe di tela. Come volesse ringiovanire? No, non è questo; è che ha bisogno di sentirsi sciolto, non costretto. E solo. Perciò, attende che gli altri vadano via, saluta i valletti, attraversa il cortile, si avvia a piedi, con un lungo giro, verso il proprio quartiere.

La ferita non è rimarginata. Gli occhi di Elsa, la voce di Elsa, il corpo di Elsa. Che farà, a casa? Rinfrescarsi, accendere il video, aspettare il sonno?

Meglio entrare nel grande, affollato, caffè con bigliardi. I tavolini col piano di marmo, i giocatori di carte, l'odore di fumo, il fumo che si raggruma nel fascio di luce delle grandi lampade sul pannello verde. Il cozzo delle biglie, secco; la concentrazione dei giocatori. Maneggiano, calibrata, la stecca come uno strumento musicale, un archetto, una tastiera. Studiano il tocco, dosano il gesso, misurano, al centimetro, il luogo dell'impatto. Come in un rituale i birilli cadono, vengono rimessi al loro posto, sulla rastrelliera si segnano i punti, la birra deborda dai bicchieri, dai boccali.

Di nuovo, come durante l'esecuzione, il tempo è fermo. Volti attenti, voci, lo schiocco netto dei colpi.

La gente si dirada. È tardi. Il percussionista paga il suo panino, la sua birra, è di nuovo in strada. Ai riquadri delle finestre poche luci, oramai, un autobus in corsa verso il deposito. Il portone, la chiave, l'ascensore.

Ora è solo. Elsa è lontana. Accende il giradischi, sceglie un'esecuzione della *Sinfonia militare* che gli è servita da guida. La raffronta, mentalmente, con la propria di quella sera. La sua è meglio, decisamente meglio. Lo sfiora un sorriso. Il disco si arresta con un clic. Mentre si sveste, il percussionista pensa all'armonia dell'orchestra, agli incontri esatti che legano l'uno all'altro: l'entrata degli strumenti; agli unisoni, ai pieni, agli a solo. Tutto è ordine, bellezza — come dice il poeta. Ma la vita è diversa: gli uomini, le donne, non sono strumenti. La vita non è uno spartito. E il direttore — se mai ce n'è uno — è impazzito.

## il sabato pomeriggio costa meno



Quando si è lontani e si fa più vivo il desiderio di parlare con le persone più care... Sip vi avvicina, anche con le tariffe. Il sabato pomeriggio dall'una in poi, ad esempio, una telefonata in teleselezione per sentirsi più vicini o anche solo per scambiarsi i saluti costa la metà. Oppure, se avete tante cose da raccontare, può durare il doppio. Ma le tariffe speciali non sono un'esclusiva del sabato: anche la domenica, tutte le sere dopo le 10, in certe ore della giornata telefonare è più conveniente (consultate la tabella qui a fianco). Farvi telefonare meglio, facendovi spendere meno, è un preciso impegno Sip.

FASCE ORARIE DELLA TELESELEZIONE NAZIONALE

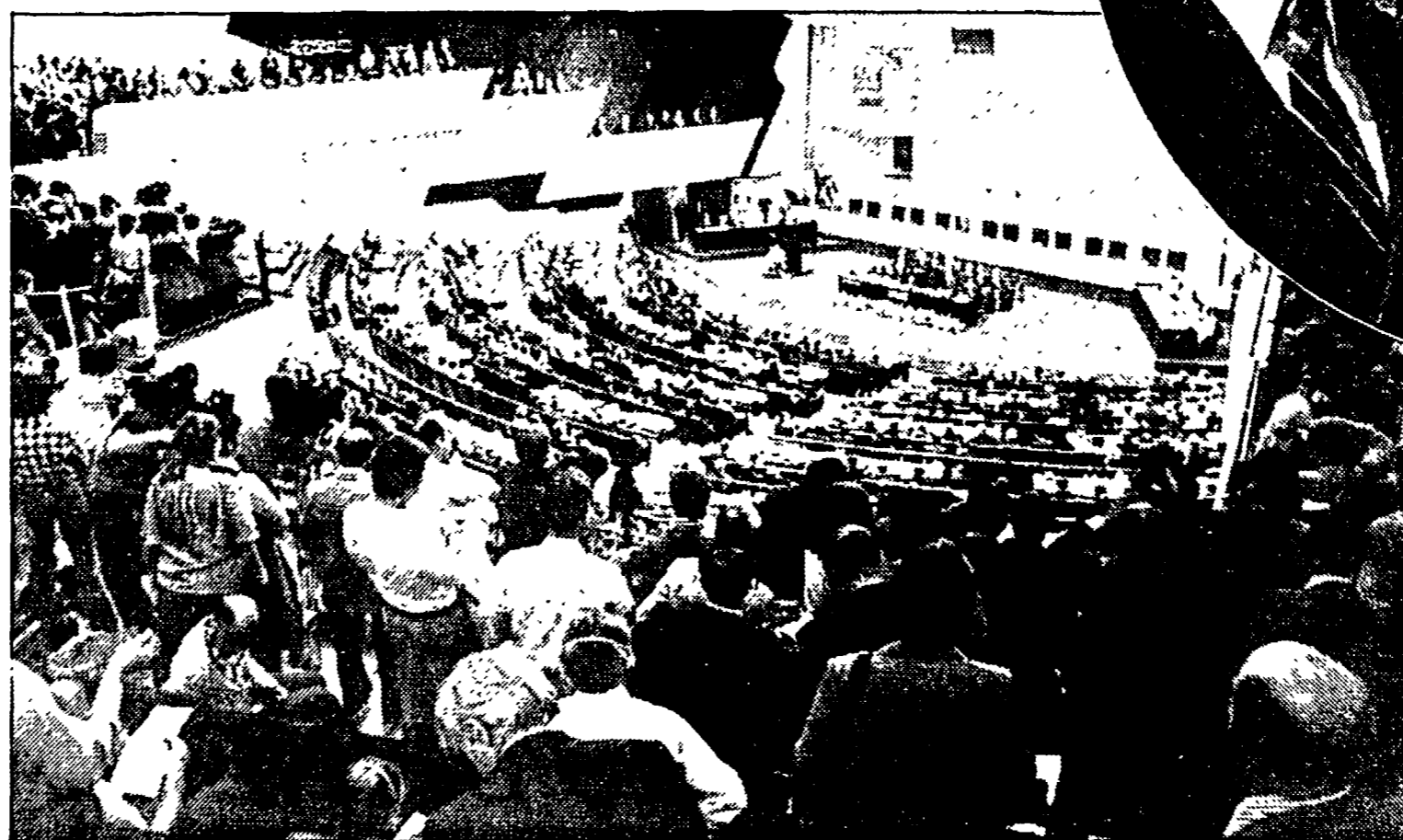
Da lunedì a venerdì	ore 8 - 8.30	13.00	18.30	22.00	8
Sabato	ore 8				
Domenica e altri giorni festivi					

Legend: ■ Tariffa ridotta notturna e festiva. Riduzione del 50% circa. □ Tariffa ridotta serale. Riduzione del 30% circa. ▨ Tariffa ore di punta. Aumento del 30% circa. ▩ Tariffa ordinaria.

HELSINKI 30 luglio - 1° agosto 1975

# Il punto più alto della distensione

**Vent'anni di gestazione L'Ostpolitik di Brandt Le premesse dell'intesa: gli accordi della Rft con l'Urss e la Polonia e l'accordo su Berlino Il vertice Breznev-Nixon Sette mesi di colloqui preparatori I tre «cesti»**



HELSINKI - Due immagini del vertice del 1975. Sopra una panoramica della sala della conferenza. Accanto al titolo: il leader sovietico Leonid Breznev a colloquio con il presidente Usa Gerald Ford

NEL POMERIGGIO del 1° agosto di dieci anni fa i massimi rappresentanti di 35 paesi — tutti gli Stati europei (Santa Sede compresa, sola eccezione l'Albania) e due nordamericani (Stati Uniti e Canada) — Implegarono pochissimi minuti per apporre solennemente le loro firme in calce alle copie ufficiali dell'Atto finale della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csece). In poco più di due giorni — a mezzogiorno del 30 luglio il segretario dell'Onu Kurt Waldheim aveva aperto i lavori, e s'erano poi susseguiti i discorsi dei convenuti — Helsinki aveva visto esaurirsi la terza e conclusiva fase della conferenza. La capitale finlandese aveva già accolto i ministri degli Esteri dei paesi partecipanti per la prima breve sessione «politica», quella dell'inaugurazione ufficiale (3-8 luglio 1975), dopo aver precedentemente ospitato i laboriosi colloqui multilaterali preparatori (22 novembre 1972-8 giugno 1973) che della conferenza avevano predisposto il quadro di svolgimento. La seconda fase (cosiddetta «tecnica»), i quasi due anni (18 settembre 1973-18 luglio 1975) di dibattiti tormentati nel corso dei quali aveva concretamente preso forma l'Atto finale, s'era invece dipanata a Ginevra.

Ben più lunga e ben più contrastata era stata comunque la gestazione di un evento effettivamente inusitato per ampiezza, scopi, procedure. Tanto che in campo occidentale l'ombra del Congresso di Vienna era stata molte volte evocata a dissuadere, ovvero si sarebbero impegnati grandi sforzi — sia in corso d'opera che dopo la conclusione — a «normalizzare» (se non «sterilizzare») il significato, a minimizzarne la portata.

Non incomprensibili, da parte occidentale, le remore e le cautele che precedettero e accompagnarono l'avvicinamento all'accettazione effettiva di una conferenza intitolata alla sicurezza sul continente; non c'è alcun dubbio che le prime proposte a riguardo fossero scaturite da parte sovietica, che l'iniziativa in tale direzione fosse stata un elemento costante della politica dell'Unione Sovietica e del blocco orientale, che le motivazioni originarie urtavano contro la visione predominante in Occidente circa la sistemazione dell'Europa post-bellica. Ma gli accusati di voler imporre e pianificare lo stato di guerra si mostravano in verità assai più dinamici di coloro che si dicevano impegnati in direzione opposta.

Era stato dapprima Molotov, alla Conferenza di Berlino del 1954, ad avanzare il progetto di un «trattato di sicurezza collettiva», di un patto di non aggressione estensibile a tutti gli Stati europei che garantissero gli assetti sortiti dalla guerra e per ciò condizioni di pace militare nel cuore dell'Europa. Dalla Polonia, nel 1957 con il «piano Rapacki» e ancora nel 1964, erano poi giunte proposte per scopi tematicamente e geograficamente più limitati — la denuclearizzazione dell'Europa centrale — che contenevano tuttavia l'idea di una garanzia delle frontiere centrali, in principio da parte delle quattro maggiori potenze e dai paesi direttamente coinvolti, pur prevedendo l'estensibilità del patto ad altri interessati. E nel 1965, a dieci anni dalla costituzione del Patto di Varsavia, il suo Comitato consultivo aveva annunciato come gli Stati che ne facevano parte fossero «sempre disposti a concludere con gli Stati membri dell'Alleanza atlantica un patto di non aggressione che favorirebbe la distensione in Europa e nel mondo intero». Due elementi emergono da questa prima fase dell'iniziativa orientale. Una valutazione strategica portata su quattro maggiori potenze e dai paesi direttamente coinvolti, pur prevedendo l'estensibilità del patto ad altri interessati. E nel 1965, a dieci anni dalla costituzione del Patto di Varsavia, il suo Comitato consultivo aveva annunciato come gli Stati che ne facevano parte fossero «sempre disposti a concludere con gli Stati membri dell'Alleanza atlantica un patto di non aggressione che favorirebbe la distensione in Europa e nel mondo intero».

Gli anni immediatamente successivi registrano due ulteriori passaggi di rilievo: il documento del Comitato consultivo del Patto di Varsavia di Ginevra (luglio 1969), e la Dichiarazione della Conferenza dei partiti comunisti e operai di



HELSINKI - Il ministro degli Esteri sovietico (a sinistra) al suo arrivo ieri

Karlovy-Vary (26 aprile 1967). Documenti articolati, letti in parallelo esplicitano fattori sostanziali: in primo luogo, le condizioni di riconoscimento delle frontiere a cominciare da quelle delle due Germanie; una serie di misure parziali, più propriamente militari, atte a creare distensione; l'affermazione dei principi della coesistenza pacifica come base dei futuri assetti delle relazioni inter-europee, destinati a esser ad invarsi nella prospettiva di una cooperazione economica, tecnico-scientifica, culturale, quale base del nuovo ordine pacifico; l'idea, infine, che per questa via — da percorrere, e da ritenere, attraverso una rete di accordi e trattati bilaterali e multilaterali, più che mediante un unico atto — sia realizzabile «la liquidazione delle alleanze militari».

La seconda metà degli anni 60 vede anche sull'altro versante del continente importanti momenti di ridefinizione di scopi e prospettive dell'alleanza occidentale nelle sue relazioni interne e nei confronti dell'Est. Il 1967 è l'anno dell'unanime approvazione del Rapporto Harmel, che sistematizza la

Dal nostro inviato  
HELSINKI — Helsinki dieci anni dopo. I marmi bianchi e i graniti della Casa di Finlandia magistralmente assemblati da Alvar Aalto tornano a vivere da stamane e per tre giorni, la grande ermessa diplomatica che il primo agosto 1975 approvò gli accordi sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. 400 lunghe e faticose pagine per distillare venti anni di discussioni e tre anni di trattative che hanno poi dato vita a un decennio di politiche e scambi di accuse. Se gli accordi di Helsinki furono infatti la sintesi e il punto più alto di una stagione politica passata alla storia come distensione, gli anni da allora trascorsi sono invece quelli del declino verso nuove tensioni. Ma paradossalmente sarà proprio questo dato a rendere non formale, o almeno non solo celebrativa, l'occasione. I 35 ministri degli Esteri (i 33 europei più il Canada e lo statunitense) che stamane si incontrano qui a Helsinki in questa fresca estate nordica, non hanno davvero motivi per compiacimenti celebrativi. Il pericolo è semmai quello opposto: che la Casa di Finlandia si trasformi in una palestra per recriminazione e scambi d'accuse.

## HELSINKI Dieci anni dopo

# Fu aperta una via che non ha avuto seguiti rilevanti

Gli anni del declino - I 35 ministri degli Esteri hanno pochi motivi di compiacimento - «Guerre stellari» e diritti umani



George Shultz

percorso a ritroso fatto dalle relazioni internazionali dalle dichiarazioni di alti e nobili principi — preferendo «attenersi ad accordi strettamente specifici». Proprio per non aver tenuto conto di questo, ad avviso di Kennan, si è finito per complicare anziché migliorare i rapporti est-ovest. A differenza di George Kennan, però molti dei firmatari e una gran parte di forze politiche, sindacali, culturali, dell'opinione pubblica insomma, pensavano che lo sviluppo della distensione, di cui Helsinki voleva essere il punto alto, avrebbe necessariamente dovuto produrre effetti positivi anche sul terreno dei diritti umani. Insomma Helsinki era l'indicazione di una via. Una via che non ha avuto seguiti rilevanti perché la distensione da allora ha declinato inarrestabilmente.

E prevedibile che più rilievo abbia la questione dei diritti umani che fin dall'inizio ha suscitato i maggiori contrasti e che tutt'oggi in Occidente ha la maggiore attenzione. La critica principale è che l'Urss e i paesi dell'Est non hanno rispettato gli impegni, anche se è difficile credere che i firmatari occidentali ritenessero allora sufficiente una firma per risolvere questioni che attengono al sistema del mondo, e proprio per questo che un liberal come George Kennan si dichiarò allora e continua a dichiararsi oggi contrario a chiedere a Mosca di firmare

## Polemica la Pravda «Campagne ipocrite»

MOSCA — La Pravda ha dedicato ieri un'intera pagina al decimo anniversario della firma dell'Atto finale di Helsinki. Sotto un titolo ad otto colonne «Ripristino il clima della distensione» compare un servizio del commentatore Yuri Zhukov, da Helsinki. «Già da dieci anni — scrive Zhukov — in Occidente si cerca di confondere le idee alla gente, affermando che il contenuto dell'Atto finale della Conferenza paneuropea si ridurrebbe solo al cosiddetto «terzo canestro», cioè al capitolo intitolato «Cooperazione in campo umanitario», interpretato peraltro in modo piuttosto arbitrario. Zhukov parla di «scoprire gratuito e ipocrita che di tanto in tanto si solleva negli Stati Uniti e in alcuni paesi dell'Europa occidentale, a proposito della loro fittizia preoccupazione per il mancato rispetto dell'Atto finale, e che, secondo il giornalista, «tradisce solo le intenzioni segrete di coloro che organizzano campagne simili». «Essi — continua Zhukov — vorrebbero una sola cosa: usare gli accordi di Helsinki come pretesto per interferire negli affari interni dei paesi il cui sistema vorrebbero minare. Ma questo è proprio ciò che i principi proclamati a Helsinki dieci anni fa proibiscono categoricamente».

## La Nato segue con speranza i colloqui

BRUXELLES — L'Alleanza atlantica guarda con qualche speranza, anche se anche eccessive attese, agli incontri di Helsinki, dove si celebra fino a giovedì prossimo il decimo anniversario dell'Atto finale della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Csece). Negli ambienti atlantici di Bruxelles si esprime l'auspicio che i contatti fra i ministri degli Esteri dei 35 paesi che parteciperanno alla Conferenza, contatti ai quali daranno luogo le manifestazioni celebrative di questi giorni, contribuiscano a consolidare il dialogo e a migliorare le relazioni Est-Ovest.

genzini saremmo a marciare nel Gulag o saremmo morti. Certamente non saremo in Occidente. O come il dissidente cecoslovacco Antonin Liehm che dice: «Io (gli accordi di Helsinki) non li denuncerei perché tutto sommato le opposizioni hanno saputo usarli. E poi stracciarli a cosa porta? Solo alla guerra fredda. Un cambiamento graduale dei regimi del socialismo reale certamente non è possibile in una atmosfera di grande tensione internazionale».

Questo tema dei diritti umani presumibilmente dominerà i discorsi ufficiali delle delegazioni, dai quali peraltro sarà possibile cogliere anche gli orientamenti dei diversi governi sui diversi problemi che affliggono la comunità internazionale, avere insomma un pronunciamento che per ampiezza non ha precedenti in questo decennio. Ma il calendario prevede anche una fitta serie di incontri bilaterali al di fuori della sede celebrativa fra i quali spicca per importanza quello fra Usa e Urss. Sarà il terzo quest'anno dopo quello di gennaio a Ginevra che decise la ripresa del negoziato strategico interrotto nel novembre del 1983, e quello di Vienna, a metà maggio, uno dei più ampi scambi di vedute fra Usa e Urss, che durò oltre sei ore. Questa volta non ci sarà Gromiko diventato capo dello Stato Sovietico. L'assenza di un uomo che aveva impersonato per oltre un quarto di secolo la politica estera sovietica dà all'avvenimento anche un carattere di imprevedibilità.

Edward Scavardnadze, il nuovo ministro degli Esteri dell'Urss, è al suo debutto internazionale e grandi sono l'attesa e la curiosità. Nelle poche settimane trascorse dalla sua nomina Scavardnadze non ha pronunciato un discorso, non ha fatto una dichiarazione, non ha lasciato trapelare le sue intenzioni. Non si ha nemmeno percezione del suo modo di accostarsi agli interlocutori stranieri. Di lui si conosce soltanto la dimensione di uomo politico formato e sperimentato tutto all' interno del sistema sovietico. Questa uscita sul palcoscenico di Helsinki è dunque diventata una attesissima anteprima, come se fosse stata preparata da un abile regista. Un fatto inconsueto per una diplomazia abituata a non conceder niente allo spettacolo. C'è da augurarsi che l'attesa non vada delusa. Dipenderà proprio da Scavardnadze infatti, almeno in gran parte l'esito di questi incontri di Helsinki.

Guido Bimbi

Giovanni Magnolini



**SUDAFRICA** La polizia uccide un altro nero mentre torna ad esplodere la violenza nelle città-ghetto

# «No» di Bhotia all'incontro con Tutu Salgono a 1.205 gli arresti politici

Il presidente riceverà il 19 agosto l'arcivescovo anglicano di Città del Capo con una delegazione di religiosi - Difficilmente il premio Nobel ne farà parte - Ad Helsinki i ministri degli Esteri della Cee riconsidereranno il problema delle sanzioni contro Pretoria

JOHANNESBURG — Il più volte annunciato incontro tra il presidente sudafricano P. W. Botha e l'arcivescovo Desmond Tutu, premio Nobel per la pace ed esponente di rilievo del movimento anti-apartheid, molto probabilmente non ci sarà. Ancora una volta Tutu ha rifiutato al presidente la sua offerta di colloquio, respinta da Botha. Un portavoce del capo dello Stato ha annunciato che Botha incontrerà il prossimo 19 agosto l'arcivescovo anglicano di Città del Capo e responsabile della chiesa di Inghilterra in Sudafrica, Phillip Russell, per esaminare la situazione di crisi che sta dilaniando il paese. Russell porterà con sé una delegazione di esponenti di varie chiese e dalla presidenza della repubblica si è fatto capire che Tutu, se vuole, può entrare a far parte del gruppo e incontrare così Botha.



Pieter Botha

Desmond Tutu

rato nero ad Ovest di Johannesburg, vicino a Pretoria la stessa sorte è toccata ad un'autoambulanza. Sassolite e incendi sono state invece segnalate in una città-ghetto nei pressi di Città del Capo, un'area rimasta fino ad ora relativamente immune dalla violenza. La polizia ha fatto ricorso ai gas lacrimogeni e ai proiettili di gomma per disperdere i dimostranti, tra i quali non sono stati effettuati arresti.

Particolarmente tesa la situazione anche a Durban, nel Natal, dove ieri una folla di circa 300 studenti di medicina, neri e asiatici, ha tentato di penetrare nel consolato americano. Per disperdere gli studenti le forze dell'ordine in questo caso si sono servite dei cani, ma non sono riusciti ad impedire che i giovani appendessero striscioni sul quale era scritto «Ronald Reagan responsabile dello stato d'emergenza».

Il presidente sudafricano Botha ha intanto nuovamente minacciato ieri il rimpatrio dei lavoratori stranieri nel caso l'appello delle Nazioni Unite per le sanzioni economiche fosse raccolto. Botha ha ieri disposto «un censimento di tutti i lavoratori stranieri» in modo da facilitarne l'espulsione. I ministri degli Esteri della Comunità europea prenderanno senz'altro in considerazione il problema delle sanzioni in occasione del decimo anniversario della firma della Conferenza di Helsinki che vedrà riuniti in settimana nella capitale finlandese, di fatto, la posizione dell'Australia che per bocca del suo ministro degli Esteri Bill Hayden ha affermato ieri che in ottobre proporrà l'embargo commerciale contro Pretoria al convegno dei capi di governo del Commonwealth alle Bahamas.

A Copenhagen infine una quindicina di giovani è riuscita a compiere un velocissimo blitz contro il consolato sudafricano in Danimarca in segno di protesta contro l'apartheid. Dopo aver messo a soqquadro gli uffici, i giovani si sono dileguati.

**SPAGNA**

# Terroristi uccidono un alto ufficiale

Il contrammiraglio Estrigas era uno dei dirigenti della lotta al terrorismo - L'attentato attribuito all'Eta - Raffiche di mitra contro l'auto - Assassinato a Vittoria un vice commissario di polizia

**Nostro servizio**

MADRID — Alle 8,40 un commando terroristico ha intercettato l'auto ufficiale del contrammiraglio Fausto Estrigas Estrada; dopo aver bloccato la macchina sorpassandola all'improvviso con una Renault 9 metallizzata, è sceso un terrorista che ha assassinato a raffiche di mitra il contrammiraglio e ferito molto gravemente il suo autista. Il commando, almeno due persone, ha lasciato sul posto 17 bossoli calibro 9 mm parabellum, munizioni abitualmente usate dalla banda terroristica Eta. Questo il primo comunicato della Prefettura di Madrid, alle 11,45, che dava notizia del gravissimo attentato terroristico di ieri, avvenuto nel pieno centro di Madrid. Successivamente l'auto utilizzata per l'attentato è stata trovata nel popolare quartiere di Tetuan, con una carica di tre chili di esplosivo, che gli artefici della polizia hanno poi disseminato alle 14.

Il contrammiraglio Estrigas era il direttore del settore Polizia di difesa dell'omonimo ministero, con il compito di studiare e preparare i piani di difesa — sia sul piano interno che esterno — e fornire le direttive generali nazionali di difesa, oltre che le comunicazioni ed i trasporti militari. In sostanza egli era uno dei massimi esperti della lotta contro il terrorismo. Il primo ministro Gonzalez ha interrotto il suo programma ufficiale, che prevedeva l'inaugurazione di un importante

ospedale, per ritornare immediatamente a Madrid, dove ha riunito i capi di stato maggiore delle tre armi.

Colpiscono alcuni particolari: il contrammiraglio viaggiava senza scorta, con auto non blindata — nonostante il suo altissimo incarico — ed era ritornato dalle ferie proprio domenica scorsa.

La tecnica utilizzata dai terroristi pare molto simile a quella impiegata dall'Eta il 12 giugno scorso per l'attentato ad un colonnello dell'esercito. Come allora — il 12 giugno fu firmato a Madrid il trattato con la Spagna entrata nella Cee — anche questa volta c'era un avvenimento internazionale importante: infatti ieri mattina il ministro degli Interni spagnolo ha incontrato l'avvocato generale dello Stato Usa, Edwin Meese per discutere la cooperazione internazionale contro il terrorismo.

Le prime testimonianze indicano nell'autore dell'attentato il terrorista dell'Eta Ignacio Aramaca Mendia «Macario», membro dell'imprendibile comando «Espania» che opera da anni impunito a Madrid. Sempre ieri, a tarda sera, un vice commissario di polizia è stato ucciso a Vittoria, nella provincia basca di Alava. L'uccisione è opera di due giovani che hanno sparato contro la loro vittima in una strada centrale della città.

Gian Antonio Orighi

**UGANDA**

# Tito Okello è stato nominato presidente della repubblica

Sorpresa a Kampala - Il candidato alla massima carica sembrava l'autore del «golpe» Bazilio Olara Okello - I partiti politici esitano ancora ad unirsi ai militari

KAMPALA — A soli due giorni dal colpo di Stato che ha deposto Milton Obote, l'Uganda ha un nuovo presidente. Si tratta del capo delle forze armate del passato regime, Tito Okello, formalmente investito della carica presidenziale nel pomeriggio del colpo di Stato al Palazzo di Kampala. Alla cerimonia erano presenti militari di alto grado, religiosi e un nutrito staff della polizia. Il nuovo capo di Stato deve ora nominare un primo ministro e, al momento dell'investitura, ha promesso di rispettare e mantenere in vigore la Costituzione, sospesa subito dopo il colpo di Stato, e di difendere la legge e l'ordine. Oltre che capo dello Stato, Tito Okello è anche presidente del Consiglio militare di transizione che governerà l'Uganda fino alle elezioni generali previste tra 12 mesi.

La nomina di Okello a presidente della Repubblica è arrivata a sorpresa. Il sessantacinquenne generale, che pur avendo lo stesso cognome non ha alcun legame di parentela con l'autore materiale del «golpe», Bazilio Olara Okello, era sparito pochi giorni prima del «putsch». Lui ci ha tenuto a fare credere di essere andato a fare un circolo nel nord del paese; voci circolanti a Kampala lo volevano invece regista «occulto» della ribellione nell'esercito che ha portato poi al colpo di Stato. A nomina avvenuta si è fatta invece strada una terza versione: Bazilio Okello avrebbe

anche la situazione politica. Com'è noto, gli autori del colpo di Stato hanno inviato fin da sabato le varie formazioni politiche e militari del paese ad unirsi a loro. Ad eccezione del Movimento ugandese per la libertà di Amin Mutuyaba, da anni in esilio a Londra, che ha garantito il suo appoggio ai militari del «golpe», gli altri partiti continuano ad avere un atteggiamento molto prudente. Sarebbero rimaste senza esito le trattative svoltesi domenica tra Bazilio Okello, il Partito democratico e i guerriglieri dell'Armatata nazionale di resistenza di Yoweri Museveni.

**NICARAGUA**

# Attacco contras: uccise le madri di 5 soldati

MANAGUA — I contras hanno nuovamente attaccato un obiettivo civile, e questa volta il numero dei morti è stato davvero alto: otto, tra cui cinque donne. È accaduto in una zona settentrionale del Nicaragua, posta a circa duecentocinquanta chilometri dalla capitale Managua.

Un convoglio stava viaggiando verso la provincia di Matagalpa, trasportando i congiunti dei militari che operano in quella regione contro la guerriglia antigovernativa. Tra i passeggeri, divisi su due camion, c'erano moltissime donne, e in particolare 65 madri di soldati.

Nell'imboscata, oltre agli otto morti, ci sono stati quindici feriti. La notizia del sanguinoso episodio è stata data da fonti del ministero della Difesa e da radio Sandino, portavoce ufficiale del Fronte sandinista.

Come si ricorderà un altro agguato contro un obiettivo civile era stato eseguito dai ribelli mercoledì scorso. Un traghetto che navigava sul lago Escamido era stato assaltato da una cinquantina di contras armati di pistole automatiche e di mazzette. Un soldato era rimasto ucciso, mentre tra i passeggeri (civili e turisti stranieri tra i quali dei bambini) si erano contati ben diciassette feriti.

La nave, che era stata messa in servizio di recente in sostituzione di un'altra bruciata dai guerriglieri quattro settimane fa, era poi riuscita a continuare la navigazione fino a Bluefields.



Tito Okello

**GUADALUPA**

# In libertà provvisoria leader indipendentista

PARIGI — Il braccio di ferro cominciato mercoledì scorso tra gli indipendentisti della Guadalupa e le autorità centrali, cioè il governo francese, s'è risolto con un primo successo dei guadalupani: Georges Faisans, che avrebbe dovuto scontare tre anni di reclusione per avere ingenuamente ferito un insegnante razzista, è stato messo in libertà provvisoria immediata «sotto controllo giudiziario». Non è quindi assolto e libero di rientrare in Guadalupa ma può finalmente farsi curare e rimettere dopo più di trenta giorni di sciopero della fame.

Ieri mattina, poche ore prima della sentenza di scarcerazione, i due movimenti di liberazione della Guadalupa — che assediavano la capitale Pointe à Pitre con posti di blocco e barricate — avevano lanciato al governo francese un ultimatum: o Georges Faisans sarebbe stato rimosso in libertà in giornata o le manifestazioni in favore della sua liberazione sarebbero state rinate in tutto l'arcipelago.

L'autorità giudiziaria si è trovata dunque davanti a un grave dilemma: liberare Faisans voleva dire cedere alle pressioni degli indipendentisti ed aumentare il prestigio tra una popolazione fin qui relativamente tranquilla. Confermare la pena poteva provocare una insurrezione. Sono prevalsi il buon senso e la speranza che questa misura distensiva riportasse la pace in Guadalupa. Ma questo lo si saprà solo nei prossimi giorni.

**LIBANO**

# Israeliani bombardano una base palestinese

Il cristiano Franje aderisce al Fronte di Jumblatt e Berri, da Damasco a Damasco - No della Siria al vertice arabo del 7 agosto

BEIRUT — Sei caccia israeliani hanno bombardato ieri mattina una base militare di guerriglieri palestinesi nei pressi di Barr Elias, nella valle della Bekaa. Come hanno annunciato fonti di Tel Aviv confermate da «La voce del Libano» emittente maronita, è stato colpito un

edificio appartenente al movimento di Ahmed Jibril, «Fronte popolare per la liberazione della Palestina». Il comando generale, che si oppone ad Arafat. Stando alle fonti libanesi i danni sarebbero ingenti ma non sarebbero segnalati né morti né feriti. Si è trattato dell'ottavo

va incursione aerea israeliana contro basi palestinesi in Libano di quest'anno nazionale. Gran consulto di leader libanesi ieri a Damasco. Walid Jumblatt, leader druso del Partito socialprogressista e Nabih Berri, capo scelto del movimento «Amal», hanno incontrato il più ripreso presidente siriano Hafez el-Assad e i rappresentanti del Partito comunista libanese e del Partito socialista nazionale filo-siriano. Jumblatt e Berri avevano annunciato domenica la nascita del «Fronte di liberazione nazionale» creato per arrivare ad una nuova bilancia del potere in Libano tra cristiani e musulmani. Ieri al Fronte si è associato l'ex presidente cristiano Suleiman Franje che ha raggiunto Jumblatt e Berri a Damasco. La prima riunione del «Fronte di alleanza nazionale» dovrebbe aver luogo il 6 agosto prossimo.

Sempre ieri la Siria ha annunciato ufficialmente che non parteciperà al vertice arabo straordinario voluto da Re Hussein di Giordania per risolvere la questione israelo-palestinese, in programma per il 7 agosto. Il primo ministro libanese Rashid Karame ha fatto poco fa l'annuncio siriano affermando che «a meno di un consenso tra tutti i paesi arabi, il Libano non parteciperà». E tutti i paesi arabi non saranno presenti visto il rifiuto, certo fin da oggi, della Siria, della Libia, dello Yemen e dell'Algeria. Un'adesione incondizionata al vertice è stata invece assicurata ieri dall'Egitto di Mubarak.

**COREA**

# Il Nord: ridurre armi e uomini a Panmunjon

SEUL — Un altro passo sulla strada della distensione nei rapporti tra Nord e Sud Corea è stato compiuto ieri dal governo di Pyongyang. Il generale Li Tae, parlando nel corso del 429° incontro della Commissione militare di armistizio, ha proposto che da entrambi i lati della linea di demarcazione tra i due settori della penisola, venga ridotto il numero degli addetti alla sicurezza, e vengano rimosse tutte le installazioni militari, le armi automatiche in particolare.

Il delegato delle Nazioni Unite (ammiraglio Charles Horne, americano) ha definito «costruttiva» la proposta. Da parte nordcoreana si è avanzata anche l'ipotesi che l'effettiva riduzione delle attrezzature militari venga verificata da una commissione composta di rappresentanti di paesi neutrali. In complesso i colloqui sono durati un'ora e l'impressione che si sia prossimi ad un miglioramento, secondo alcuni osservatori, è data anche dall'assenza di toni propagandistici nelle dichiarazioni dei rappresentanti della Repubblica democratica popolare di Corea.

Nel giorni scorsi a Panmunjon si era svolto il primo incontro preliminare tra delegazioni dei parlamentari di Pyongyang e di Seul. Benché le parti restino distanti sulle finalità dei colloqui (Pyongyang vorrebbe si arrivasse ad una dichiarazione di reciproca non-aggressione, Seul che si definissero le linee di una nuova Costituzione per la riunificazione del paese) è importante che anche questa trattativa avrà un seguito.

**PERÙ**

# Debito estero e riforme i cardini del programma presentato da Garcia

«Rinegozieremo con i paesi creditori, saltando il Fondo monetario» - Si aprirà un dialogo con la guerriglia - Lotta a fondo contro la corruzione - «Economia di guerra»

LIMA — Di fronte a un paese schiacciato dalla crisi economica e dai debiti con l'estero, assediato dalla guerriglia interna, disgregato dalla corruzione, il nuovo presidente Alan Garcia Perez, insediato domenica nella nuova carica dopo la vittoria elettorale che ha dato al suo partito, l'Apra, la maggioranza assoluta in Parlamento, ha pronunciato un discorso programmatico che delinea per il Perù una coraggiosa e radicale svolta in campo economico, sociale e internazionale. Saranno i prossimi mesi a dire se il nuovo governo avrà la forza di compiere fino in fondo il programma che Alan Garcia ha presentato domenica al paese.

Il programma del nuovo governo che resterà in carica cinque anni, fino al 1990, sarà, ha detto il neoeletto, «nazionalista, integrazionista, antimeritocratico e non allineato». Fra le prime leggi che verranno presentate dal governo ci sarà una amnistia generale per i reati della sovversione, con la quale evidentemente Garcia intende distanziare la mitica della guerriglia di Sendero Luminoso, tentando, come egli stesso ha detto nel discorso programmatico «un dialogo per persuadere «quanti sono dalla parte del torto e rientrare nella vita democratica».

**Brevi**

**Vice-ministro cinese da Andreotti**

ROMA — Il ministro degli Esteri italiano Andreotti ha ricevuto ieri il vice-ministro degli Esteri cinese Shi Suo. Sono stati esaminati i rapporti Est-Ovest, Cee-Cina, la questione cambogiana e le relazioni bilaterali.

**Arrestati gli assassini del prete italiano**

RIO DE JANEIRO — La polizia brasiliana ha catturato due persone, tra cui un ex-poliziotto militare, capo di una banda che mercoledì scorso ha assassinato il sacerdote italiano Ermete Ranni, che difendeva i braccianti contro gli abusi dei proprietari terrieri.

**Proteste di studenti polacchi**

VARSAVIA — I leader studenteschi di 9 università polacche hanno annunciato ieri che boicottarono le prossime elezioni parlamentari per protestare contro le nuove norme in materia di estrazione, approvate la settimana scorsa.

**Sacharov dimesso dall'ospedale?**

BONN — Il dissidente sovietico e premio Nobel per la pace Andrei Sacharov, quarantenne, sarebbe stato dimesso dall'ospedale, ricoverandosi con la compagna Yelena Bonner, nella città di Gorki. Così scrive il quotidiano tedesco «Bild», che si basa su di un firmato avuto in esclusiva.

**Nessun iraniano quest'anno alla Mecca**

TEHERAN — Il governo iraniano ha annunciato che in segno di protesta per il rimpatrio di alcuni pellegrini in visita alla Mecca, nessun fedele iraniano si recherà più quest'anno in pellegrinaggio alla città santa dell'Islam.

**Suicida ministro thailandese per l'energia**

BANGKOK — Misterioso suicidio del ministro thailandese per l'Energia, la Scienza e la Tecnologia Damrong Lathapit. Si è sparato in auto davanti al palazzo del governo ove era atteso per una riunione di gabinetto. Non si conoscono i motivi del gesto.

**Sottomarini Urss nel Mar del Giappone?**

NEW YORK — Il quotidiano americano «Los Angeles Times» scrive che agenti del controspionaggio nipponico avrebbero trovato tracce di mini-sottomarini sovietici nel mare del Giappone.

**Disavventura aerea per un ministro iraniano**

ANKARA — L'aereo che trasportava il ministro degli Esteri iraniano Akbar Velayat, reduce da una visita in Libia, è stato costretto ad atterrare ad Urganza sul Mar Rosso, causa un'avaria di natura imprevista. Successivamente con un altro aereo Velayat è partito per Teheran via Istanbul.

**REGNO UNITO**

# Arrestati 56 pacifisti penetrati in una base missilistica

LONDRA — 56 pacifisti, che avevano fatto irruzione nella base missilistica di Molebas, sono stati arrestati domenica dalla polizia inglese. La protesta era stata inscenata contro le leggi volute dal governo conservatore per rafforzare le misure di sicurezza della base che ospiterà parte del Cruise destinato alla Gran Bretagna. Scopo dei pacifisti era violare tutte le 17 leggi variate e, stando a quanto ha affermato l'associazione «Campagna per il disarmo nucleare», di sono riusciti. Sono entrati nella base e hanno agghindato i cancelli di protezione con nastri e aquiloni. La maggior parte degli arrestati, secondo fonti del ministero della Difesa, è composta ieri davanti al giudice.

**NORD IRLANDA**

# Auto-bomba esplose vicino al tribunale di Belfast, è l'Ira?

BELFAST — Un automezzo carico di esplosivo, parcheggiato presso il palazzo di giustizia di Belfast, è saltato in aria ieri notte mentre la polizia stava facendo evacuare l'intera zona circostante, essendo stata preavvisata dell'imminente esplosione. Un agente è rimasto ferito non gravemente da schegge di vetro; ingenti i danni materiali agli edifici vicini. Una telefonata anonima aveva portato la polizia sul luogo ove poco dopo è avvenuta l'esplosione. Lo sconosciuto aveva detto che una bomba sarebbe scoppiata presso il tribunale. L'ordigno era stato collocato in un furgone rubato poche ore prima. Secondo gli inquirenti, autori dell'attentato sono membri dell'Ira.

**CINA**

# Li Xiannian: per Taiwan una soluzione come quella per Hong Kong

WASHINGTON — Il presidente cinese Li Xiannian, durante la sua visita in California, ha affrontato il problema di Taiwan auspicando la riunificazione con la Cina. «Dopo attenta considerazione — ha dichiarato Li Xiannian — abbiamo sviluppato il concetto di un paese, due sistemi alla luce del quale Cina e Gran Bretagna hanno sistemato la questione di Hong Kong in modo soddisfacente». Cina e Taiwan — a quindi aggiunto — debbono tornare insieme. Il presidente cinese ha anche assicurato che Taiwan conserverebbe quasi completamente la sua attuale indipendenza. I due sistemi sociali coesisterebbero sulla premessa dell'unificazione del paese senza che nessuno dei due ignori l'altro.

# La Cgil riflette a Milano sulla nuova fase sindacale

## «Ecco cosa cambia con la piattaforma»

Affollato confronto con Antonio Pizzinato - «Conquistando una nuova scala mobile vogliamo riaprire la partita sull'occupazione, lo sviluppo e la contrattazione» - Alla scadenza naturale la disdetta dei contratti - I rischi di una stangata governativa - La risposta alle critiche - A settembre appuntamenti di lotta

MILANO — Chi l'avrebbe detto: il saloncino della Cgil Lombardia è stipato, nonostante tante fabbriche siano ormai «chiusi per ferie» e il clima affoso consigli più un tufo in piscina che una riunione sindacale. Antonio Pizzinato, segretario confederale, deve illustrare in uno dei pochi attenti che si riesce a convocare in questa fine di luglio - la piattaforma unitaria su costo del lavoro, fisco, orario e occupazione che è stata appena raggiunta fra Cgil, Cisl e Uil. Nel saloncino l'aria è irrespirabile fin dalle prime battute della riunione, la lunga relazione di Pizzinato non scorre in un clima di serenità: il dibattito sarà ricchissimo di interventi ma non ci si rinuncia: «Roba da metalmeccanici», dirà qualcuno. Roba seria, comunque, per l'impetuoso corso della relazione, per gli interrogativi che vengono posti negli interventi, per le critiche - previste e prevedibili - ma pur sempre motivate, che si susseguono. Antonio Pizzinato illustra in modo ampio i punti della piattaforma unitaria di Cgil, Cisl e Uil che oggi le tre con-

federazioni presenteranno nel corso di una conferenza stampa. È la prima piattaforma unitaria che si riesce a definire dall'82, «con essa», dice Pizzinato, «si chiude una fase per aprirne una nuova». Il solo fatto di aver coagulato una posizione comune ha già avuto i suoi effetti sul governo e sul padronato. Il decreto sulla semestralizzazione della scala mobile, che avrebbe fatto saltare quattro punti di contingenza in agosto, è stato bloccato; la Confindustria è sempre più solida sulla sua intransigenza. «La Cgil ha compiuto una scelta», dice Pizzinato, «ha deciso di non ripetere le esperienze del passato e, conquistando un accordo che duri alcuni anni per la scala mobile e per il fisco, riapre la partita sull'occupazione, sullo sviluppo, sulla contrattazione». Sulla prima questione, cioè quella della scala mobile, si presenta difficile. La Confindustria ha già detto che vuole fare scivolare i contratti. «Noi», sostiene Pizzinato, «non possiamo disdettere i contratti con la scala mobile, ma presentiamo una proposta di modifica. Da qui parte la discussione sulle piattaforme contrattuali». E poi, «se Lucchini non rispetta i patti sui

decimali, se non vuole una trattativa», dice Pizzinato, «negozieremo con le altre associazioni padronali, andremo fino ad un accordo». Nel confronto del governo le scadenze non sono né impegnative: per la riforma dell'IRPEF, sui temi della riforma del mercato del lavoro e di una politica attiva dell'occupazione, sui temi dell'economia e del risanamento dei conti dello Stato, «i rischi di una stangata», dice il segretario confederale, «al momento della presentazione della legge finanziaria sono reali». Una partita difficile, che richiederà mobilitazione, vigilanza, anche la lotta. Ma l'aver raggiunto un accordo unitario su riforma del salario, orario, fisco è di per sé condizione per mutare il clima fra i operatori, per preparare la lotta? Sull'accordo raggiunto non c'è stata contrattazione: quanto peserà questo fatto sulla mobilitazione dei lavoratori? E questa sarà la prima indagine, da qui il dibattito prosegue con altri interrogativi. «C'è molta distanza fra la piattaforma di oggi e la stessa pro-

# Sotto 1900 lire: riflusso di capitali in Europa

## I cambi Cede il dollaro mentre arriva la valanga del debito Usa

Marco, sterlina, franco svizzero ed Ecu le valute preferite - L'aggancio nuoce alla lira

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

29/7	26/7	
Dollaro USA	1895,475	1921,605
Marco tedesco	669,35	668,11
Franco francese	220,43	218,36
Florino olandese	597,025	592,725
Franco belga	33,265	33,004
Sterlina inglese	2709,575	2684,50
Sterlina irlandese	2102,25	2088,25
Corona danese	166,73	165,73
Draac belga	16,569	16,569
Dollaro canadese	1408,875	1418,275
Yen giapponese	8,003	8,019
Franc svizzero	825,89	816,16
Scellino austriaco	95,57	94,75
Corona norvegese	230,30	229,75
Corona svedese	220,785	228,625
Marco finlandese	319,950	318,89
Escudo portoghese	11,415	11,368
Peseta spagnola	11,548	11,47

ROMA — I capitali hanno cominciato a lasciare il dollaro nella seduta pomeridiana di venerdì a New York ed anche ieri si sono riversati sul franco svizzero, il marco e la sterlina. Queste tre valute erano tutte in sostanziale rialzo ieri. L'Ecu, valuta in cui è denominata ormai una buona massa di titoli, era pure in rialzo a 1.508 lire e piuttosto ricercato nel mercato. La quotazione ufficiale del dollaro a 1.895 lire non riflette interamente la debolezza della valuta statunitense, trattata anche a livelli di 1.880 lire. L'oro, fatto non frequente negli ultimi mesi, era ieri in rialzo a 326 dollari l'oncia. Il quadro depresso contrasta nettamente con le prospettive del mercato nordamericano. L'imminente emissione di titoli del Tesoro statunitense per 22 miliardi di dollari viene ritenuta di difficile assorbimento. I consueti arrivi di capitali dall'estero, stante il ribasso del dollaro, non sono più previsti. Inoltre la Riserva Federale avrebbe raggiunto il limite nell'immettere nel mercato nuova liquidità, cioè nel finanziare indiretto, tramite il mercato, con nuova creazione monetaria. Gli analisti predicono per i prossimi giorni un rialzo del tasso d'interesse e, in pieno contrasto con la tendenza dei giorni passati, una ripresa del dollaro. Una divergenza tanto profonda fra attese degli analisti del mercato e andamento delle operazioni non è più del tutto insolita. Esprime tuttavia un livello di tensioni crescenti: le fonti cui ha fatto finora la spesa in deficit non sono inesauribili ma se restano le uniche ad attingere si dovrà inevitabilmente sottrarre con aumento dei tassi d'interesse. Fra le contraddizioni bisogna mettere anche la necessità, per il governo di Washington, di ottenere un qualche grado di cooperazione, specie dai tedeschi, ed il loro persistente rifiuto di trattare accordi monetari. Ieri le banche inglesi hanno approfittato della debolezza del dollaro per abbassare l'interesse di base all'11,50%. È la seconda riduzione in luglio tuttavia così modesta (0,50%) da lasciare intatta la politica che mette la forza della sterlina al di sopra di qualsiasi esigenza di espansione degli investimenti. In Germania nessuna nuova relazione. Il che vuol dire che i tedeschi sono ben disposti a lasciar apprezzare il marco, utilizzando il rientro dei capitali per rafforzare la loro posizione finanziaria anche a spese della ripresa dell'occupazione. Nasce da questa scelta dei tedeschi — che ha come sfondo l'assenza di accordi monetari internazionali — anche la pressione sul franco francese. Benché la posizione finanziaria francese sia solida una divergenza nasce proprio dai differenti obiettivi — consolidamento finanziario internazionale prioritario a Bonn, ripresa dell'occupazione prioritaria a Parigi — della politica monetaria. La lira dopo la svalutazione del 19 luglio risulta più che mai agganciata al dollaro. Benché vi siano difficoltà obiettive nella ricerca di intese monetarie nell'ambito del Sistema monetario europeo è anche vero che da parte italiana non è stata offerta, anche in questa occasione, una seria base di trattativa sul rafforzamento delle istituzioni europee. Il governo italiano si è preoccupato di portare a casa la svalutazione, punto e basta. Sono state dimenticate le esperienze 1974-1981 (quando le svalutazioni si susseguirono a spirale, l'una creando le condizioni per la successiva) ma soprattutto la lezione della manovra che Washington condusse sul dollaro. Cercando di sfruttare al massimo la rivalutazione del dollaro, l'Italia ha importato inflazione senza ottenere vantaggi commerciali generalizzati. Ha pagato più cari i capitali nel tentativo di allentare la stretta interna col credito internazionale. Ora che il dollaro scende la lira arretra con esso nello Sme. Si ripete l'illusione del protezionismo monetario sul versante europeo: si pensa di battere commercialmente i tedeschi che sono così solerti da volere il marco più forte... Quando in primavera sembrava che il governo italiano puntasse sull'Ecu quale strumento per stabilizzare la propria posizione monetaria internazionale si trattava, evidentemente, della solita ondata propagandistica. Mancava — e manca — il supporto di una politica monetaria all'altezza dei problemi di sviluppo che l'Italia deve affrontare.

Renzo Stefanelli

# Modifiche alla legge sul Mezzogiorno: più potere d'intervento alle Regioni?

Domani alla Camera il voto sul provvedimento, che dovrà comunque tornare al Senato per l'approvazione definitiva. Discussione sulla strumentazione per promuovere l'industria - L'intervento nel dibattito del comunista Beppe Vacca

ROMA — Domani la Camera vota la legge per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno che sostituisce il regime fondato prevalentemente sull'ormai scomparsa Casmez. Come uscirà la legge dai voti che cominciano questo pomeriggio sugli articoli e gli emendamenti non è ancora possibile dire. Quel che è certo è che, comunque, la legge dovrà tornare al Senato. E per due motivi. Il primo è un blocco (introdotto in commissione) di modifiche al testo varato in primavera a Palazzo Madama, che riguardano in particolare gli interventi di sostegno all'industria; e l'altro blocco di emendamenti è passato all'esame del comitato ristretto del Bilancio. Le nuove proposte riguardano il meccanismo di programmazione (oggi assorbito da una serie di piani triennali e su scelte eccezionali decise via via dal ministro) e la strumentazione del sostegno alle attività produttive, oggi alla riduzione dei costi dell'investimento con forte impiego di capitali, mentre nel Mezzogiorno l'assistenza maggiore è quella di far fronte alla crescente disoccupazione: 14% della for-

za lavoro contro il 10 della media nazionale. Sulla prima questione sembrerebbe ormai acquisita un'ipotesi avanzata in particolare dai comunisti che lega strettamente l'utilizzazione delle risorse dell'intervento straordinario a quelle del bilancio dello Stato e degli altri enti pubblici interessati. Il piano triennale diventerebbe così la sede del coordinamento di tutti gli interventi pubblici; alle Regioni sarebbe attribuito un forte potere d'iniziativa ma anche una grande responsabilità in caso di fallimento; e in occasione della definizione del bilancio sarebbero precisate tanto l'entità delle risorse quanto la loro esatta destinazione a programmi e agevolazioni. Sulla seconda questione — la strumentazione del sostegno alla produzione — la discussione si è aperta sull'opportunità di costruire un mo-

mento di coordinamento unitario della politica industriale nazionale, superando la gestione separata che ha affidato al ministero per il Mezzogiorno (e non a quello per l'Industria) una sorta di politica assistenziale e residuale rispetto alle grandi scelte che stanno profondamente modificando il tessuto produttivo dell'industria italiana. Su questi temi è intervenuto ieri il comunista Beppe Vacca che ha ricordato come il processo d'industrializzazione nel Sud sia bloccato da un decennio, e come di quando in quando il Sud divario con il Nord è tornato a crescere, anche la Simez ha preso a sostenere la necessità di orientare l'intervento straordinario ad una visione qualitativa dello sviluppo. Di questo dibattito non c'è traccia nella filosofia del testo giunto in aula, ha detto Vacca. Le ragioni di questo scarso varano, cercate anzitutto sul piano analitico: si continuano infatti a privilegiare indicatori macroeconomici, come il prodotto pro-capite, che non consentono di cogliere le cause profonde del permanente (e di nuovo crescente) divario Nord-Sud. Queste cause si riassumono nella bassa produttività media del sottosistema meridionale (inferiore di un ter-

# Alfa: pretore reintegra 279 cassintegrati

MILANO — 279 lavoratori dell'Alfa Romeo di Arese, in cassa integrazione a zero ore, sono stati reintegrati nel posto di lavoro con una sentenza della Pretura di Milano, depositata ieri. Il provvedimento ha validità immediata, per cui i cassintegrati potrebbero riprendere l'attività fin da oggi. Il pretore del Lavoro, dr. Canosa, ha accolto una delle numerose istanze presentate da gruppi di lavoratori che chiedono l'annullamento di DP e di DPA della FIM Cisl per contestare l'applicazione di un accordo sindacale con cui si stabilivano due regimi di cassa integrazione. Per una parte di lavoratori la sospensione era a zero ore, per un'altra parte a scaglioni, sulla base delle esigenze della produzione. Secondo il pretore Canosa, invece il peso delle sospensioni non dovrebbe essere accollato solo ad una parte dei dipendenti. Più corretto sarebbe stato invece provvedere ad una rotazione della cassa integrazione. Attualmente i sospesi a zero ore all'Alfa di Arese sono oltre 3.400, mentre la cassa integrazione a rotazione (il cento per cento di salario è applicata a solo 400 dipendenti). La FIM Cisl, in una nota emessa in serata, dichiara la propria soddisfazione per la sentenza. «Si tratta», dice il comunicato, «di continuare ora la battaglia per riportare tutti i lavoratori in fabbrica e per riconquistare un tavolo di trattativa». La situazione non è però tanto semplice. L'azienda, di fronte ad altre sentenze a favore di lavoratori che cominciano a ripresentare un numero ristretto di persone, aveva reintegrato i fiorentini, ma messo in cassa integrazione un numero uguale di operai. Contro questo atteggiamento di salomonicità dell'azienda c'erano anche stati scioperi che avevano il carattere di solidarietà nei confronti dei lavoratori colpiti, ma anche di invito al sindacato a trovare una posizione comune su cui chiamare l'azienda al confronto. Contro la posizione rigida della FIM Cisl alle zero ore, infatti, c'è la posizione della Fiom e della Uilm per l'utilizzo contemporaneo e contrattato di diversi strumenti (contratti di solidarietà, rotazione, oltre alla scomposizione della riduzione d'orario previsti dagli accordi) che ha avuto il consenso dei lavoratori attraverso un referendum. L'azienda ha giocato molto sulle divisioni nel sindacato.

# Traghetti, oggi sciopero Ieri blocco quasi totale

ROMA — Collegamenti molto difficili a partire da ieri con tutte le isole, soprattutto con le Eolie. I disegni nascono da uno sciopero di 48 ore proclamato dagli autonomi della Fedemar-Cisal che durerà anche per tutta la giornata di oggi. L'agitazione proseguirà, dunque, a meno che non si raggiunga un accordo nel corso di un incontro che dovrebbe tenersi oggi pomeriggio fra la Fedelinea e il sindacato autonomo. Ma il trasporto marittimo rischia di subire nei prossimi giorni ben due blocchi totali. Il primo potrebbe avvenire il sei agosto quando sciopereranno tutti i lavoratori del settore aderenti a Cgil, Cisl e Uil; il secondo, invece, l'otto agosto quando ad astenersi dal lavoro dovrebbero essere i comandanti e i capo macchina di tutta la flotta italiana.

di coordinamento unitario della politica industriale nazionale, superando la gestione separata che ha affidato al ministero per il Mezzogiorno (e non a quello per l'Industria) una sorta di politica assistenziale e residuale rispetto alle grandi scelte che stanno profondamente modificando il tessuto produttivo dell'industria italiana. Su questi temi è intervenuto ieri il comunista Beppe Vacca che ha ricordato come il processo d'industrializzazione nel Sud sia bloccato da un decennio, e come di quando in quando il Sud divario con il Nord è tornato a crescere, anche la Simez ha preso a sostenere la necessità di orientare l'intervento straordinario ad una visione qualitativa dello sviluppo. Di questo dibattito non c'è traccia nella filosofia del testo giunto in aula, ha detto Vacca. Le ragioni di questo scarso varano, cercate anzitutto sul piano analitico: si continuano infatti a privilegiare indicatori macroeconomici, come il prodotto pro-capite, che non consentono di cogliere le cause profonde del permanente (e di nuovo crescente) divario Nord-Sud. Queste cause si riassumono nella bassa produttività media del sottosistema meridionale (inferiore di un ter-

La Coop vogliono comprare quattro zuccherifici centrali cooperative, e precisamente la Lega e l'Aggi, nonché il Consorzio Nazionale bieticoltori, ha offerto per l'acquisto dei 4 zuccherifici 42 miliardi e mezzo, che verrebbero reperiti con risorse proprie del movimento cooperativo, con interventi della Finbietetola, della Regione Emilia Romagna e del ministero dell'Agricoltura. Per la ristrutturazione dei quattro stabilimenti, l'Italcoopzuccheri chiede fin d'ora l'intervento della Riba che dovrebbe aderire al consorzio.

# Le Coop vogliono comprare quattro zuccherifici

ROMA — Il presidente del consorzio Italcoopzuccheri, Napoleone Neri, ha fatto pervenire ai commissari dei gruppi scarcerati Montesi e Maraldi e ai ministri dell'Agricoltura e dell'Industria, formale richiesta di avviare una trattativa per l'acquisizione di quattro zuccherifici. Si tratta degli zuccherifici di Porto Tolle, Argelato e Finale Emilia del gruppo Montesi, e dello zuccherificio di Forlimpopoli del gruppo Maraldi. L'Italcoopzuccheri, al quale aderiscono due delle tre

# Il Pci fa 3 proposte per far avanzare il processo aperto dal nuovo provvedimento Artigianato: la legge c'è, ecco come applicarla

«Gli artigiani possono contare, finalmente, su un quadro certo di riferimento: queste le parole con le quali il ministro Altissimo ha espresso la soddisfazione del governo per la approvazione della legge quadro per l'artigianato. Ma diciamo la verità. Come fa un governo, a usare parole come «finalmente», a dire che è soddisfatto, che questa è la risposta che volevano imporre gli artigiani di votare per eleggere direttamente le proprie rappresentanze. Abbiamo dovuto portare nelle aule del Senato e della Camera la discussione ed il voto su questo punto: abbiamo vinto noi, ha vinto il Parlamento, ha vinto la democrazia, hanno vinto gli artigiani. È stato battuto il governo. Noi comunisti possiamo essere veramente soddisfatti di questa legge. Noi possiamo dire a ragione che «finalmente» gli artigiani hanno una nuova legge quadro che apre un capitolo nuovo. Ma proprio in questo momento non stiamo qui a cantar vittoria ma a dire subito quali

sono i problemi che si aprono, quali sono rispetto ad essi gli impegni che assumiamo. Oggi abbiamo la cornice che fissa principi e norme. Ma il quadro è fatto di una tela che va tessuta, «disegnata» da un complesso di disegni di legge del Parlamento e delle Regioni. Ecco le tre direzioni di lavoro che si aprono, dunque. 1) In Parlamento, noi comunisti forti del successo conseguito con questa legge, siamo impegnati a realizzare il confronto con le altre forze sul complesso di proposte di leggi presentate per l'artigianato che riguardano l'artigianato. A cominciare dalle proposte di leggi che abbiamo appena presentato sulla questione fiscale, dalla riforma dell'Irpef, al problema del credito agevolato, della sua riforma, per gli investimenti pensando anche a nuovi strumenti come la detassazione degli utili investiti ecc... Dopo il successo conseguito in Parlamento contro il governo, col rinnovo automatico per sei anni dei fitti per i laboratori artigianali, si pone la questione

della riforma dell'equo canone, del sistema di incentivazione per le aree produttive o di riqualificazione dei centri storici. Non è rinviabile la questione riproposta da una parte degli artigiani e per la quale c'è la proposta di legge del gruppo comunista della riforma del sistema pensionistico, per gli artigiani come per i commercianti a cominciare dalla parificazione. E così per le proposte di legge che riguardano l'innovazione tecnologica, per dare poi la possibilità alla società di coesistere strumenti, agenzie, perché questa maglia diffusa di piccola impresa non sia tagliata fuori dalla sfida della innovazione. Così per le proposte di legge di riforma degli strumenti, di strutture, di enti che riguardano l'artigianato: dall'Ice per il sostegno alla politica delle esportazioni, alle Camere di Commercio, alla Artigianocassa per il credito. E del rapporto tra questi strumenti e le Regioni e tra queste e la categoria. E così per tutto il capitolo che attiene al lavoro, all'apprendistato, alla sua ri-

formazione, alla formazione professionale. Si apre un complesso di problemi i comunisti hanno presentato proposte di legge. 2) Per le Regioni, all'inizio della 4ª legislatura, si apre una fase nuova: quella di poter legiferare, assumendo quella potestà che gli conferiva l'art. 117 della Costituzione e che gli è stato negato per 15 anni. Noi siamo impegnati a presentare innanzitutto proposte di legge che diano attuazione a questa legge quadro: a comunicare dall'art. 10, dallo stabilire le modalità di elezione di indire tempestivamente di rappresentanza, perché le Regioni possano avere un punto di riferimento democraticamente espresso dagli artigiani. Ma per tutti i problemi che si aprono con la legge quadro, tenendo conto delle peculiarità delle diverse regioni. E su questo, nel momento che si stanno formando le giunte dirette, ed autonomo per dare direttamente ed autonomamente il nostro contributo.

Intendiamo svolgere questa discussione, come abbiamo avviato nell'incontro tra artigiani comunisti e segretario generale del Pci, in modo diretto, ed autonomo per dare direttamente ed autonomamente il nostro contributo. Alberto Provantini



# Brevi

**Le restrizioni Usa contro l'Italia: memorandum**  
ROMA — Il governo italiano prepara l'elenco delle restrizioni subite, a conoscenza della Cee. Si tratta non solo della pasta, ma — almeno stando agli annunci dell'amministrazione Reagan — anche delle calzature, dell'oreficeria, dei prodotti tessili e del vino.

**Givedì una decisione definitiva per la Sme?**  
ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Iri è convocato per scegliere i criteri e, forse, anche per stabilire una data entro la quale le offerte dovranno essere perfezionate. È la quarta volta, dopo la vendita a Buitoni, che la questione torna in consiglio.

**Fra 15 giorni i 537 licenziamenti Lamborghini**  
MILANO — La Same ha prorogato la scadenza, dopo un incontro con la Fim, il sindacato valuta positivamente la proposta di spostare l'anno dei licenziamenti al 25 agosto, perché si potrà continuare a trattare.

**Dall'Ena 100 miliardi per fare il nucleare**  
ROMA — Il consiglio di amministrazione ha stanziato 69 miliardi propri, mentre 31 verranno da finanziamenti delle imprese interessate al nucleare: lo stanziamento infatti è teso a promuovere lo sviluppo tecnologico e l'industria impegnata nella realizzazione dei centrali.

**Accordo-ponte per gli 800 mila del turismo?**  
ROMA — È la proposta delle organizzazioni sindacali, dopo che i contrattori hanno insistito per condizionare il rinnovo del contratto alla trattativa generale sul costo del lavoro. L'accordo-ponte consentirebbe di aggiornare a settembre la definitiva intesa.

**Il «testo unico» sull'Irpef è pronto, non la riforma**  
ROMA — In 161 cartelle dattiloscritte, Ventini ha elaborato tutte le disposizioni di legge che riguardano l'imposta sulle persone fisiche. Un testo che sarà difficile modificare? Per ora è alla Commissione dei Tratti.

**Il Giappone esporta sempre di più auto: +16,9% a giugno**  
TOKIO — Ne sono state vendute all'estero 583.341, il secondo dato dell'anno in ordine di importanza, dopo le 655.784 del mese di aprile. Le esportazioni della prima metà dell'anno ragguagliano così la cifra record di 3.269.000 autovetture, con un aumento dell'8,3% rispetto al 1984.

**A Genova è sempre crisi (ma con meno «cassan»)**  
GENOVA — La industria genovese, tra l'aprile e il giugno '85, continua a segnare il passo. Continua a diminuire, insieme alla Cig, l'assenteismo: meno del 7%.

# OSpettacoli

## ultura

Qui a fianco, una scena di «vicini», un vecchio classico di Buster Keaton. Sotto, a destra, l'attore all'epoca di «Film», e, a sinistra, il drammaturgo irlandese Samuel Beckett



scrittore nostro contemporaneo («E un di lor, che mi sembrava lasso, / sedeva e abbracciava le ginocchia, / tenendo il viso giù tra esse basso»). Una figura che, come rileva sempre Beckett (in Le dépeupleur), sulla scorta dello stesso poeta sommo, «strappò a Dante uno dei suoi rari pallidi sorrisi». E irriverente rammentare, a questo punto, quanto rari e pallidi fossero anche i sorrisi di Keaton.

Esce in Italia la sceneggiatura dell'unico cortometraggio scritto dal grande drammaturgo irlandese. Ecco come quell'incontro con il famoso comico statunitense, nonostante le reciproche resistenze e la sfiducia del regista Schneider, produsse un capolavoro

## L'occhio di Beckett

Il regista di Film, Alan Schneider, nella nota che accompagna l'edizione italiana della sceneggiatura di Samuel Beckett (si è detto sceneggiatura, ma, come vedremo, si tratta di un film vero e proprio della durata di oltre venti minuti), ci fa capire con sufficiente chiarezza che, nell'estate del '64, quando cominciò a girare sotto gli occhi attenti di Beckett, il grande Buster Keaton, a quel film, non ci credeva. Tra le righe affiora anche di peggio. Keaton, ormai vecchio e svagato, aveva poca voglia di interpretare un film che non capiva. A dargli ragione, c'è la nota dello stesso Schneider, ora pubblicata di seguito al testo di Beckett in Film (Einaudi, pagg. 135, lire 12.000; il volume comprende anche cinque Commedie brevi dello stesso Beckett), quella nota in cui Schneider racconta con mano felice l'incontro, a New York, tra Beckett e Buster Keaton.

In breve, Schneider convince Beckett a intraprendere il viaggio americano per incontrare Buster Keaton, questi, di malavoglia, accetta di trasferirsi in un albergo di New York per aspettare Beckett. Quest'ultimo arriva, entra nella stanza di Keaton, i due si salutano, poi Keaton si rimette alla televisione per continuare ad assistere a una partita di baseball. Taciturno l'uno, taciturno l'altro, la cosa parve finita. Una catastrofe, secondo Schneider. Invece no.

In piena estate, nei pressi del ponte di Brooklyn, Samuel Beckett e Buster Keaton si presentano con puntualità, e le riprese cominciano. L'ansioso Schneider vede nero dappertutto. Quando punta la macchina, gli effetti stroboscopici si accavallano, quella gente che Beckett ha posto in cammino tutta in una direzione, in quella strada senza incroci dove gruppi di operai, a coppie, vanno senza fretta al lavoro (a coppie e senza fretta, così indica Beckett: e non si capisce finché non entra in scena il fuggiasco Buster Keaton che è solo e va in fretta), quella gente, si diceva, per effetto stroboscopico, sembra ferma. Magia di Beckett, che al movimento crede poco? Macché. Jella pura, precipitazione, ansia. Tutto va per il verso non desiderato, poi arriva Buster Keaton e le cose cominciano a filare.

Il tema, prima di tutto, altrimenti non si capisce la ragione per la quale l'avarò Beckett si sia sprecato in una sceneggiatura così lunga per lui. Il gioco è sul verbo percepire: *Esse est percipi*. «Soppressa ogni percezione estranea, animale, umana, divina, la percezione di sé continua ad esistere. Il tentativo di non essere, nella fuga da ogni percezione estranea, si vanifica fronte all'inevitabilità della percezione di sé». Con una precisazione, che in Beckett non poteva mancare: «Quanto sopra è puro espediente strutturale e drammatico e non espone alcun valore di verità». Scrupolo inutile da parte di Beckett: chi mai potrebbe pensare che Beckett dica qualche cosa che abbia a che fare con la verità?

Dopo il tema, il problema. Il lettore guardi bene le fotografie del libro. Sono fotogrammi del film di Schneider. Sono di una bellezza rara. Il vecchio Buster Keaton non è vero che non capì quel film (Schneider non è solo ansioso: è anche poco generoso). Se Keaton non lo avesse capito, ancorché bisognoso di denaro, non avrebbe forse accettato di interpretare un film, sia pure di Beckett, in cui egli, eccetto l'ultima parte, compare di spalle. Il gioco è questo. Quella dozzina di particolari che l'auto-



Ottavio Cecchi



## ...e per Keaton fu l'ultimo «Film»

Ricordiamo bene, anche se sono passati vent'anni, il giorno in cui, alla Mostra di Venezia, veniva presentato Film di Samuel Beckett. Era, per l'esattezza, il 4 settembre 1965. Quando Buster Keaton, il protagonista, apparve al tavolo della tradizionale conferenza stampa, dopo la proiezione mattutina, l'intera sala del Palazzo al Lido, gremita da centinaia di giornalisti e altri «addetti ai lavori», si alzò in piedi ed esplose in un applauso interminabile. Il «comico che non ride mai» era visibilmente commosso, per un'anara ironia della sorte, dopo aver offerto quello che sembrava già il suo fantasma alla prima (e sarebbe rimasta l'unica) conferenza cinematografica del grande scrittore irlandese, si ritrovava allora in Italia, per sopravvivere, a far da comprimario alla coppia Finchi-Ingessia in una dozzinale confezione di serie. Due marine e un generale. Sapeva, certo, di essere maiato, e in modo grave, ma sperava ancora di poter realizzare qualche suo progetto:

soprattutto la riedizione dei suoi dodici lungometraggi «muti» del periodo 1923-1929. Sarebbe invece morto di lì a pochi mesi, il 1° febbraio 1966, poco più che settantenne. Alan Schneider, il regista di Film, descrive come un disastro l'incontro tra Beckett e Keaton. Si può aggiungere che, a suo tempo, Keaton aveva lasciato cadere la proposta d'interpretare, in teatro, Aspettando Godot. Si può aggiungere che, per Film, prima che a Keaton, si era pensato a Chaplin (nientemeno, per un'anara ironia della sorte, dopo aver offerto quello che sembrava già il suo fantasma alla prima (e sarebbe rimasta l'unica) conferenza cinematografica del grande scrittore irlandese, si ritrovava allora in Italia, per sopravvivere, a far da comprimario alla coppia Finchi-Ingessia in una dozzinale confezione di serie. Due marine e un generale. Sapeva, certo, di essere maiato, e in modo grave, ma sperava ancora di poter realizzare qualche suo progetto:

portati tematici fra Beckett e Keaton, ponendo a fuoco alcuni motivi di fondo: lo sdoppiamento della personalità, l'intercambiabilità del soggetto, e soprattutto il trauma della nascita, del distacco dalla madre, che in Keaton è spesso simbolizzato nell'espulsione da una casa, da un ambiente protettivo, dove egli tenta caparbiamente di rientrare. «Film dopo film», scrive Coursodon — il personaggio keatoniano è messo al mondo contro la sua volontà e si sforza in seguito di riguadagnare il paradiso perduto della matrice. Ora, questo è proprio un tema ricorrente in Beckett, dai racconti ai romanzi ai drammi. Semmai, la differenza sta nel fatto che i personaggi keatoniani hanno di regola un piglio battagliero, di attacco, quelli beckettiani si chiudono in difesa, fino ad assumere l'atteggiamento (una posizione fetale) del pigrò Belacqua, la figura dantesca che, dalle novelle giovanili alle prose della maturità, ritorna di frequente nelle pagine dello

In Sherlock Junior il protagonista, aspirante detective e operatore di cabina in una sala cinematografica, s'invola in sogno (o spedisce un suo «doppio») dentro lo schermo, mescolandosi ai personaggi del film che egli stesso sta proiettando. Il film da principio respinge, lo spiazza, lo rifiuta (ancora il tema dell'espulsione...), o comunque lo sottopone a una serie di prove iniziatiche, a tentativi di scardinare la materia narrativa, a modificarla, a imporle un suo ordine. Metafora, se si vuole, dell'arte che vince e plasma la realtà brutta, un ambiguo legame di scambio che esiste tra il mondo onirico e quello della vita a occhi aperti. Certo si è che stravedero, per Buster Keaton, gli esponenti delle avanguardie storiche (dadaismo, surrealismo), gli artisti più illustri ad esse appartenenti, come Clair, come Buñuel. Piacevano loro l'assenza d'ogni sentimentalismo, d'ogni patetismo (Buñuel: «Non cercherà mai di farci piangere, perché sa che le lacrime facili spariscono presto. E non è neanche la fase-chiave di un film, ridere a squarciagola. Ma neppure per un attimo mettiamo di sorridere, non di lui, bensì di noi, del sorriso della salute e della forza olimpica»).

Forse con minor slancio ottimismo, ma con un brivido in più di tenerezza, riacquistavamo anche noi il sorriso assistendo l'anno scorso, agli spettacoli curati da Samuel Beckett, come regista, per il San Quentin Drama Workshop, gruppo guidato dalla moglie del senatore statunitense Rick Clitchey. Aspettando Godot, in particolare, ci colpiva per la sua carica comica, franca e umana, sempre intatta, mai dimostrata fino a quel punto per questo scopo, evidentemente, era necessaria proprio la mano disinibita del suo autore, che del resto ci consegnava, nell'occasione, anche la frase-chiave di Finale di partita: «Nulla è più divertente dell'infelicità».

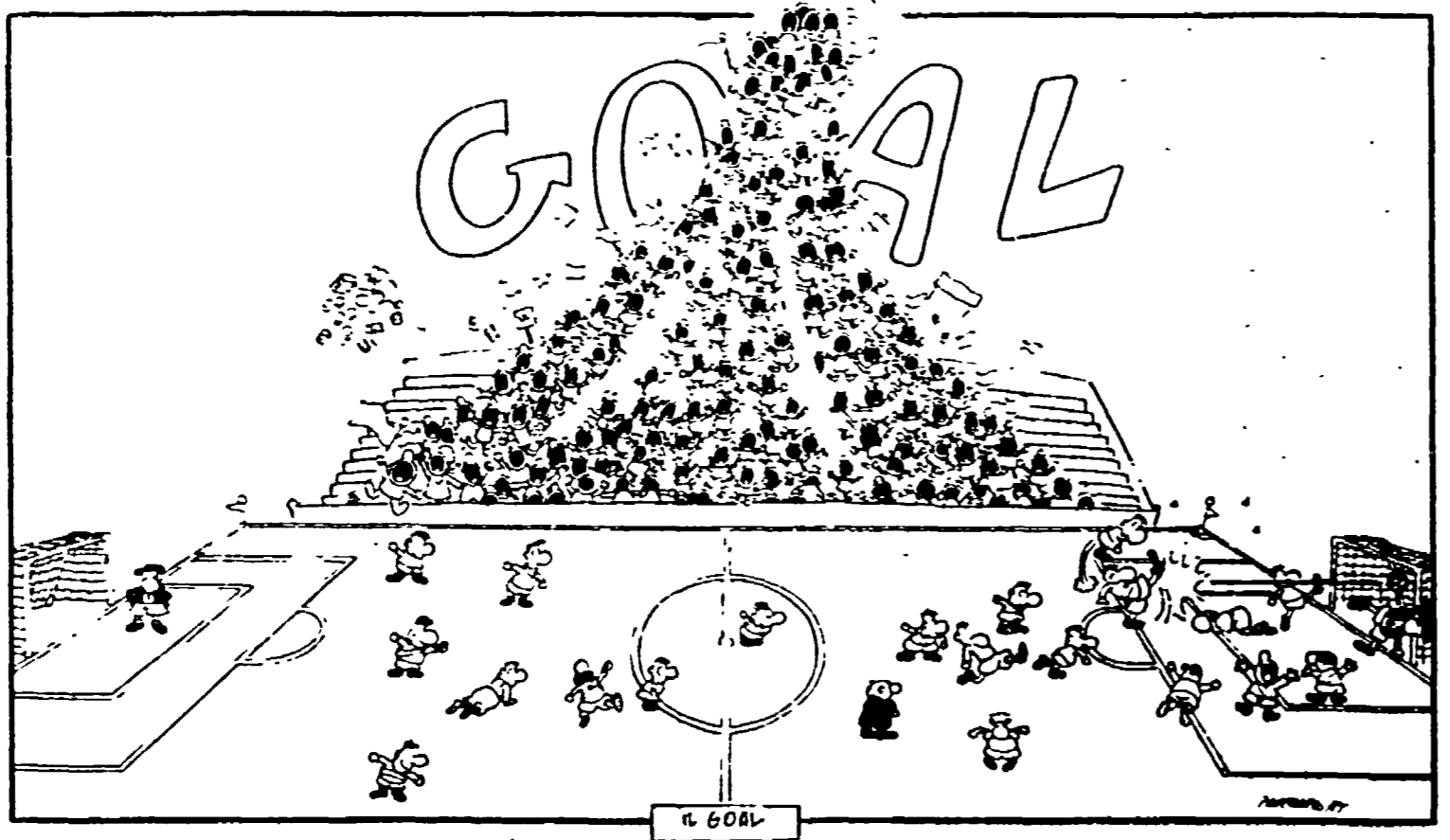
Aggeo Savioli

P.S. — A proposito di Keaton e di Sherlock Junior. È curioso che non sembra che nessuno abbia ricordato quel mirabile esempio al momento dell'uscita del film di Woody Allen La rosa purpurea del Cairo, che tratta un caso simile, alla rovescia. Pazienza. E, a ogni modo, questo sarebbe un altro discorso.

Dal nostro inviato  
LIDO DI RAVENNA — Siccome ha la grande dote dell'autoriparazione sappiamo che non se la prenderà se lo immaginiamo su una tipica spiaggia, vestita da tipico babbo con figli e da tipico marito che si gode, all'ombra degli ombrelloni, una vacanza normale. Una vacanza in riviera. In uno dei lidi ravennati lui c'è davvero a riposarsi dall'ultima fatica, e per inventare qualche nuova storia. Daniele Panebarco, dopo aver ripercorso la vita di Carlo Marx (pubblicando un'intera monografia su Linus) ed elaborato l'originale storia — in mostra — della Resistenza (con Pertini-Italia Jones eroe della Liberazione) si è cimentato nella storia del calcio. Ne è uscita una mostra intitolata Goal!!! che, inaugurata al Magazzino del Sale di Cervia (3000 visitatori in 10 giorni), sta facendo il giro di tutte le più importanti feste de l'Unità (alla fine di agosto andrà alla festa nazionale di Ferrara). La mostra è composta da 64 tavole (100 immagini) a colori e ripropone il calcio negli ultimi trent'anni.

Dopo Marx e Pertini, Daniele Panebarco ci parla di calcio. La storia dello sport più popolare del mondo in una mostra ricca di 64 tavole

## La striscia fa goal



«Il giusto. Temo per la Juventus come molti romagnoli e guardo in tv le partite internazionali. Il calcio è nella pelle di tutti...»  
«È vero, ma come mai dopo Marx e la Resistenza proprio il pallone?»  
«Le altre due mostre che ho fatto sono state capite meglio dalle persone che avevano la mia identica formazione culturale. Il calcio capiscono tutti. Persino io. È un fenomeno di massa e la sua parodia e alla portata di tutti, bambini compresi.»  
«E dopo cosa ti piacerebbe ironizzare?»  
«Forse sul sesso e sulla famiglia. Soprattutto per dimostrare che la satira si può fare sul costume e non solo sulla politica.»  
«Hai già programmi concreti?»  
«Sto realizzando una mostra sulla storia dell'artigianato. Poi, entro quest'anno, la Laterza pubblicherà un'antologia intitolata L'immaginazione al potere, da Rambo a Indiana Jones al tenente Colombo. Mi hanno chiesto un fumetto. Intanto mi documento.»  
«Panebarco resta al sole e al mare, mentre le sue tavole vengono viste e commentate da migliaia di persone. Il calcio è uno spettacolo a tutti gli effetti e Panebarco ne ripropone i tic, le bonarie aberrazioni. Piglia a calci, insomma, il mito del pallone.»  
«Il calcio, secondo la ricostruzione panebarchiana, affonda le sue radici in tempi remoti. I primi a praticarlo furono i popoli di cacciatori-calcatori che come palla

usavano il mammoth. Poi vennero gli egizi come riporta un celebre bassorilievo trovato in una piramide (scoperta solo recentemente). Mosè, sul Sinai, non brandiva le tavole della Legge bensì la schedina vincente. Beato pugilò la palla con cui Cesare giocava. Colombo affrontò le insidie dell'Oceano per non perdersi i mondiali in Messico, Galilei venne inquisito perché sosteneva la rotondità della palla.  
«Panebarco passa attraverso il Medioevo ed arriva ai bersagliere che segnano a Forta Pia ed alla squadra dell'Internazionale composta da Mao, Lenin, Gramsci, Marx, Bordiga, Che Guevara, Lassalle, Lincoln, un anarchico, Lafargue e Trotsky. Poi illustra le regole del gioco (ad esempio prima di disputare una partita ci si deve assicurare che il campo non sia in pendio). Tutte le azioni di gioco vengono raccontate in fase salda. In un incontro, l'attacco e la difesa, il dribbling, il fallo, l'azione vincente e poi, finalmente, il goal. Il fallo di mano è punito con una bacchettata che l'arbitro assetta sulla mano colpevole. E ancora i crucci del mestiere, il mal di testa, le manifestazioni fisiche della vittoria o della sconfitta. Alla fine della partita i tifosi che hanno vinto fanno festa, ma sempre (o quasi) in modo eccentrico... La mostra è finita ma insegna un'interessante filologia: meglio scherzare sul calcio, che farsi male.»

Andrea Guermandi

## VENEZIA AVVENTURA PACE CAMPEGGIO NAZIONALE PACIFISTA DAL 3 AL 9 AGOSTO

LA LAGUNA, LE ISOLE, VENEZIA SCOSCIUTA, LE MOSTRE, LE CALLI DI CORTO MALTESE.  
NEI GIORNI DI HIROSHIMA INSIEME PER PREPARARE UN AUTUNNO IN MOVIMENTO.

la militarizzazione, il movimento per la pace, fame e sviluppo, difesa e sicurezza, un nuovo umanesimo scientifico, spese militari, democrazia e resistenza, obiezione e servizio civile, denuclearizzazione.  
Ne parleremo con Castellina, Lalleroni, Gianotti, Trivelli, Sandri, Spataro, Balducci, Ragionieri, Folena, Trezzi, La Valle, D'Alessio, Lotti, e altri ancora.

Telefona ai CIP 06/6711-399  
041/971766-717888

CENTRI DI INIZIATIVA PER LA PACE  
federati alla FGCI

**Spettacoli**  
**cultura**

**Cinecassì:  
sorprese  
dall'estate**

ROMA — Nel periodo compreso tra l'agosto 1984 ed il luglio 1985 il cinema italiano ha registrato 26 milioni 415.460 spettatori per un incasso complessivo di lire 141.127.000.000. Rispetto al corrispondente periodo della stagione 1983/84 si è avuta una diminuzione di frequenze del 1,6% a fronte di un maggiore incasso del 4,8%. I primi dieci film al «box-office» della stagione testé conclusa hanno incassato invece il 9,6% in più.

In base a un'indagine dell'Agis, l'andamento più favorevole di giugno '85 rispetto all'84 è principalmente imputabile all'uscita di film importanti all'inizio del periodo estivo. I dati ora disponibili dimostrano — afferma l'Agis — che anche in Italia esistono le condizioni di mercato idonee a superare la tendenza alla concentrazione delle programmazioni da settembre a maggio, che comporta riflessi negativi sui livelli di attività delle sale cinematografiche. A conferma si possono citare i buoni risultati conseguiti al «box-office» dai film usciti in Italia subito dopo Cannes: «La rosa purpurea del Cairo», «Witness, il testimone», «Birdy le albino della libertà», «Starman», «Calore e polvere».

di elaborazione dati dell'Agis, l'andamento più favorevole di giugno '85 rispetto all'84 è principalmente imputabile all'uscita di film importanti all'inizio del periodo estivo. I dati ora disponibili dimostrano — afferma l'Agis — che anche in Italia esistono le condizioni di mercato idonee a superare la tendenza alla concentrazione delle programmazioni da settembre a maggio, che comporta riflessi negativi sui livelli di attività delle sale cinematografiche. A conferma si possono citare i buoni risultati conseguiti al «box-office» dai film usciti in Italia subito dopo Cannes: «La rosa purpurea del Cairo», «Witness, il testimone», «Birdy le albino della libertà», «Starman», «Calore e polvere».



Harrison Ford in una scena di «Witness, il testimone»

**Con la radio  
alla scoperta  
dell'isola**

ROMA — Ancora due occasioni per viaggiare con la fantasia nelle isole Eolie. Stasera va in onda su Raiuno (ore 19.30) la penultima puntata di «Verso l'isola», un programma ideato da Piero Cannizzaro che ha la caratteristica di un «documentario» radiofonico in cui, attraverso voci, suoni, rumori, è possibile addentrarsi nel piccolo-grande arcipelago a nord della Sicilia.

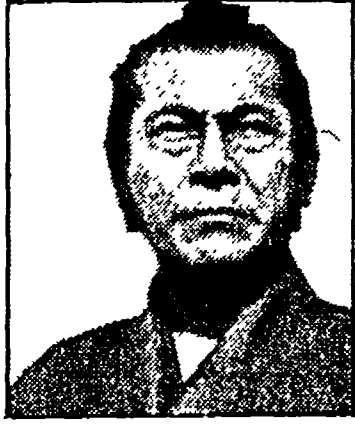
Molte le testimonianze di abitanti e turisti, gli echi marini di una cultura isolana che si tramanda tradizioni e leggende fin dall'antichità. I paesaggi sono talvolta illustrati da un viaggiatore tedesco dell'Ottocento, Luigi Salvatore d'Austria, altre volte da voci anonime e dialettali; il tutto in una continua corrente di suggestioni poetiche (lo scabbordio della barca, le sonorità marine di echi di pescatori, di villaggi ancora lontani dal consumismo e dalle mode). L'isola diventa così anche il luogo di una ricerca personale, di un'identità spesso persa nel vortice della vita cittadina. Ed è quanto hanno testimoniato Leonardo Selascia e tanti altri che hanno scelto di vivere il resto della loro vita su un'isola. Tra storia e letteratura, tra vita di pescatori e di intellettuali, «Verso l'isola» ci

guida alla scoperta di una «diversità umana», oltre che geografica, lasciando all'ascoltatore la possibilità di creare l'immagine migliore per inserirla nei propri bagagli e salpare verso vulcani e leggende. Il regista Piero Cannizzaro, con alle spalle lunghi anni di esperienza radiofonica, ha saputo imprimere al programma il giusto tocco formale, nell'utilizzazione del suono, delle interviste e dello speaker professionista, troppo spesso «abusato» anziché usato, creando un programma che oltre ad essere culturalmente interessante, utilizza fino in fondo una peculiarità del mezzo radiofonico e cioè il potere evocativo di immagini «ascoltate» e non viste che possano catturare un'attenzione spesso distratta.

**Videoguida**

Raidue, ore 18,40

**Arriva  
il nostro  
samurai  
preferito**



Toshio Mifune, non vorremmo esagerasse, è forse l'unico giapponese conosciuto. E per «conosciuto», intendiamo che anche da noi se ne ricorda nome, faccia e ruolo. È l'attore per eccellenza del cinema nipponico. Ed è anche l'unico attore capace di rappresentare la «giapponesità» in film occidentali. Naturalmente la sua solenne pretesa, la regolarità dei lineamenti, la capacità di interpretare, ne fanno un attore senza limiti di interpretazione, ma rimane fortemente legato nella nostra immagine ad alcuni caratteri e ruoli «mitici». Non si può pensarci senza un po' di quell'aura sacra e guerriera che il grande regista Kurosawa gli ha colato addosso come una pellicola trasparente. Dal folle e carnale bandito di *Rashomon*, al cavaliere senza macchia della *Porteza* neocostante, a tutti gli altri personaggi di una galleria costruita ritratto per ritratto dal genio visionario di un grande regista e dalla capacità mimetica perfino un po' eccessiva di un interprete molto dotato nelle parti «eccessive». Ed ecco perché stiamo parlando di Toshio Mifune: tra le poche (o nessuna) novità della giornata televisiva comincia questo pomeriggio sul tardi (Raidue ore 18,40) un nuovo appuntamento quotidiano, quello con il *Samurai senza padrone* interpretato, appunto, dal grande attore giapponese. Non è il solo samurai televisivo: ce n'è anche uno «privato» molto tetro e terribile che attraversa il Giappone sulle tracce di una sua feroce vendetta, trascinandosi un figlioletto quasi in fasce. Questo di Toshio Mifune ha in comune con l'altro lo spirito errante, ma non trascina figli né cupe maledizioni con sé. È una sorta di poliziotto indipendente: arriva, risolve tutto e poi se ne va.

**Raidue: il sangue secondo Lawrence**

Per la serie «Due e simpatia» viene replicato quotidianamente (Raidue ore 13.15) qualche sceneggiato che è particolarmente piaciuto agli spettatori. Questa settimana tocca a *Figli e amanti*, ispirato al romanzo di David H. Lawrence scritto tra il 1910 e il 1912. Ovviamente se tutti i libri sono parte della autobiografia di un autore, lo sono particolarmente quelli che raccontano i rapporti familiari. E infatti questo libro di Lawrence sembra motivato soprattutto dalla volontà del scrittore di ricordare la madre, figura dominante della sua come della vita di tutti. Dice Lawrence: «Il sangue è più intelligente del cervello». E da questa sua fiducia ricaverà molte complesse conseguenze anche per la sua opera futura, specie per il romanzo «elaborato» *Lamante di Lady Chatterley*, che lo fece passare per «profeta del sesso». In *Figli e amanti*, invece, Lawrence racconta la sua infanzia e il matrimonio fallito dei suoi genitori. Nonostante che nel racconto si profilino altre figure femminili, che pure saranno importanti nella vita dello scrittore, quella principale rimane la madre.

**Raiuno: il mio amico babuino**

Per gli appassionati della natura ogni appuntamento con *Quark* è un appuntamento speciale. Merito di Piero Angela, senza dubbio il miglior divulgatore italiano per numero di destinatari. Oggi *Quark* (Raiuno ore 20.30) ci porta sul pianeta delle scimmie, cioè nella Rif Valley del Marocco, dove una di quelle singolari ricerche che hanno in sé un po' dello spirito di Darwin e un po' di quello di Robinson Crusoe, ha vissuto tra i babuini per imparare a conoscerli bene. Shirley Stram è riuscita a vivere con tanta familiarità tra le scimmie che è stato facile girare i filmati che documentano questa amicizia tanto chiacchierata da letteratura, cinema e fumetti. Vedremo questa Jane senza Tarzan capire e spiegare il linguaggio dei gesti delle scimmie e cominciare a comunicare con loro. Una cosa rara, ma non unica: ci sono studiosi che hanno addirittura insegnato un linguaggio elementare ad alcuni scimpanzé e hanno potuto dimostrare che, una volta dato inizio a questa forma di comunicazione a voce, gli animali erano in grado perfino di creare da sé nuove «parole».



Teresa De Sio con Brian Eno, che ha collaborato al suo nuovo album «Africana»

**L'intervista Parla Teresa De Sio che con il suo nuovo lp «Africana» ha cambiato stile senza rinnegare la sua Napoli**

**La scelta di Teresa**

ROMA — Dal vicoli e dai bassi di Napoli alle grandi metropoli della tecnologia il salto è grande, ma: «Ogni tanto nella vita bisogna un po' tradirsi, cambiare, fare cose nuove per restare vivi». Così Teresa De Sio annuncia il suo «tradimento» nei confronti del dialetto napoletano e di quella formula pop-folk che l'ha portata al successo, «tradimento» perpetrato fra i solchi del suo nuovo disco, *Africana*; giunto con l'estate e con una tournée promozionale che terrà impegnata la De Sio tutto agosto e settembre.

La scelta di passare a cantare in italiano non è arrivata improvvisa, avvenuta, meno che mai dettata da ragioni commerciali. Ci sono voluti due lunghi anni di silenzio, di riflessione, di ripensamenti dovuti soprattutto al senso di disagio che aveva preso Teresa quando in seguito al grande successo di *Tre* aveva cominciato a toccare con mano il rischio di trovarsi relegata nell'«ghetto» artistico del «Napoli Sound» che pure ci ha fatto scoprire tanti nuovi talenti musicali. La voglia di cambiare, di spaziare in altri campi, non significa comunque rinnegare le radici, la napoletanità non è una moda ma un bagaglio culturale che la De Sio non vuole certo scartarsi di dosso, e lo si vede dal fatto che in qualche canzone il dialetto è rimasto. Anche il titolo, che inizialmente doveva essere *Ballerina*, è poi diventato *Africana*, quasi un implicito omaggio a quell'«intima corrispondenza fra il nostro sud e la tradizione culturale africana, fatta anch'essa di sole, di povertà, di emarginazione».

L'italiano non è però la sola virtù che questo quarto album della discografia

di Teresa riserva. C'è innanzitutto la presenza inaspettata di Brian Eno, musicista e mente di alcuni dei momenti fondamentali della musica di questi anni (è stato collaboratore di Roxy Music, Talking Heads, Ultravox, Robert Fripp, U2).

Di questa presenza dice Teresa: «Cercavo qualcuno che collaborasse alla sonorizzazione di alcune canzoni, e volevo una persona assolutamente lontana, estranea alle cose che facevo, il cui contributo non fosse influenzato. La scelta di Eno è stata quasi casuale, lui è capitato a Roma per lavoro, così l'ho contattato e gli ho poi spedito una cassetta a Londra, senza sperarci molto per la verità. Lui invece è rimasto talmente entusiasta che poi la collaborazione si è estesa al di là del previsto. Per me è stato emozionante poter lavorare assieme a lui, e vedere come malgrado le differenze culturali capiva perfettamente ciò che volevo».

Eno partecipa all'album nelle vesti di strumentista, arrangiatore di un paio di brani, e tecnico del missaggio. La presenza di Eno porta quasi automaticamente a rievocare l'altra grossa novità, cioè l'abbondante uso dell'elettronica: «Non è che avessi scelto in partenza di usare molta elettronica — dice la De Sio —. Mentre mi immaginavo l'album, doveva essere questo disco, pensavo a dei suoni particolari, ed una volta in studio ho realizzato che questi suoni potevo ottenerli meglio con le tastiere

elettroniche». Il bello è che tutta questa elettronica non ha affatto raffreddato la passione della musica di Teresa. Sarà perché gli arrangiamenti danno una impostazione praticamente rock alle canzoni, aggressiva ma pulita; o sarà anche grazie al fatto che quasi tutto il disco è stato registrato in diretta, senza il solito sistema della sovraincisione, il che regala al suono quel calore e quella spontaneità tipici dell'esecuzione dal vivo.

Che dire poi della voce di Teresa, sempre così comunicativa, sempre limpida e solaria anche quando canta di guerra, come in *Tamburo*, una delle canzoni che più rimangono impresse per la forza e l'aggressività del ritmo. La palma della più bella va senz'altro a *Scura* una ballata che apre il disco con infinita dolcezza, ed anche *Camminando sull'orlo del mar* non è da meno, soprattutto per il testo: *pur poesia*.

Ci sono voluti due anni perché Teresa De Sio imboccasse questa nuova strada, ma a giudicare dai risultati ne è valsa senz'altro la pena, la maturità raggiunta con *Africana* forse non darà le stesse soddisfazioni commerciali del passato, ma non lascerà deluso chi ama la musica».

Domani, intanto, parte da Busto Arsizio la tournée estiva. Il 2 agosto la De Sio sarà a Varese, il 4 a Ostia, il 7 a Orbetello, l'8 a Nettuno, il 9 a Sabaudia, il 10 a Ischia, l'11 a Palmiro, il 12 a Trazia a Mare, il 16 a Lenzini, il 17 a Messina, il 18 a Polistena. La tournée prosegue poi a settembre (le date sono ancora da definire).

Alba Solaro

**Di scena A Marlia «Il moro di Venezia» di Giraldo Cinthio**

**Signori,  
ecco il  
vero Otello**



Michele Placido in una scena di «Il moro di Venezia»

IL MORO DI VENEZIA di Giovan Battista Giraldo Cinthio, adattamento scenico di Domenico De Martino. Prima rappresentazione assoluta. Teatro dei Rassicurati di Montecarlo. Con Michele Placido, Vincenzo De Angelis, Amerigo Fontani, Loredana Mauri, Alessio Bacci, Alessandro Franconi, Lucia D'Angelo, Regina di Domenico De Martino. Scene e costumi di Giancarlo Mancini. Musiche di Gaetano Lupurini.

ordinata la chiusura della maggior parte dei teatri del Granducato. E l'Accademia ringrazia con una vitalità veramente sorprendente per gli scarsi 200 posti di capienza della sala. Il repertorio, in particolare quello lirico, fu per circa 150 anni di prim'ordine. Poi l'inevitabile declino post-bellico, il cambiamento dei gusti, la senescenza dell'edificio e la minaccia di demolizione negli anni Sessanta. Ma, poiché la tradizione ha un senso al di là delle strumentali tutele, la rivolta della memoria degli anziani salvò tutto, restaurò tutto, e ripristinò una vitalità che, seppur incomparabile con l'antica, fa oggi di Marlia un piccolo punto di riferimento clamoroso e non ovvio. Direttore artistico è ora Herbert Handt che quest'anno ha scelto come tema conduttore dell'intera manifestazione (danza, prosa, musica, cinema, con il contorno di un pertinente ciclo di conferenze) la gelosia.

E doverosamente ha invitato Otello. Ma con finezza e discrezione, affiancando all'inevitabile «Otello» di Verdi, con in testa quello di Giancarlo Sbragia, con Enrico Maria Salerno e Maddalena Crippa) la ben più interessante trasposizione scenica di *Il moro di Venezia* di Giovan Battista Giraldo Cinthio (novella settema della terza decade degli Hecatommithi) fonte indubbia anche se non filologica del vate inglese.

L'adattamento scenico e la regia sono di Domenico De Martino. Che ha operato con gusto e senza troppi clamori, nell'unico modo giusto concessosole evidenti ristrettezze di mezzi. Ha cioè mantenuto intatta la gerarchia dei mezzi, affidando alla parola, e quanto più possibile indiretta, cioè quella del narratore, il compito di tenere in fondo scena le storie intricate ma coerentissime della vicenda ed affidando a sobrii momenti drammatici il compito di far germogliare emozioni liriche. Gustosamente ha semplificato i melodrammatici perdendo la coerenza compatta del disegno primigenio. Dove i personaggi sono già tutti pronti e anche i caratteri, ma non conta la funzione narrativa, il dipanarsi appunto dell'intreccio che il narratore svolge componendo e scomponendo i pezzi di una struttura a canocchiale, dove quindi è importante la finezza più che la forza.

Chiamato al ruolo suggestivo e intrigante del narratore Michele Placido è l'unico divo dell'opera. E non si è parato al compito, anzi gradevole ed accattivante, soprattutto nella parte più matura della novella, quando le incertezze di una scarsa preparazione si allentano con la concentrazione di un impegno che dava progressivamente i suoi frutti. La chiarezza del dettato, l'ironia sempre interna al racconto e mai volgarmente esplicita si segnalano felicemente la sua prestazione. Vincenzo De Angelis e Amerigo Fontani erano rispettivamente il pedifio affiere e il credulo e a loro volta si sono ben meritati interventi di Alessio Bacci (flauto), Alessandro Franconi (viola) e Lucia D'Angelo (chitarra).

Un cordiale successo premiava alla fine il gusto, la misura e la modestia che hanno accomunato tutti nell'operazione.

Sara Mamone

**Scegli  
il tuo film**

**A MUSO DURO (Raidue, ore 20.30)**  
Tutto cominciò con un campo di comeri: Vince, il proprietario, voleva assumere dei braccianti, e per una sporca storia di abusi fini in carcere. Riuscì ad evadere, si trovò tutti addosso, ma da bravo pluridecorato del Vietnam diede filo da torcere a tutti... Una specie di *Rambo* ante-litteram, insomma, diretto da Richard Fleischer nel 1974 e interpretato dal granitico (ma sempre efficace) Charles Bronson.

**LA DISPERATA NOTTE (Raitre, ore 22.05)**  
Rifacimento hollywoodiano del francese *Alba tragica* (visto ieri sera), questo film di Anatole Litvak (1947) arriva per la prima volta in tv. Un giovane operaio si innamora di una ragazza, la chiede in moglie, ma poi scopre che la donna è affascinata da un maturo e ambiguo prestigiatore. Il giovane uccide l'uomo e si rifugia in una stanza, minacciando una strage... Ottimo il cast: Henry Fonda, Barbara Bel Geddes, Vincent Price.

**Uno dei più celebri film francesi del dopoguerra, firmato nel 1953 da René Clément. È la storia dell'intenso rapporto che, nel corso della seconda guerra mondiale, si instaura fra Paulette, una bambina di cinque anni rimasta orfana, e Michel, un ragazzino di undici. I due bambini sono Brigitte Fossey e George Pujuguet. Lei sarebbe diventata famosa.**

**TOTÒ, FABRIZI E I GIOVANI D'OGGI (Retequattro, ore 20.30)**  
Carlo e Gabriella si amano e vorrebbero sposarsi. Ma i rispettivi padri, il cavalier Cocozza (Totò) e il ragioniere D'Amore (Fabrizi), sono diversissimi e non si amano per nulla... Litugi ed equivoci non finime, in questa commedia girata nel 1960 da Maric Mattoli.

**GAZEBO (Retequattro, ore 22.20)**  
Glenn Ford e Debbie Reynolds sono i piacevolissimi protagonisti di questa commedia giallo-rosa diretta nel 1959 da George Marshall. I due sono, rispettivamente, un autore di gialli e la sua trepida moglie, ricattati per alcune foto compromettenti. La morte del ricattatore non risolve nulla, mette anzi in moto un gigantesco equivoco che complicherà non poco la vita dei due sposini.

**LA VIACCIA (Canale 5, ore 23.30)**  
Sentite che bel cast: Jean-Paul Belmondo, Claudia Cardinale, Romolo Valli, Pietro Germi, diretti nel 1961 da Mauro Bolognini. È la storia del giovane Amengro, che si reca a Firenze per lavorare nella bottega di uno zio. Nella città toscana conosce Bianca, una prostituta, e se ne innamora. Per frequentarla non esita a rubare i soldi allo zio, che se ne accorge e lo scaccia...

**Programmi Tv**

**1 Raiuno**  
13.00 MARATONA D'ESTATE  
13.30 TELEGIORNALE  
13.45 GIOCHI PROIBITI - Film. Regia di René Clément. con Brigitte Fossey e Georges Pujuguet.  
15.15 IL MONDO DI OBLADI OBLADA  
16.05 IL MERAVIGLIOSO CIRCO DEL MARE - Documentario  
16.30 IL GRANDE TEATRO DEL WEST - Telefilm  
16.55 L'ULTIMO FUORILEGGIO - Sceneggiato (7ª puntata)  
17.45 L'OLIMPIADE DELLA RISATA - Cartone animato  
18.30 ALLA CONQUISTA DI ROMA - Con Elisabetta Focardi  
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA  
20.00 TELEGIORNALE  
20.30 QUARK SPECIALE - «Scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra». A cura di Piero Angela  
21.25 BOLERO - IL GRANDE APPUNTAMENTO - 5ª puntata. Regia di Claude Lelouch, con Robert Hossein, Nicole Garcia e Geraldine Chauby e Georges Pujuguet.  
22.20 TELEGIORNALE  
22.30 ESTATE DISCO '85 - Presentano Valerio Merola e Stella Carnazza (1ª parte)  
23.45 TGI NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

**2 Raidue**  
13.00 TG2 - ORE TREDECIM  
13.15 DUE E SIMPATIA - «Figli e amanti» (2ª puntata)  
14.15 L'ESTATE È UN'AVVENTURA  
16.40 ULISSSE - Film. Regia di Mario Camerini, con Silvana Mangano, Kirk Douglas e Anthony Quinn  
18.25 DAL PARLAMENTO  
18.30 TG2 - SPORTSERA  
18.40 SAMURAI SENZA PADRONE - Telefilm  
19.45 TG2 - TELEGIORNALE  
20.20 TG2 - LO SPORT  
20.30 A MUSO DURO - Film. Regia di Richard Fleischer, con Charles Bronson, Al Lerner e Linda Cristal  
TG2 - STASERA  
22.15 SERENO VARIABILE - Speciale Taormina, con Maria Giovanna Elmi  
23.25 IL MEGLIO DEL WEST - Telefilm  
23.55 TG2 - STANOTTE

**3 Raitre**  
19.00 TG3 - 19.19.10 Nazionale; 19.10-19.20 TG regionali  
19.20 TV3 REGIONI - Programmi a diffusione regionale  
20.00 OSE: PSICOLOGIA EVOLUTIVA - Dall'infanzia all'adolescenza  
20.30 CONCERTO DIRETTO DA JAN PASCAL TORTELLER  
21.40 TG3  
22.05 LA DISPERATA NOTTE - Film. Regia di Anatole Litvak, con Henry

Fonda e Barbara Bel Geddes  
23.40 HUNGARIANS - (1ª parte)  
00.35 SPORT: FOOTBALL AMERICANO

**4 Canale 5**  
8.30 RALPH SUPERMACHIEORRE - Telefilm  
9.30 LA CAMPANA DEL CONVENTO - Film con Claudette Colbert  
11.30 LOU GRANT - Telefilm  
12.30 PEYTON PLACE - Telefilm  
13.25 SENTIERI - Sceneggiato  
14.25 GENERAL HOSPITAL - Telefilm  
15.25 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato  
16.30 DOCUMENTARIO  
17.00 LOBO - Telefilm  
18.00 I RAGAZZI DEL SABATO SERA - Telefilm  
18.30 TUTTINFRANGLIA - Gioco a quiz, con Claudio Lippi  
19.00 I JEFFERSON - Telefilm  
19.50 LOVE BOAT - Telefilm  
20.30 FALCON CREST - Telefilm  
22.30 TRAUMA CENTER - Telefilm  
23.30 LA VIACCIA - Film con Jean Paul Belmondo e Claude Cardinale

**5 Retequattro**  
8.50 LA FONTANA DI PIETRA - Telenovela  
9.40 LA SCHIAVA ISAUARA - Telenovela  
10.15 GIORNO PER GIORNO - Telefilm  
10.40 ALICE - Telefilm  
11.05 MARY TYLOR MOORE - Telefilm  
11.30 PRUME E PARLETTES - Telenovela  
12.00 FEBBRE D'AMORE - Telefilm  
12.45 GIORNO PER GIORNO - Telefilm  
13.15 ALICE - Telefilm  
13.45 MARY TYLOR MOORE - Telefilm  
14.15 LA FONTANA DI PIETRA - Telenovela  
15.00 CARTONI ANIMATI  
15.00 MIBENEDICTA PADRE - Telefilm  
16.30 LANCER - Telefilm  
17.30 LA SCUOLA DELLE PECORE NERE - Telefilm  
18.30 FEBBRE D'AMORE - Telefilm  
19.25 LA SCHIAVA ISAUARA - Telenovela  
20.00 PRUME E PARLETTES - Telenovela  
20.30 TOTÒ, FABRIZI E I GIOVANI D'OGGI - Film con Totò e Aldo Fabrizi  
22.20 GAZEBO - Film con Glenn Ford e Debbie Reynolds  
00.20 L'ORA DI MITCHCOCK - Telefilm

**6 Italia 1**  
8.30 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm

**7 La Donna nelle Tenebre** - Film con Eleanor Parker  
11.15 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm  
11.40 SANFORD AND SON - Telefilm  
12.10 CANNON - Telefilm  
13.00 WONDER WOMAN - Telefilm  
14.00 VIDEO ESTATE '85  
14.30 KUNG FU - Telefilm  
15.30 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm  
16.00 BAM BUM BAM  
18.00 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm  
19.00 FANTASILANDA - Telefilm  
20.00 RASCAL IL NUOVO AMICO ORSETTO - Cartoni animati  
20.30 SARON & SIMON - Telefilm  
21.30 HARDCASTLE & MCCORMICK - Telefilm  
22.30 MASQUERADE - Telefilm  
23.30 SPORT - Basket Nba  
01.00 MOD SQUAD I RAGAZZI DI GREER - Telefilm

**8 Telemontecarlo**  
18.00 LA MAPPA MISTERIOSA - Telefilm  
18.30 GIANNI E PINOTTO - Cartoni  
19.00 OROSCOPIO DI DOMANI - NOTIZIE FLASH  
19.30 CAPITOL - Sceneggiato  
20.30 IL DITO NELLA PIAGA - Film  
22.00 JAZZ MUSICA BIANCA E NERA

**9 Euro TV**  
12.00 ARRIVANO LE SPOSE - Telefilm  
13.00 CARTONI ANIMATI  
14.00 ADOLESCENZA INQUETA - Telefilm  
15.00 TVLUNDANA - Cartoni animati  
20.00 CUORE SELVAGGIO - Telefilm  
20.30 CRASH, IL GIGANTE DEL BRIVIDO - Film con Robert Foster e Flonda Lewis  
22.30 SPORT - Campionati mondiali di Catch

**10 Rete A**  
8.15 ACCENDI UN'AMICA - Idee per la famiglia  
13.15 ACCENDI UN'AMICA SPECIAL  
14.00 SPECIALE MARIANA ESTATE  
15.00 LA FIGLIA DI ZORRO - Film  
16.30 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato  
17.00 THE DOCTORS - Telefilm  
17.30 SUPERPROPOSTE - Vendite e offerte  
18.30 THE DOCTORS - Telefilm  
20.00 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato  
20.25 SPECIALE MARIANA ESTATE  
21.30 DA UOMO A UOMO - Film con Lee Van Cleef e John Philip  
23.30 SUPERPROPOSTE

**Radio**

**RADIO 1**  
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Ona verde: 6.57, 7.57, 8.57, 11.57, 12.57, 14.57, 15.57, 18.57, 20.57, 22.57. 9 Le canzoni della nostra vita: 11.30 Trentatré trentine: 12.03 Luppura; 13.15 Master: 15 Motel - Radicono sulle strade d'Italia; 16 il Pagnone estate: 17.30 Radicono jazz '85; 20 il teatro dell'Est europeo: tra i due secoli: 18.55-19.15: 22 Radio condomino: 23.05 La telefonata.

**RADIO 2**  
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6 i giorni; 8.45 Quarto piano, interno 9; 9.10 Tutta la vita parla; 10.30 Meteo; 10.55-11.15: 12.45 Tutta la vita parla; 13.45 Accordo perfetto; 15.37 La contessa; 16.35 La strana casa della formica morta; 19.50 Senfone d'estate; 21 Serrate a sorpresa; 22.40 Piano, pianoforte.

**RADIO 3**  
GIORNALI RADIO: 7.25, 8.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 6.55-8.30-10.30 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora D; 11.50 Pomeriggio musicale; 15.30 Un certo discorso estivo; 17.00 DSE: Professione infermiere; 17.30, 18 Sasso Te: 21.40 Schumann, L. Legnani; G. Rossini; 23 il jazz.

# OS spettacoli cultura



**L'opera** A Montepulciano una felice accoppiata: Rossini e Busoni. Così la celebre maschera comica si trasforma in una variante di Mefistofele



Liat Himmelheber e Karl-Fred Elsner in una scena di «Arlecchino» di Busoni; a sinistra, «L'occasione fa il ladro» di Rossini: entrambe viste a Montepulciano

## Diavolo d'un Arlecchino

Dal nostro inviato

**MONTEPULCIANO** — Una serata «difficile» ha dato al Cantiere aperto quest'anno sull'idea di un «Viaggio in Italia», un buon colpo d'ala. Così il viaggio, dopo la serata con Marcel Marceau e il jazz in piazza, con l'intervento di nostri nuovi compositori, procede ad alta quota. Un pubblico internazionale, riunito nel piccolo ma congeniale Teatro Poliziano, ha detto di sì ad un accostamento che poteva sembrare, appunto, difficile: Rossini e Busoni. Come dire un'Italia farsesca (ma non troppo), bonariamente imbroglione (quella rossiniana dell'opera *L'occasione fa il ladro*), affiancata ad un'Italia vittima di maschere e consapevolmente corrotta (quella che Busoni presenta nella sua opera *Arlecchino*).

La seconda vive in un angolo di Bergamo, città non meno ricca di eventi e patria di Arlecchino. E qui c'è non uno scambio di persone ma uno scambio e perdita di coscienza, in Arlecchino e negli altri personaggi. Arlecchino può essere visto, insomma, come una genesi metaforica di Mefistofele.

Siamo nel 1916, è incominciata la guerra ed essa incombente sul nostro compositore che medita sulla sorte del suo paese. È un'opera, questo *Arlecchino*, fatta passare come uno scherzo, un divertimento sul melodramma, ma dove essa si pone con un indugio sull'Italia presa, in giro da lestofoanti. È l'Italia artigiana del sarto Matteo, cui Arlecchino fa credere mille cose per rubargli la moglie, la tranquillità, il lavoro, la coerenza e, in definitiva, la vita; alla quale portano altri attentati anche il potere che è raffigurato anche in un Abate e in un Dottore clinicamente pretesi a guadagnare corpi alla morte e anime al Paradiso.

Il Matteo di cui sopra cuce e taglia, ma legge anche e canta addirittura la Divina Commedia, immaginando che Mozart possa metterla in musica. È, questo, un pretesto per Busoni che porta nel clima di sentenze care al libretto d'opera alcuni famosi endecasillabi di Dante: «E cadde come corpo morto cade», «Galeotto fui il libro e chi lo scrisse», «Per me si va nella città dolente», «La bocca mi baciò tutta tremante», e via di seguito. Le situazioni più intense scendono in burletta come a testimoniare una regressione della mente umana.

Con il fatto che Busoni fu entusiasta dall'opera di Rossini vista in una edizione marionettistica e tenuta presente durante la composizione dell'*Arlecchino*, il regista tedesco del Berliner Ensemble Peter Konwitschny si è appropriato delle due opere, rendendole — con intelligenza teatrale — un tutt'uno: un tantino sgarberata, ma nel complesso pungentemente articolata — l'una complementare all'altra. E tanto più è riuscito in questa impresa in quanto gli interpreti di Rossini sono in gran parte interpreti anche di Busoni.

### MUNICIPIO DI FERRARA

**Avviso di gara**  
Il Comune di Ferrara indirà, quanto prima, appalto-concorso per la progettazione ed esecuzione delle opere relative alla realizzazione della centrale di sollevamento, compresi i servizi generali, le caldaie a gas metano, per l'integrazione del calore geotermico e le opere di urbanizzazione dell'area.

Termine esecuzione dell'opera non oltre 36 mesi dalla consegna.  
**L'importo presunto è di L. 3.280.000.000.**  
È parte scorporabile dell'opera l'esecuzione dei seguenti lavori:  
— impianti di sollevamento per L. 400.000.000;  
— carpenteria metallica per L. 880.000.000 che possono essere assunti da imprese mandanti iscritte all'Albo nazionale costruttori per le categorie 12/a (impianti sollevamento) e 17 (carpenteria metallica), per un importo non inferiore a L. 750.000.000.  
L'appalto sarà aggiudicato secondo la procedura prevista dall'art. 24 lett. b) della Legge 8/8/1977 n. 584, modificato dall'art. 2 - 2° comma della Legge 8/10/1984 n. 687.  
È ammessa la presentazione di offerte ai sensi dell'art. 20 e seguenti della Legge 8/8/1977 n. 584 e successive modificazioni.  
Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate a partecipare alla gara, inviando apposita domanda, in carta legale, al seguente indirizzo: Comune di Ferrara - Sezione Contratti - Piazza Municipale n. 2 - 44100 Ferrara.  
Nella domanda di partecipazione dovranno dichiarare — di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 27, Legge 3/1/1978 n. 1,  
— di essere iscritte all'Albo nazionale (italiano) dei Costruttori per la categoria 10/a (per le Imprese italiane),  
— se l'impresa è straniera, il titolare o il suo legale rappresentante dichiarerà l'iscrizione nel registro Professionale corrispondente dello Stato di appartenenza o nell'Albo nazionale (italiano) Costruttori, ovvero in entrambi,  
— la cifra di affari, globale ed in lavori dell'impresa negli ultimi tre esercizi,  
— l'attrezzatura, i mezzi d'opera e l'equipaggiamento di cui l'impresa disporrà per l'esecuzione dell'appalto,  
— di essere in grado di documentare quanto dichiarato.  
Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 8 agosto 1985.  
Le domande di partecipazione non vincolano l'Amministrazione appaltante.

P. IL SINDACO L'Assessore ai LL.PP.

### MUNICIPIO DI FERRARA

**Avviso di gara**

Il Comune di Ferrara indirà, quanto prima, appalto-concorso per la progettazione e realizzazione della condotta di adduzione facente parte del primo stralcio del progetto di terlescaldamento della città, che prevede il collegamento fra lo scambiatore geotermico e la stazione di pompaggio e controllo generale dell'impianto.  
Termine esecuzione dell'opera non oltre 12 mesi dalla consegna.  
**L'importo presunto è di L. 1.482.000.000.**  
L'appalto sarà aggiudicato ai sensi dell'art. 24 lett. b) della Legge 8/8/1977 n. 584, modificato dall'art. 2 - 2° comma della Legge 8/10/1984 n. 687.  
È ammessa la presentazione di offerte ai sensi dell'art. 20 e seguenti della Legge 8/8/1977 n. 584 e successive modificazioni.  
Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate a partecipare alla gara, inviando apposita domanda, in carta legale, al seguente indirizzo: Comune di Ferrara - Sezione Contratti - Piazza Municipale n. 2 - 44100 Ferrara.  
Nella domanda di partecipazione dovranno dichiarare — di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 27, Legge 3/1/1978 n. 1,  
— di essere iscritte all'Albo nazionale (italiano) dei Costruttori per la categoria 10/a (per le Imprese italiane),  
— se l'impresa è straniera, il titolare o il suo legale rappresentante dichiarerà l'iscrizione nel registro Professionale corrispondente dello Stato di appartenenza o nell'Albo nazionale (italiano) Costruttori, ovvero in entrambi,  
— la cifra di affari, globale ed in lavori dell'impresa negli ultimi tre esercizi,  
— l'attrezzatura, i mezzi d'opera e l'equipaggiamento di cui l'impresa disporrà per l'esecuzione dell'appalto,  
— di essere in grado di documentare quanto dichiarato.  
Le domande di partecipazione non vincolano l'Amministrazione appaltante.  
Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana dovranno pervenire entro l'8 agosto 1985.

P. IL SINDACO L'Assessore ai LL.PP.

### MUNICIPIO DI FERRARA

**Avviso di gara**

Il Comune di Ferrara indirà, quanto prima, appalto-concorso per la progettazione ed esecuzione delle opere relative al forno inceneritore dei rifiuti urbani.  
Termine esecuzione dell'opera non oltre 30 mesi dalla consegna.  
**L'importo presunto è di L. 7.000.000.000.**  
È parte scorporabile dell'opera l'esecuzione dei seguenti lavori:  
— impianti trattamenti rifiuti per L. 3.000.000.000 che possono essere assunti da imprese mandanti iscritte all'Albo nazionale costruttori per la categoria 12/b, per un importo non inferiore a L. 3.000.000.000.  
L'appalto sarà aggiudicato ai sensi dell'art. 24 lett. b) della Legge 8/8/1977 n. 584, modificato dall'art. 2 - 2° comma della Legge 8/10/1984 n. 687.  
È ammessa la presentazione di offerte ai sensi dell'art. 20 e seguenti della Legge 8/8/1977 n. 584 e successive modificazioni.  
Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate a partecipare alla gara, inviando apposita domanda, in carta legale, al seguente indirizzo: Comune di Ferrara - Sezione Contratti - Piazza Municipale n. 2 - 44100 Ferrara.  
Nella domanda di partecipazione dovranno dichiarare — di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 27, Legge 3/1/1978 n. 1,  
— di essere iscritte all'Albo nazionale (italiano) dei Costruttori per la categoria 2° - categoria prevalente, Importo non inferiore a L. 6.000.000.000 se l'impresa è straniera, il titolare od il suo legale rappresentante dichiarerà di essere iscritto al registro Professionale corrispondente dello Stato di appartenenza o nell'Albo nazionale (italiano) Costruttori, ovvero in entrambi,  
— la cifra di affari, globale ed in lavori dell'impresa negli ultimi tre esercizi,  
— l'attrezzatura, i mezzi d'opera e l'equipaggiamento di cui l'impresa disporrà per l'esecuzione dell'appalto,  
— di essere in grado di documentare quanto dichiarato.  
Le domande di partecipazione non vincolano l'Amministrazione appaltante.  
Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana dovranno pervenire entro l'8 agosto 1985.

P. IL SINDACO L'Assessore ai LL.PP.

### Il film

## Quando Bruce Lee è una bella ragazza...



Lucinda Dickey

**TRANCERS** — Regia: Sam Firstenberg. Soggetto e sceneggiatura: James R. Silke. Interpreti: Sho Kosugi, Lucinda Dickey, Jordan Bennett, David Chung, James Hong, Usa. 1984

In attesa di rifarsi una verginità in Italia come mecenate del cinema d'autore (Cavani, Wermuller, Godard...), in Cannon continua a inondare le sue sale di filmacci e filmacci prodotti per il mercato statunitense. La ricetta è sempre la stessa: violenza, sangue, storie rappropate alla meglio, sceneggiature telegrafiche e attori di scarico. Non fa eccezione alla regola del fast-food cinematografico della catena Golan & Globus questo *Trancers* diretto da Sam Firstenberg che unisce due generi di grande fortuna commerciale: le arti marziali giapponesi e il demoniaco.

Già, perché, fatto strano in un film di kung fu, al centro della storiella c'è una bella ragazza, Christie, posseduta dall'anima micidiale di un *ninja* (una sorta di samurai buddista maestro di *nijitsu*) perito in battaglia dopo aver decimato un esercito di poliziotti. La fanciulla, una tranquilla operata dell'azienda dei telefoni, si trasforma così in una temibile guerriera che uccide, squarta e eccide a più non posso. La poverina, naturalmente, agisce guidata dallo spirito maligno del *ninja*, in uno stato di trance violento che nessuno può interrompere. Nessuno, tranne — sentenza il santone — un altro *ninja*, purché buono. Sarà dunque l'onesto e capace Yamada, anche se orbo da un occhio, a risolvere la faccenda:

● Al cinema Puccini di Milano

### Il film

## Com'è «barbara» la vita in quel di Parigi



Bernard Girardeau

**RUE BARBARE** — Regia: Gilles Béhat. Sceneggiatura: Jean Herman, Jean Yvrain da un romanzo di David Goodis. Fotografia: Jean-François Robin. Musica: Bernard Lavilliers. Interpreti: Bernard Girardeau, Christine Boisson, Jean-Pierre Kalfon, Bernard-Pierre Donnadieu. Francia. 1984.

La «rue barbare» è una strada malfamata, situata in una periferia che le scritte in francese qualificano come parigina, ma che potrebbe trovarsi in qualunque metropoli degradata del mondo occidentale. Lì vive Daniel Chetman, un ex-duro che ha scelto la vita tranquilla. Ma di fronte alla violenza non si può sempre tacere; così, una sera, Daniel aiuta una ragazza cinese violentata da un gruppo di teppisti e si ritrova, di colpo, nel «giro»: dovrà vedersela con Matti, capobanda azzimato e sadico, e naturalmente suo vecchio amico... Bastano davvero poche parole per raccontare la trama di *Rue Barbare*. Più della storia, contano i personaggi, uno più corrotto e disperato dell'altro: un universo di puttane scatenate, di dolci ragazze che le violenze subite hanno reso frigidate, di ragazzi assassini, di teppisti maniaci, di vecchi alcolizzati e stupratori. Il tutto, calato in una struttura da western metropolitano che non ha, si badi, nulla di realistico: *Rue Barbare* non è certo un documentario sulla *banlieue* parigina, è piuttosto un'operazione tutta «interna» a un gusto cinematografico ben preciso. Ovvero, come riciclare in Francia situa-

● Al Supercinema di Roma

### COMUNE DI SANTHIÀ

IL SINDACO vota la delibera n. 193 del Consiglio comunale in data 14 giugno 1985 che adotta la variante specifica n. 1 al Piano Regolatore Generale comunale. Rende noto che tale variante trovata depositata presso l'Ufficio Segreteria per 30 giorni consecutivi durante i quali chiunque può prenderne visione e presentare entro i successivi 30 giorni osservazioni nel pubblico interesse.  
Santià, 18 luglio 1985. IL SINDACO

È morta a Roma a soli 60 anni

**ELLI PARDO**  
pittore, compagna e amica dolcissima. La ricordano con immenso rammarico Franco e Carlo Jovine, Marina e Ivan Palermo, Maria Rosa Calderoni e Franco Velchi con Roma, Maria Luisa e Guido De Biase, Odette e Mario Ugazzi, Mariella e Giorgio Bontempo, Anna e Pasquale Balsano, Toni, Aranna e Leon Battista Alberti, Maria e Gianni Tosi, Laura Arduo con Massimo e Barbara, Eugenia e Salvatore Cusolito con Vince, Maria Lena, Zagara, Ennio Capece-Latteo e Pava Gal.  
Roma, 30 luglio 1985

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa del compagno  
**GIUSEPPE ARTIOLI**  
la moglie nel ricordarlo caramente sottoscrive 50 mila lire per l'Unità.  
Savona, 30 luglio 1985

Nel decimo anniversario della scomparsa del compagno  
**GIUSEPPE MANTERO**  
la famiglia nel ricordarlo con affetto sottoscrive 25 mila lire per l'Unità.  
Savona, 30 luglio 1985

La Fnl-Cgil del Piemonte partecipa al dolore del compagno Daniele Cerri per la morte del padre  
**CESARE**  
Torino, 30 luglio '85

Quattro compagni nel ricordare la scomparsa del compagno  
**FRANCESCO BAZZINO**  
sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità.  
Savona, 30 luglio 1985

Ricorre oggi il quarto anniversario della tragica scomparsa di  
**MASSIMO ZAVANELLA**  
Mamma e papà lo ricordano ai molti che gli vollero bene e sottoscrivono 300 mila lire per il rilancio dell'Unità.  
Mantova, 30 luglio 1985

Per gli zii Adelaide e Romano Bonifacci, per il nonno Mario Giacomini e per le cugine Rossana, Sonia e Daniela  
**MASSIMO**  
è sempre vivo nel loro ricordo  
Monza, 30 luglio 1985

A un anno dalla morte del compagno  
**MARIO LICINO**  
la famiglia lo ricorda con affetto a compagni ed amici della Chuppa e di Carrea sottoscrivendo lire 100.000 per l'Unità.  
La Spezia, 30 luglio 1985

Nel 7° anniversario della scomparsa del compagno  
**EUGENIO FASCE**  
la moglie, i figli e il genero lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 20.000 per l'Unità.  
Genova, 30 luglio 1985

A trenta giorni dalla scomparsa del compagno  
**FRANCESCO BAZZINO**  
(Cesena)  
la moglie, la figlia, il genero e i parenti tutti lo ricordano caramente e sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità.  
Savona, 30 luglio 1985

### MUNICIPIO DI FERRARA

**Avviso di gara**

Il Comune di Ferrara indirà, quanto prima, appalto-concorso per la progettazione ed esecuzione delle opere relative alla rete di distribuzione del fluido termovettore dalle utenze urbane.  
Termine esecuzione dell'opera non oltre 24 mesi dalla consegna.  
**L'importo presunto è di L. 6.430.000.000.**  
L'appalto sarà aggiudicato secondo la procedura prevista dall'art. 24 lett. b) della Legge 8/8/1977 n. 584, modificato dall'art. 2 - 2° comma della Legge 8/10/1984 n. 687.  
È ammessa la presentazione di offerte ai sensi dell'art. 20 e seguenti della Legge 8/8/1977 n. 584 e successive modificazioni.  
Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate a partecipare alla gara, inviando apposita domanda, in carta legale, al seguente indirizzo: Comune di Ferrara - Sezione Contratti - Piazza Municipale n. 2 - 44100 Ferrara.  
Nella domanda di partecipazione dovranno dichiarare — di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 27, Legge 3/1/1978 n. 1,  
— di essere iscritte all'Albo nazionale (italiano) dei Costruttori per la categoria 10/a (per le Imprese italiane),  
— se l'impresa è straniera, il titolare o il suo legale rappresentante dichiarerà di essere iscritto al Registro professionale corrispondente dello Stato di appartenenza, o nell'Albo nazionale (italiano) Costruttori,  
— la cifra di affari, globale ed in lavori dell'impresa negli ultimi tre esercizi,  
— l'attrezzatura, i mezzi d'opera e l'equipaggiamento di cui l'impresa disporrà per l'esecuzione dell'appalto,  
— di essere in grado di documentare quanto dichiarato.  
Le domande di partecipazione non vincolano l'Amministrazione appaltante.  
Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana dovranno pervenire entro e non oltre l'8 agosto 1985.

P. IL SINDACO L'Assessore ai LL.PP.

Quando il Comune va oltre l'assistenzialismo

Tra i concittadini di Rossini è una gara per l'orto più bello

L'amministrazione di Pesaro (oltre tre miliardi l'anno per la terza età) sta riquilibrando la spesa - Il ritorno alla terra

Nostro servizio

PESARO - Un bastone (da passeggio) e una carota tenuti assieme da un unico tratto di spago...

che le voci che assorbono il grosso delle risorse sono ancora quelle puramente assistenziali...

quasi una gara a chi ha l'orto più bello e rigoglioso. Forse la spiegazione di tale canone sta nell'originale sociale della grande maggioranza degli anziani pesaresi...



presto riformato. E le anziane pesaresi? Si sobbarcano spesso il peso della gestione domestica di interi nuclei familiari...

sono quasi settecento) che il Comune organizza annualmente. E allora per due o tre settimane rispuntano fuori i bei vestiti, le collane e le acconciature dai parrucchiere...

Livorno: la strada da percorrere è la socializzazione

Tra gli interventi dell'Ente locale centri gestiti dagli anziani e attività agricole in aree dotate di impianti sportivi

Nostre servizio

LIVORNO - Quando si va in pensione si apre per molti il problema di come impiegare il tempo. Ci sono risposte di tipo familiare, prolungamenti del periodo lavorativo con impegni part-time...

Il problema più importante è però quello della socializzazione. Socializzazione che una volta trovava sbocco nell'ambito familiare e oggi, vuoi per i diversi modelli sociali che si sono andati affermando...

Sulla base dell'osservazione dei fenomeni sociali in atto nella città e delle richieste dei cittadini, il Comune di Livorno ha già da qualche anno predisposto un organico programma di interventi. Un programma che cerca di soddisfare un ventaglio più ampio possibile di bisogni...

Vengono svolte anche attività con le case di riposo; altre iniziative sono portate avanti da gruppi cattolici. Un valore particolare hanno però un pro-

getto già in corso di realizzazione ed un altro delineato nella passata «legislatura» dal consiglio della circoscrizione 8. Il primo è quello della realizzazione di centri per anziani. L'amministrazione in pratica mette a disposizione strutture edilizie (interessante l'ultima di queste: la palazzina sul bastione del forte S. Pietro, nello storico quartiere della Venezia); gli anziani provvedono alla gestione, con un comitato eletto liberamente con una consultazione a livello circoscrizionale...

Il progetto ideato dalla circoscrizione 8 vuole invece dare una risposta ad un'esigenza viva e sentita: quella di un ritorno alla terra. L'aspetto interessante non è tanto la destinazione di verde pubblico attrezzato ad orti, ma il loro inserimento in un contesto di attività rivolte a tutte le fasce di età. Infatti nell'area, oltre agli «orti urbani», dovrebbero essere realizzati campi per il tennis, il basket, la pallavolo, il calcio, le bocce; un'area per spettacoli viaggiatori, un centro sociale con bar-ristoro, sale lettura e ritrovo. C'è anche la possibilità di inserire delle residenze. Nella zona c'è già un complesso scolastico (elementari e medie) e sorgerà a breve una piccola palestra. Il complesso sarà collegato da percorsi pedonali e ciclabili e da ampie zone verdi. Insomma non si realizzano centri o spazi specialistiche, ma si cerca di integrare attività e funzioni in modo da favorire un'effettiva socializzazione.

Mauro Parigi

Ma se si legge dentro quei tre miliardi e passa si vede

Ma se si legge dentro quei tre miliardi e passa si vede

Ma se si legge dentro quei tre miliardi e passa si vede

Se compaiono dopo i 35-40 anni è un fatto anomalo

Nei? È meglio tenerli d'occhio. Convieni una visita tempestiva del dermatologo

Potete sdraiarsi sulla spiaggia con la palma delle mani e la pianta dei piedi esposti al sole che giamaica s'abbronzano, perché hanno uno strato di pelle così duro che non fa passare i raggi ultravioletti, che sono quei raggi solari che dovrebbero stimolare le cellule melanofore che producono il nero della tintarella. Queste cellule, che nei giovani dai capelli rossi spesso procurano le efelidi, cioè le lentichiole, nei vecchi fanno venire certe macchie giallastre sul dorso delle mani e paglierina, e sotto l'età. Eh, cari miei, la pelle non mente ed è anche dispotica perché comincia a denunciare i segni degli anni che passano proprio sul volto, dove compaiono le rughe, sulla fronte, dove si fa lucida e paglierina, e sul mento e sulle guance dove s'affaccia per via del grasso sottocutaneo che diminuisce.

roni-grigiastre a margini irregolari, coperte di grasso, poco male, se proprio si ne vanno e buona notte. Invece i nei è meglio tenerli d'occhio. Intendiamoci, senza patemi, perché la trasformazione del neo in melanoma è una cosa tutta da provare e comunque si tratta di un'evenienza attorno all'1%. Ma forse vale la pena spiegarli meglio. I nei possono essere congeniti o acquisiti. I primi sono presenti alla nascita e quelli di grandi dimensioni, si chiama una volta, erano dovuti a voglie insoddisfatte della madre. I secondi sono presenti in tutte le razze, ma più nei bianchi. Se ne possono contare mediamente 15-25 in genere aumentano dai 9 ai 15 anni. Raggiunta quella dimensione, 1-2 mm di diametro, non crescono più e possono essere più o meno scuri. Ci possono essere anche quelli blu, e non si tratta d'altro che di una varietà dei nei acquisiti.

no numerosi localizzati sul tronco o sulla testa ma anche ai piedi. Si tratta di nei displasici che si distinguono da quelli normali perché sono più grandi, allungati a contorni frastagliati e di colore disomogeneo, dal rosato al marrone al bruno scuro. Questi ultimi in particolare se sono molto scuri bisogna guardarli con sospetto perché possono far pensare ad una evoluzione melanomatosa. Che vuol dire? Vuol dire che ci può essere una trasformazione maligna, ma per fortuna i nei displasici in Italia sembrano poco frequenti. Comunque il melanoma può nascere anche sui nei normali o nelle loro adiacenze. È un tumore con tanto di abilitazione a metastatizzare per via linfatica ed ematica e a dare la morte. Meglio non scherzarsi, tanto più che può essere smascherato in tempo e con l'exeresi chirurgica si può chiudere la partita e non pensarci più. Insomma maligno quanto si vuole però se si riesce a beccarlo quando ancora non è arrivato al derma ci si può considerare salvi.

l'uomo e alle gambe nella donna, appare come una chiazza lievemente rilevata, uniformemente colorata con due tonalità di colore che vanno dal marrone chiaro rosato al marrone scuro o bruno. Se compare dopo i 40-50 anni, e prima non c'era, in quelle sedi, parire come razi dal dermatologo. Meno frequente è il melanoma nodulare (15-20%) che preferisce il capo, il collo, il dorso e i maschi e appare come un nodulo a cupola di colore rosso-bruno o bruno nerastro. Infine il melanoma acrale lentiginoso compare come una macchia bruno scura o nerastra a margini netti ma irregolari sulla palma delle mani, la palma dei piedi o sotto le unghie. È evidente che queste localizzazioni e queste caratteristiche non possono passare inosservate e che non è poi così sconvolgente, come si diceva una volta, guardarsi nudi davanti allo specchio anche se se è vecchi e non troppo attraenti, serviva, per lo meno, a farci notare qualsiasi novità compaia sulla nostra pelle. In questo caso è meglio una visita in più dal dermatologo che pentirsi di non averlo fatto prima. Come si vede le cose più ovvie non appartengono solo a quelli della notte.

Argiuna Mazzotti



Il coraggioso «Tour» dei pensionati francesi

È finito il Tour de France di Hinault e della Canins, ma non ancora quello dei pensionati. I partecipanti a questa singolare iniziativa, conclusa ai primi di giugno, hanno infatti deciso di estenderla sul continente. Da due mesi stanno percorrendo in bicicletta migliaia di chilometri. Hanno attraversato l'Olanda fino al Mare del Nord, costeggiato i percorsi del Reno e del Danubio, fino a raggiungere Budapest. Dopo una sosta di tre giorni nella capitale magiara il coraggioso gruppo, guidato da un 78enne, ha ripreso la sua strada diretto in Jugoslavia.

NELLA FOTO: I validissimi protagonisti del «Tour» europeo, ritratti davanti alla sede del Parlamento a Budapest

Reddito familiare e reddito personale

A proposito dei fogli che l'Inps manda ai pensionati per sapere del reddito, e cioè, che se si supera una certa cifra non spettano gli assegni familiari alla moglie, se un figlio maggiorenne occupato convive con i genitori il suo reddito risulterebbe cumulativo ai redditi dei genitori, e così al capo famiglia non spetterebbe l'assegno familiare per la moglie. Fin qui tutto bene. La legge è così. Ma si dà il caso che il Comune di residenza dà la facoltà di farlo scindere al figlio (anche se non sposato) dalla sua famiglia e darglielo una per cento su con lo stesso indirizzo. Così i coniugi risulterebbero (qualora omettessero il certificato del figlio) senza figli, e se il controllo non arrivasse, essi potrebbero evadere la legge, e di usufruire di un debito diritto. Cioè si preferirebbe chi disattende la legge tanto per gli assegni familiari per la moglie; stessa procedura potrebbe avvenire per il ticket. Quando si fa una campagna contro l'immoralità del

taglierebbe se rimanesse con lo stato di famiglia unito. Io credo che lo stato di famiglia si potesse rilasciare, scisso, al figlio maggiorenne se andava ad abitare in un altro alloggio, il che comporterebbe altre spese e tasse comprese. Sarebbe così tutto giusto. Si sa che questo avviene. Come si sa che i Comuni si avvalgono di una legge dell'anno 1958 che dà questa facoltà. Si direbbe che la legge aiuta solo i figli agiati, e spinga i più poveri a fare altrettanto. La nuova legge dice che non conta avere lo stato di famiglia scisso con lo stesso indirizzo, cumulerrebbe lo stesso. L'Inps potrebbe chiedere (come sta facendo) il certificato storico al Comune; cioè retroattivo. Solo che così, si dà la tentazione, a chi si trova in quello stato, di evadere la legge, e di usufruire di un debito diritto. Cioè si preferirebbe chi disattende la legge tanto per gli assegni familiari per la moglie; stessa procedura potrebbe avvenire per il ticket. Quando si fa una campagna contro l'immoralità del

grandi, anche noi piccoli dovremmo essere onesti, prima di scagliare la prima pietra. ALBERTO SASSAROLI Jesi (Ancona) Nel corso di alcuni anni si è pervenuti ad una crescita vertiginosa dei limiti di reddito - l'uno diverso dall'altro nella misura, nella tipologia e nei criteri di valutazione - cui riferirsi per ottenere determinate prestazioni previdenziali, assistenziali, sanitarie o detrazioni di imposta. Ciò ha determinato una situazione estremamente caotica tra la gente. Più difficile è il conoscere quali siano le effettive spettanze. Bisogna aggiungere che tale confusione mette spesso in difficoltà gli stessi specialisti delle singole materie. La questione è stata efficacemente espressa nel titolo dato ad una nota di una rivista specializzata: «Non c'è limite ai limiti di reddito». E nel caos non c'è posto per equità e giustizia sociale.

Tra i casi più emblematici si collocano quelli nei quali in aggiunta al limite di reddito personale (pure esso riferito di volta in volta a misure e tipologie diverse di reddito) si aggiunge il riferimento ai limiti di reddito familiare. Non si tratta sempre della famiglia comunemente considerata per gli indici del costo vita o per la dichiarazione dei redditi - cioè coniugi, figli minorenni ed invalidi, altri familiari a carico -; ma, per certe prestazioni entrano in ballo tutti i parenti (fino al 7° grado) conviventi. In tal modo, come giustamente osservi, si penalizzano quelle famiglie che, generalmente, hanno maggiori difficoltà economiche e sociali. La convivenza di genitori anziani con figli (o figlie) coniugati e relativa prole è spesso dovuta alla impossibilità di acquisire casa con affito accessibile oppure per la esigenza e la volontà di sostegno a genitori (o figli talvolta) scarsamente autonomi sul piano economico o sanitario. Ma sono tanti i motivi di confusione. Vaiga altro esempio, chi intenda usufruire dell'assegno familiare

Domande e risposte

Questa rubrica è curata da: Lionello Bignami, Rino Bonazzi, Mario Nenni D'Orazio e Nicole Tisci

per un figlio di età inferiore ai 18 anni, deve tener conto di ben 4 limiti di reddito. Necessità rendere più chiare e coerenti le norme di legge compresa quella su gli stati di famiglia. Siamo d'accordo nel ritenere che anche i «piccoli» devono essere onesti, teniamo però conto che ciò dipende in grande parte dalla chiarezza

ed equità delle leggi. E che, troppo spesso, il detto «chi è senza peccato scagli la prima pietra» è servito come scudo di difesa, soprattutto, dei peccatori di loro signori, cioè dei potenti e dei prepotenti. Colpe per la permanenza di leggi che contribuiscono alla creazione di furti e di fessi, ne abbiamo tutti, cerchiamo che i sassi, che anche da questa tribuna lanciamo, servano a correggere tale stato di cose.

Le ragioni degli ex combattenti esclusi dal beneficio

In quanto ex combattenti con lunga permanenza sotto le armi, ritengo estenuare la mia indignazione e disapprovazione per la legge sul trattamento pensionistico per gli ex combattenti. Suddetta legge si applica alle pensioni con decorrenza successiva al 7/3/1968. Perciò

tutti coloro che sono in pensione di invalidità Inps in data antecedente al 7 marzo '68 vengono penalizzati e discriminati. Non è accettabile che tanti mutilati, invalidi per causa di servizio debbano essere esclusi da questo sacrosanto diritto. Confido nell'interessamento del Pci e dell'Unità. ANGELO CESARE COLOMBI Palazzolo (Brescia)

Mi permetto di porre all'attenzione dell'opinione pubblica, del governo parlamentare e dello stesso presidente della Repubblica, qualche considerazione sulla recente legge n. 140 del 14 aprile 1985 (cosiddetti miglioramenti pensionistici del settore privato dell'Inps) e precisamente l'art. 6: «...Maggiorazione del trattamento pensionistico per gli ex combattenti...» a condizione che la decorrenza della pensione sia successiva al 7 marzo 1968. Questa norma significa che gli ex combattenti, partigiani, deportati dal na-

zisti, mutilati ecc. che sono andati in pensione prima del marzo '68, soprattutto pensionati di invalidità, non hanno diritto al pur minimo beneficio delle 30.000 lire mensili (15.000 dall'1/1/85 e le altre 15.000 dall'1/1/87), mentre gli statali da molti anni hanno beneficiato di ben 7 o 10 anni di abbuono secondo se combattenti o mutilati. Questa norma discriminante dell'art. 6 della legge 140 del 15/4/85 potrebbe anche essere considerata anticonstituzionale, a meno che il legislatore non faccia una leggina di un solo articolo «...hanno diritto alle 30.000 lire ecc. tutti i pensionati senza limite di decorrenza». LUIGI D'AURIA Castellammare di Stabia (Napoli)

per presentare questa domanda senza nemmeno pensare a tutte le norme o modalità di questa concessione. Quando sono andato a consegnare la mia domanda allo sportello dell'Inps qui a Bracciano, mi hanno osservato il certificato di pensione per prelevare il numero e mi hanno detto: «Tu non ne hai diritto, perché prendi la pensione da prima del 1968». E perché questo? Non sono un cittadino italiano? Non sono un combattente e reduce di quella avventura di prigionia in Germania? Non sono invalido di guerra pensionato come sopra scritto? Che ancora sento e lo sentirò a vita, le percosse, malmenato e pestato con dure manganellate di moschetto e spaccato due volte la testa; addego quella lunga prigionia e voglio negarmi quel poco di diritto che ad altri hanno concesso. Fanno le cose alla rovescia, chi ha più bisogno lo lasciano indietro. Ho dato il sangue per la patria, nessuno lo sa e lo riconosce. FERRERO SANTECCHI Bracciano (Roma)

Mentre il pentapartito è nel caos

# Domani Signorello diventerà sindaco

Il Psdi non demorde e vuole due assessori: sarà una giunta a quattro? - La seduta di ieri

Si eleggerà domani pomeriggio, a meno di imprevisti procedurali dell'ultima ora, il sindaco di Roma e il senatore Nicola Signorello dovrebbe quindi salire sullo scranno più alto del Campidoglio. Queste le conclusioni della seduta del consiglio di ieri, tanto breve quanto burrascosa, dove si sono sommati gli arroganti incidenti di Alberto Michelini al nervosissimo diffuso non accordo pentapartito che non si riesce a trovare. **Quale sarà la giunta capitolina?** La domanda, posta agli autorevoli rappresentanti del "cinque", produce le risposte più disparate e confuse, segno di una trattativa ancora in alto mare. Gli inni di vittoria cantati dalla Dc a poche ore dal successo elettorale di una Roma restituita al pentapartito e "in linea" con il governo nazionale sono diventati, dopo due mesi (1), un groviglio di note stonate.

# Il Pci: «Ecco le cose da fare alla Regione»

Un documento «programmatico» sui più grossi problemi, primi tra tutti l'occupazione e l'ambiente, che ancora affliggono il Lazio. L'ha presentato ieri mattina il gruppo comunista alla Regione in una conferenza stampa durante la quale sono stati messi a fuoco gli obiettivi che, secondo il Pci, dovranno essere al centro della nuova legislatura.

La bozza, stilata in accordo con le organizzazioni economiche e sociali e aperta al confronto di tutte le forze politiche, si articola essenzialmente in tre grossi filoni: la ripresa dello sviluppo, l'attuazione del progetto di Roma Capitale e il rilancio della Regione e del regionalismo. All'«enunciazione dei temi, definiti veri e proprie emergenze, si è seguita una trentina di cartelle, proposte e iniziative. Per lo sviluppo ci vuole un «rilancio della programmazione», un impegno tra imprese e poteri pubblici, ma anche strumenti legislativi che favoriscano la nascita di attività produttive di carattere privato o cooperativo. Per Roma Capitale, spetterà al Pci, in qualità di sollecitare gli impegni presi con la mozione approvata alla Camera, «perché» ha detto il capogruppo Mario Quattrucci «costruire una capitale più moderna e democratica è compito di tutte le istituzioni dello Stato».

Per il regionalismo il discorso si fa più complesso. Sotto questo profilo, infatti, l'ente deve poter assolvere i suoi compiti per avere la capacità di programmare, legiferare, delegare, organizzare, coordinare il sistema delle autonomie. Di fronte a nodi pesanti come quello dei giovani licenziati o in cassa integrazione, della sanità, dei trasporti, della casa, del funzionamento stesso della Regione e della questione morale — sostenendo i comunisti — non si può aspettare oltre.

Il lavoro che si propone con questo documento enorme, si tratta di attuare leggi già promulgate, di riesaminare quelle rinviata dal governo, di votare delle altre, di accelerare le procedure di prendere iniziative verso il governo e il Parlamento. Ma i comunisti non intendono tirarsi indietro. Il 12 maggio il Pci — ha concluso — Quattrucci ha ottenuto il consenso di una fetta consistente della società regionale e noi vogliamo mantenere fede al mandato. Vorrà dire che esprimeremo questo impegno con un'opposizione dura intransigente e costruita non sulle parole ma sui fatti.

Valeria Parboni

# È nata «RL» la nuova rivista bimestrale del Consiglio regionale

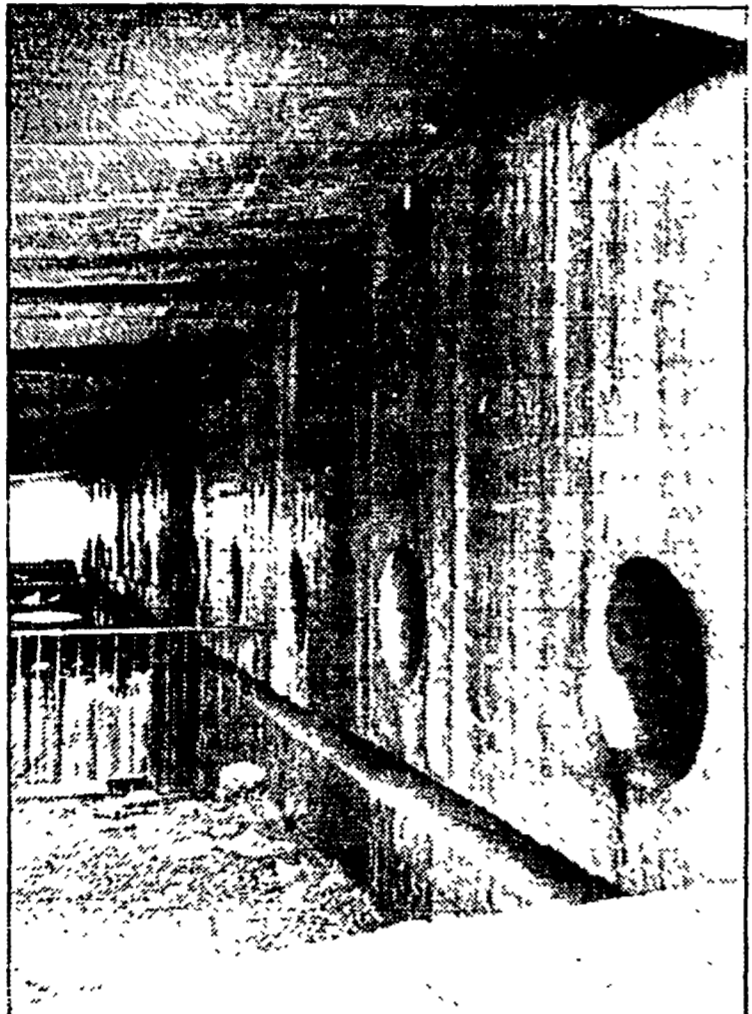
È uscito il primo numero di «RL», la rivista con scadenza bimestrale del consiglio regionale del Lazio. Alla presentazione, ieri, il presidente del consiglio Gerolamo Mechelli ne ha illustrato le finalità: «La nuova pubblicazione — ha detto — presenterà ai cittadini i problemi e le prospettive del Lazio».

Angelo Melone

# La macabra scoperta sulla via Nomentana

# Ucciso e poi murato sotto un cavalcavia «Guerra» tra spacciatori

Vittima un giovane nordafricano non ancora identificato - Un suo amico ha dato l'allarme ai carabinieri - Pochi giorni fa un altro regolamento di conti fra trafficanti



Il foro sotto il cavalcavia dove era stato murato il corpo del giovane

Era in una presa d'aria del cavalcavia della Nomentana, adagiato in una nicchia e accuratamente murato con calce e mattoni, ad una decina di metri d'altezza dal livello stradale. Il corpo di un uomo giovane, sui 25-30 anni, ma ormai completamente irriconoscibile, è stato scoperto ieri mattina dai carabinieri della compagnia dei Partiti, avvertiti da una misteriosa segnalazione. L'uomo, quasi sicuramente nord-africano, murato da almeno un paio di settimane, indossava una giacca marrone e un paio di calzoni chiari. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per ore e solo nel pomeriggio sono riusciti a tirarlo fuori dalla nicchia.

A mettere i carabinieri sulla giusta strada era stato, un paio di settimane fa, un giovane egiziano. Si era presentato alla caserma dei carabinieri della zona, in via S. Siricio 5, per denunciare la scomparsa di un suo amico, un giovane tunisino di nome Sulfris. Di denunce simili carabinieri e polizia ne ricevono decine al giorno, i militari non avevano prestato troppa attenzione al giovane. Il tunisino, sempre più preoccupato, aveva finito per volutare il sacco: l'amico scomparso, ne era sicuro, era finito in un giro di spacciatori e recentemente aveva ricevuto delle minacce. «Di certo — disse ai carabinieri — lo hanno ucciso quelli con cui lavoravo». Il giovane arrivò anche a suggerire che gli assassini avrebbero murato il cadavere tra i lavori di un ponte nelle vicinanze. Cominciarono le ricerche, prima sul ponte delle Valli, tra viale Libia e piazza Conca d'Oro e negli ultimi giorni nel cavalcavia della Nomentana, dov'è avvenuta la scoperta. Ora gli inquirenti cercano due persone che pare fossero in affari, con la vittima. Per giorni, forse settimane, migliaia di auto e passanti hanno camminato a pochi centimetri dal quel corpo senza accorgersi di nulla. La calce viva e il deposito d'immondizia sotto proprio sotto il cavalcavia avrebbero reso quasi impossibile la scoperta. Se non fosse arrivata la segnalazione ai carabinieri forse non si sarebbe mai venuto a sapere cosa nascondeva la presa d'aria del viadotto. Intanto per questa scoperta ha permesso agli inquirenti di aggiungere un altro tassello al complicato mosaico delle criminalità romane. Si tratta di un altro infame regolamento di conti, l'uomo trovato sotto il cavalcavia è stato ucciso e asportato dai trafficanti di droga di colore che ruotano attorno a piazza Vittorio potremmo essere di fronte ad una vera e propria guerra tra i diversi clan. Neppure un mese fa, infatti, Osvaldo Martella 23 anni, un pesce piccolo del giro, è stato ucciso a pugnalate e abbandonato tra i banchi di un mercato rionale a due passi da piazza Vittorio. Ad ucciderlo erano stati proprio due giovani di colore che controllano lo spaccio nella zona. Ora questa nuova crudele vendetta confermerebbe l'ipotesi.

Per ora di certo c'è soltanto un povero corpo murato sotto un ponte di cemento. È la prima volta che accade a Roma.

Carla Chelo

# Allucinante storia di una diciottenne liberata dai carabinieri

# Rinchiusa dentro una baracca e tenuta digiuna per 4 giorni

È una storia di povertà, miseria e violenza che ha per protagonista una ragazza di 17 anni, A.M., fuggita dal suo paese, Sovignano, in provincia di Foggia, un mese e mezzo fa. È rimasta 4 giorni legata ad un letto, nuda e senza nulla da mangiare. Soltanto di notte il suo carceriere, Marco Mastrella, un giovane disperato come lei, la liberava per qualche ora. Ora è stato arrestato e denunciato per sequestro di persona e violenza carnale.

È il primo pomeriggio di ieri, una donna anziana che abita in una baracchetta tra la via Ardeatina e il vicolo della Nunziata sente venire dei lamenti da una costruzione semidiroccata a pochi passi dalla sua abitazione. È il rifugio di Marco Mastrella, una stanza sporca di due metri per due. Entra e trova A.M., legata ad un letto con catene e lucchetti. La giovane è molto confusa, piange e si lamenta dice di non mangiare da quattro giorni e a guardarla

non si fa molta fatica a capire che è vero. La donna anziana chiama in aiuto un vigile urbano e i carabinieri della stazione più vicina. Insieme liberano la ragazza e la portano alla caserma di S. Sebastiano dove A.M. con un briciolo di voce, interrogandosi spesso e perdendo il filo del discorso, racconta la sua allucinante avventura. All'incubo vissuto negli ultimi quattro giorni si

sovrappongono spesso immagini della sua misera esistenza e forse anche qualche fantasia. Orfana di madre, con il padre in prigione, un mese e mezzo fa, la giovane decide di fuggire insieme ad un'amica. Arriva a Palestrina dove s'impaglia come cameriera presso la famiglia ma il padrone di casa tenta di violentarla più volte fino a che disperata scappa di nuovo. Arriva a Roma e nei pressi della stazione Termini, incontra un giovane cameriere, Marco Mastrella, originario di Velletri che le offre ospitalità nella sua baracca. È lui che ogni mattina per 4 giorni prima di uscire di casa l'ha legata nuda al letto, per essere sicura di trovarla quando tornava la sera. Nei confronti del suo carceriere A.M. non ha rancori: «Non mi dà da mangiare perché non aveva nulla. Mi aveva promesso che mi avrebbe portato qualcosa. Non gli farei troppo male» ripeteva sempre più confusa ai carabinieri. La vicina di casa racconta che anche mesi prima Marco Mastrella aveva tenuto legata un'altra giovane per qualche giorno. Poi alle proteste di lei s'era deciso a liberarla. Dopo qualche giorno l'altra, così si chiamava, era fuggita. Marco Mastrella è stato arrestato ieri pomeriggio. Dai primi interrogatori sembra emergere una storia penosa: A.M. è fuggita di casa perché violentata dal padre Pasquale di 50 anni.

# AI LETTORI

Le pagine di cronaca «Roma-regione», a partire da oggi, saranno due anziché quattro. Ma è solo una breve parentesi estiva: trascorso il mese di agosto, a partire da martedì 3 settembre la cronaca locale de «L'Unità» tornerà ad avere quattro pagine ogni giorno (lunedì escluso, come sempre). Fur all'interno di uno spazio ridotto, abbiamo scelto di mantenere tutte quelle rubriche che dalla prima era scorsa caratterizzano la nostra cronaca. E inoltre, anche durante il mese di agosto, ogni domenica «Roma-regione» avrà quattro pagine.

# Venti dibattiti, 60 concerti

# Chiuse le feste dell'Unità: un bilancio positivo

Le feste dell'Unità si sono chiuse. Cominciate il 12 luglio a Villa Farnesina, sulla Tiburtina, hanno serrato i battenti l'altra sera quella di Ostia Antica e di Villa Gordiani. Il primo bilancio è positivo. In sedici giorni decine di migliaia di cittadini si sono raccolti attorno ai comunisti e all'Unità. Hanno popolato i viali, ascoltato musica, partecipato a dibattiti e incontri, animato gli spazi «speciali» ritagliati dentro ogni festa. In totale si sono svolti in questi giorni circa 60 dibattiti. Tutti partecipatissimi. Alcuni temi: la crisi, lo sviluppo economico, la violenza negli stadi e il ruolo della scuola, il rischio Aids, il mestiere di genitore, la cultura a Roma dopo la giunta di sinistra, l'ambiente e il nucleare, i giornali e la tv, la democrazia e lo Stato. E alcuni nomi: Alberto Minucci, Luigi

# Un altro edile morto, è il sesto incidente in 15 giorni

A neppure dieci giorni di distanza dall'ultimo incidente sul lavoro ieri un operaio di 59 anni, Alberto Damiani, ha perso la vita in un cantiere alla periferia di Roma, la «Anna costruzioni», vicino all'Eur. Salgono così a sei i morti in meno di quindici giorni. Alberto Damiani stava trasportando dei tondini nel piccolissimo cantiere, dove lavorava, quando è precipitato da una scala schiantandosi su un tondino che gli ha squarciato la gola.

# Oggi la prima firma per il «progetto mirato»

Verrà firmato questa mattina al ministero dei Trasporti il «protocollo d'intesa» per il Progetto Mirato di ristrutturazione del sistema di trasporto pubblico delle Ferrovie dello Stato nell'area metropolitana di Roma. È un passo importante verso la razionalizzazione dei trasporti e verso la realizzazione del Sistema Direzionale Orientale. Apporranno la loro firma il sindaco Vetere, il ministro Signorile, il presidente della Regione Panizzi, l'assessore Bencini.

# Sogene, oggi sciopero di 4 ore e corteo fino al ministero

Contro gli 88 licenziamenti alla Sogene ed al grave atteggiamento di chiusura dell'immobile nei confronti delle richieste del sindacato oggi quattro ore di sciopero (dalle 8 alle 12) indetto dalla Flc. Una manifestazione si svolgerà di fronte al ministero del Lavoro.

# Calzoncini e zoccoli, ladri «estivi» svaligiano una banca

Due giovani con i calzoncini corti, gli zoccoli ai piedi e un paio d'occhiali da sole hanno svaligiato la Banca Popolare dell'Alto Lazio in via degli Uffici del Vicario. Sono fuggiti a bordo di una moto. Il bottino è di 100 milioni.

# GIORNI D'ESTATE



FESTE UNITA

● FIUMICINO — Villa Guglielmi (Via del Faro). Archeologia e ambiente sono i protagonisti del dibattito odierno alle ore 20.30. Aldo Carra, Renato Nicolini e Luca Pavolini si incontreranno per discutere su: «Bene culturali e ambientali dal degrado alla valorizzazione. Il caso dei porti imperiali di Roma e le aree archeologiche». In attesa del concerto di Scialpi, giovedì prossimo, per gli amanti della musica sono in funzione discoteca, piano bar e balera.



Luca Pavolini

Un caso di degrado: come intervenire

# Il programma di oggi

● MASSENZIO (Palazzo del Congresso - Cristoforo Colombo - Ingresso lire 500). Dalle ore 21: Dieci anni di cinema italiano. I mattatori della commedia italiana «La notte della risata»

SCHERMOGRANDE Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno. Italia 1985. Regia di Mario Monicelli  
Cuori nella tempesta. Italia 1984. Regia di Enrico Oldoino  
Il ragazzo di campagna. Italia 1984. Regia di Castellano e Pipolo  
Vediamoci chiaro. Italia 1983. Regia di Luciano Salce

SCHERMOFESTIVAL Macchinazione. Le Nuove Tecnologie. Verso una forma di espressione nuova? Tecnologia nuova e creazione artistica. Tecnologia nuova e creazione artistica. Finalmente morti! Italia 1984. Di Elisabetta Valgusti  
Der aufenthalt. Germania or. 1982. Di Frank Beyer

TERZOSCHERMO Kinderkin. Le avventure di caccia del prof. De Paperis. USA 1963. film d'animazione  
Classici del «mutò»  
Nosferatu, il vampiro. Germania 1922. Di Friedrich W. Murnau  
Stelle di Cinecittà: Marina Bertl  
La donna della montagna. Di Renato Castellani



MASSENZIO

● SWIM IN (Piscina delle Rose) — Eur Viale America, 30. L. 10.000 (proiezioni, piscina, spogliatoi e servizi). Ore 22 «Una coppia perfetta» e «Caraltea».

● SPAZIO VIDEO. Ore 21. Teatro Europa (equilibrato atomico-militare in Europa - 60'). A seguire: Documentari scientifici. Dalle ore 0.30 programmazione di Video Musical. Per i classici del mutò, sul Terzoschermo. «Nosferatu» il film-padre di tutti i film horror - vampschi realizzati dopo di lui. Grato da Friedrich W. Murnau nel 1922, è un vero classico da non perdere.

# Roberto Ciotti tra rock e blues



Roberto Ciotti

● MONTEROTONDO — Questa sera, per l'«Estate Eretina 85», in piazza del Duomo (ore 21). Roberto Ciotti ed il suo «Hot Rocks and Blues» (ieri sera la piazza era stata segnata dalle note della «Roma Blues Band»). Ciotti è senza alcun dubbio l'esponente più conosciuto e importante del blues italiano (il suo ultimo Lp «Rockin' Blues» ha venduto oltre 20 mila copie, una cifra sicuramente alta per questa musica). Nei tempi più recenti il bluesman ha quasi del tutto

rinunciato ad apparizioni di fronte al grande pubblico, privilegiando l'attività nei club (questa di stasera è quindi una rara eccezione). I motivi di tale scelta riguardano la ricerca musicale che Ciotti sta compiendo, oggi largamente influenzata da un sound essenzialmente elettrico, con accenti al funk, pur senza trascurare mai le linee del rock-blues più tradizionale. Interessante, in questa linea di ricerca, il continuo cambio di atmosfere e ritmi che Ciotti sa assegnare alla sua produzione musicale.



TEATRO

● TEATRO ROMANO DI MINTURNO. Ore 21 «Come vi piace» di William Shakespeare. Regia di Sandro Gucci. Con Nando Gazzolo.

● TEATRO ROMANO DI FERENTO. L. 5.000 rid. L. 3.500. Ore 21 «La commedia della pentola» di T.M. Plauto, con Rossella Maggio e Gaetano Rizzo.

● FONDI. V Festival del Teatro Italiano. Ore 21.30 la SdS presenta «La parete di vetro» di Antonio Altomonte 1° premio (ex-aequo) Fondi-La Pastera '84. Regia di Stefano De Sando

● TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA. L. 15.000 rid. 10.000. Ore 21 «Comedia» di Plauto di G. De Chiara. È possibile raggiungere il teatro con la motonave Tiber 1 da Ponte Marconi, alle ore 19. Ritorno dopo lo spettacolo con il pullman. L. 10.000.

# «La parete di vetro» e un altro Plauto

● PAESAGGIO CON FIGURA è il titolo della mostra che si apre oggi nelle sale dell'appartamento Barbo in Palazzo Venezia (rimarrà aperta sino al 30 settembre). Sono 57 dipinti della Galleria Borghese, chiusa per lavori di consolidamento dell'edificio che la ospita. Il tema «Paesaggio con figura» riunisce dipinti di scuola veneta, emiliana, toscana e romane del Cinquecento e del Seicento. Tra gli altri la «Venere che benedice amore» di Tiziano e la «Maga Circe» e l'«Apollo» di Dosso Dossi.

# Tiziano Dosso Dossi e altri

● A TUTTA BIRRA — A Mentana (dopo Selva dei Cavallieri) ultima serata della rassegna. Alle 18 musica all'aperto, alle 19 quadrigliare di pallamano, alle 21 «I Dragon Flys in concerto rock», alla fine discoteca.

● PUNTI SPORT — Al Foro Italo continuano per i «100 giorni di sport», numerose attività di atletica individuale e gare di gruppo. In questo ambito il Coni ha destinato uno spazio alla cinematografia sportiva. Oggi sono in programma questi lungometraggi: «La lunga strada azzurra» - Italia, multiproiezione; «Il gabbiano d'argento» - Italia (pallavolo); «La grande contesa» / Cina (pallavolo).

# Inedito in Italia di Karin Elmore



DANZA

● CONVENTO OCCUPATO — Via del Colosseo, 61 IV Rassegna metropolitana di danza moderna e nuove tendenze. Alle ore 21.15 «Mischiò di E. Gonzalez Correa», il gruppo di Giuitta Cambini — premiato per la migliore coreografia nel concorso Beato Angelico 1985 — e un intervento inedito della coreografa sudamericana Karin Elmore.

● TIVOLI — I Rassegna sull'acqua. Festival di Danza. Domani alle ore 21.15 «Danza Teatro Koross».

Taccuino

Numeri utili

Soccorso pubblico d'emergenza  
113 - Carabinieri 112 - Questura  
centrale 468 - Vigili del fuoco  
4444 - Cri ambulante 5100 -  
Guardia medica 475674-1-2-3-4  
- Pronto soccorso oculistico-  
ospedale oftalmico 317041 - Poli-  
clinico 490887 - S. Camillo 5870  
- Sangue urgente 4956375 -  
7575893 - Centro antiveleni  
490663 (giorno), 4957972 (notte)  
- Amad (assistenza medica domici-  
liare urgente diurna, notturna, festi-  
vità) 5263380 - Laboratorio odo-  
todontico BR & C 312651-2-3 -  
Farmacia di turno: zona centro  
1921; Salvo-Nomentano 1922.  
Est 1923; Eur 1924; Aurelio-Fiam-  
mo 1925 - Soccorso stradale Azi-

giono e notte 116; vabilità 4212 -  
Aceas guasti 5782241 - 5754315 -  
57991 - Enel 3606581 - Gas prò-  
prio intervento 5107 - Retezza ur-  
bana rimozione oggetti ingombranti  
5403333 - Vigili urbani 6769 -  
Comartermid, Consorzio comunale  
pronto intervento termoidraulico  
6564950 - 6569198

La città in cifre

Sabato 27 luglio i nati sono stati  
128, di cui 73 maschi e 55 femmi-  
ne, i morti sono stati 81, di cui 37  
maschi e 44 femmine (sotto i 7 anni  
11). I matrimoni sono stati 10. Dome-  
nica 28 luglio morti 31, di cui 20  
maschi e 11 femmine.

Culla

È nata Federica Mariani. Ai genitori

ed ai nonni, i compagni Gina e Luigi,  
gli auguri della cellula del Catasto,  
della Federazione e dell'Unità

Lutto

È deceduto il compagno Dante Cri-  
chi, circondato dall'affetto della mu-  
glie, dei figli e dei nipoti. Macchinista  
ferroviere, iscritto al Partito coniu-  
nista italiano sin dalla sua fondazione.  
Diffusore del nostro giornale. Buono  
sempre sorridente non ha mai rinun-  
ciato agli ideali del socialismo. Coe-  
rente, onesto e coraggioso, sapeva  
infondere certezza ai compagni e agli  
uomini tutti. La salma sarà esposta,  
alla camera mortuaria del Policlinico  
Gemelli dalle ore 12 alle 14 di oggi  
30 luglio. I funerali avranno luogo ad  
Anatroccolo (Rieti) alle ore 16. Giun-  
gano alla famiglia le condogliare della  
Federazione Romana del Pci e dell'U-  
nità

Tv locali

VIDEOOUNO canale 59

16.30 Cartoni animati; 18.30 «Medusa», tele-  
film; 19.05 «Skag», telefilm; 20.00 «La piccola  
Nella», cartoni; 20.30 Telegiornale; 20.35 «Il  
Pruitt», telefilm; 21.05 Film «La storia del  
Generale Custer» (1941), regia R. Walsh con  
E. Flynn, O. De Havilland (West); 23.10 «Ca-  
priccio e passione», telefilm; 24 Telefilm.

T.R.E. canali 29-42

15 «Star Trek», telefilm; 16 «Mannix», tele-  
film; 17 Pomeriggio per ragazzi; 18.30 Carto-  
ni animati; 19.30 «Villa Paradiso», telefilm;  
20.30 Film «L'uomo del Suda» (1947), regia J.  
Renou con B. Field, Z. Scott (Avv.); 22 «Star  
Trek», telefilm; 22.45 «Capitani e re», sce-  
neaggiato; 23.30 Film.

GBR canale 47

17.30 «Arrivano i superboys», cartoni; 17.50  
«La grande vallata», telefilm; 18.40 «Il mistero  
di Gilliana», telefilm; 19.30 La dottoressa  
Adelia... per aiutarti; 20.30 Film «Uomo dalla  
pelle dura» (1972), con C. Spaak, E. Borgnine  
(Dramm.); 22 Film «Rosiel»; 23.45 Qui Lazio.

RETE ORO canale 27

15.15 «Micky Mouse», cartoni; 15.30 Film  
«Tattor-Fortuna a tre»; 17 Cartoni animati;  
17.30 Film «La vuole lui, lo vuole lei»; 19 «Dr.  
Kidare»; 19.30 «L'immortale», telefilm;  
20.30 Cartoni animati; 21 Film «Oro Hondo»  
(1967), regia G. Questi con T. Millan, M. Tolo-

Western; 22.30 «Da qui all'eternità», tele-  
film; 23.30 Film «All'ultimo minuto» (1960),  
con M. Ferre, D. Darrieux (Giallo); 1 «Le spie»,  
telefilm.

TELEROMA canale 56

13 Cartoni animati; 13.30 «Ape Maia», carto-  
ni; 14 «Fantasy», cartoni; 14.30 «Arrivano i  
superboys», cartoni; 15 «La grande vallata»,  
telefilm con Barbara Stanwyck, Richard Long,  
Linda Evans e Lee Majors; 16 Film «Un albero  
cresce a Brooklyn» (1945), regia E. Kazan con  
D. McGuire, J. Blondell, J. Dunn (Comm.);  
17.30 «Ape Maia», cartoni; 18 «Fantasy»,  
cartoni; 18.30 Supercartoni; 19 «Arrivano i  
superboys», cartoni; 19.30 «La grande vallata»,  
telefilm con Barbara Stanwyck, Richard  
Long, Linda Evans e Lee Majors; 20.30 Film  
«Accade per caso»; 22.15 «Il cacciatore», tele-  
film con Ken Howard e Gary Lockwood;  
23.15 «La grande vallata», telefilm; 0.10 Film  
«Ancora insieme» (1944), regia C. Vidor con  
L. Dunne, C. Boyer (Comm.); 1.45 «Il cacciatore»,  
telefilm con Ken Howard e Gary Lockwood.

ELEFANTE canale 48-50

9 Buongiorno Elefante; 14.30 I viaggi e le av-  
venture, documentario; 15 Film «L'angelo del  
delle Alpi» (1957), regia C. Campogalliani con L.  
Boni, A. Farnese (Dramm.); 16.30 Film «Il des-  
tino di un uomo» (1959), regia S. Bondarciuik  
(Dramm.); 18 Laser, rubrica; 19.50 Contro-  
corrente, rubrica cristiana; 20.25 Film «Le  
prigioniere»; 22.15 Tu e le stelle; 22.30 «Il  
tocco del diavolo», telefilm; 23 Lo spettacolo  
continua.

Il Partito

TIVOLI - Castelnuovo di Por-  
to, alle 21, attivo (Mazzarini).  
CIVITAVECCHIA - Continua  
la Festa dell'Unità di Civita-  
vecchia, alle 20, presentazione  
libro «40 anni di storia del Pci e  
del movimento operaio demo-  
cratico a Civitavecchia  
1945-1985». Immagini e te-  
stimonianze con il compagno  
G. Berlinguer.

NUMERI ESTRATTI ALLE  
FESTE DELL'UNITÀ - VIL-  
LA GORDIANI: 1) premio F  
0351; 2) E 1254; 3) A 0181;  
4) B 2872; 5) D 1274; 6) A  
1785; 7) A 2145; 8) B 2209;  
9) B 0056; 10) E 0265. SE-  
ZIONE CASSIA: 1) premio  
6482; 2) 7371; 3) 6658; 4)  
0136; 5) 5307; 6) 6476; 7)  
5028; 8) 6696 (per informa-

zioni rivolgersi al numero tel.  
366.54.89). OSTIA ANTICA:  
1) premio 13905; 2) 15529;  
3) 16867; 4) 10507; 5)  
1853; 6) 1085; 7) 1600; 8)  
11381; 9) 16802; 10) 1898.  
VILLA FASSINI: 1) premio  
03421; 2) 07854; 3) 05189;  
4) 02474; 5) 14263; 6)  
04950; 7) 04120; 8) 17305;  
9) 07513; 10) 06329.

# Spettacoli

DEFINIZIONI - A: Avventuroso; BR: Brillante; C: Comico; DA: Disegni animati; DR: Drammatico; E: Erotico; FA: Fantascienza; G: Giallo; H: Horror; M: Musicale; SA: Satirico; SE: Sentimentale

Prime visioni

ADRIANO	L. 7.000	Starman di John Carpenter - FA	Piazza Cavour, 22	Tel. 322153	(17-22.30)
AFRICA	L. 4.000	Chiusura estiva	Via Gallia e Sidama	Tel. 83801787	
AIRONE	L. 3.500	Chiusura estiva	Via Lidia, 44	Tel. 7827193	
ALCIONE	L. 5.000	Blade Runner con Harrison Ford - FA	Via L. di Lesina, 39	Tel. 8380930	(16.30-22.30)
AMBASCIATORI SEXY	L. 3.500	Film per adulti - (10-11.30-16-22.30)	Via Montebello, 101	Tel. 4741570	
AMBASADE	L. 5.000	Chiusura estiva	Accademici Agati, 57	Tel. 5408901	
AMERICA	L. 5.000	Chiusura estiva	Via N. del Grande, 6	Tel. 5816168	
ARISTON	L. 7.000	La signora in rosso di Gene Wilder - BR	Via Ciccone, 19	Tel. 353230	(17.30-22.30)
ARISTON II	L. 7.000	La chiave di Tinto Brass - DR	Galleria Colonna	Tel. 6793267	(17.30-22.30)
ATLANTIC	L. 5.000	Gostbusters di Ivan Reitman - FA	V. Tuscolana, 745	Tel. 7610556	(17.30-22.30)
AUGUSTO	L. 5.000	Oltre le sbarre di U. Barbash - DR	C.so V. Emanuele 203	Tel. 655455	
AZZURRO	L. 5.000	Il cuore nella mente di Jean M. Traub e Daniele Mallet (110-21.30)	SCIPIONI V. degli Scipioni, 84	Tel. 3581094	
BALDUINA	L. 6.000	Chiusura estiva	P.za Balduna, 52	Tel. 347592	
BARBERINI	L. 7.000	Witness, il testimone - con Harrison Ford - DR (17.30-20.15-22.30)	Piazza Barberini	Tel. 4751707	(16-22.30)
BLUE MOON	L. 4.000	Film per adulti - (16-22.30)	Via dei 4 Cantoni 53	Tel. 4749336	
BOLOGNA	L. 6.000	Rambo con Silvester Stallone - A	Via Sisma, 5	Tel. 46778	(17-22.30)
BRANCACCIO	L. 6.000	Una poltrona per due di L. Landis - SA	Via Merulana, 244	Tel. 732525	(17.30-22.30)
BRISTOL	L. 4.000	Film per adulti - (16-22)	Via Tuscolana, 950	Tel. 7615424	
CAPITOL	L. 6.000	Chiusura estiva	Via G. Sacconi	Tel. 393280	
CAPPANICA	L. 7.000	Chiusura estiva	Piazza Capena, 101	Tel. 6794265	
CAPPANICHETTA	L. 7.000	Partitura incompiuta per pianola meccanica di Naita Mikhalkov - DR (18-22.30)	P.za Montecitorio, 125	Tel. 6795657	
CASSIO	L. 3.500	Chiusura estiva	Via Cassa, 692	Tel. 3651607	
COLA DI RIENZO	L. 6.000	Chiusura estiva	Piazza Cola di Rienzo, 90	Tel. 350584	
DIAMANTE	L. 5.000	Chiusura estiva	Via Pretestina, 232-b	Tel. 295606	
EDEN	L. 6.000	Chiusura estiva	Piazza Cola di Rienzo, 74	Tel. 380188	
EMBASSY	L. 7.000	Chiusura estiva	Via Stoppani, 7	Tel. 870245	
EMPIRE	L. 7.000	Sotto tiro di G. Hackman - A	Via Regina Margherita, 29	Tel. 857719	(17.30-22.30)
ESPERO	L. 3.500	Chiusura estiva	Via Nomentana, 11	Tel. 893906	
ETIOL	L. 7.000	Carmen di Francesco Rosi (17.30-22.30)	Piazza in Lucina, 41	Tel. 6797556	
EURCINE	L. 6.000	Chiusura estiva	Via Lucit, 32	Tel. 591096	
EUROPA	L. 5.000	Chiusura estiva	Corso d'Italia, 107/a	Tel. 864858	
FIAMMA	L. 5.000	SALA A: Ufficiale e gentiluomo con R. Gere - AV (17.45-22.30). SALA B: Maria's lovers con N. Kinsky - DR (VM14) (17.45-22.30)	Via Bissolati, 51	Tel. 4751100	
GARDEN	L. 4.500	Tutto in una notte di John Landis - BR	Viale Trastevere	Tel. 582848	(16.30-22.30)
GIARDINO	L. 5.000	Chiusura estiva	Piazza Vittore	Tel. 8194946	
GIOIELLO	L. 6.000	Amadeus di Milos Forman - DR	Via Nomentana, 43	Tel. 864149	(16.45-22.30)
GOLDEN	L. 5.000	Chiusura estiva	Via Taranto, 36	Tel. 7596502	
GREGORY	L. 6.000	Chiusura estiva	Via Gregorio VII, 180	Tel. 380600	
HOLIDAY	L. 7.000	Chiusura estiva	Via B. Marcello, 2	Tel. 858326	
INDUNO	L. 5.000	Chiusura estiva	Via G. Induno	Tel. 582495	
KING	L. 6.000	Chiusura estiva	Via Fogliano, 37	Tel. 8319541	
MADISON	L. 4.000	Indiana Jones e il tempio maledetto di S. Speiberg - A (16.30-22.30)	Via Chabrera	Tel. 5126926	
MAESTOSO	L. 6.000	Chiusura estiva	Via Appa, 416	Tel. 786086	
MAJESTIC	L. 6.000	Chiusura estiva	Via SS. Apostoli, 20	Tel. 6794908	

METRO DRIVE-IN	L. 4.000	Urla del silenzio - DR (21.15-23.55)	Via C. Colombo, km 21	Tel. 6090243	
METROPOLITAN	L. 7.000	Punk Floyd the Wall di Alan Parker - M	Via del Corso, 7	Tel. 3619334	(17-22.30)
MODERNETTA	L. 4.000	Film per adulti - (10-22.30)	Piazza Repubblica, 44	Tel. 460285	
MODERNO	L. 4.000	Film per adulti - (16-22.30)	Piazza Repubblica	Tel. 460285	
NEW YORK	L. 5.000	Chiusura estiva	Via Cave	Tel. 7810271	
NIR	L. 6.000	Chiusura estiva	Via B.V. del Carmelo	Tel. 5982296	
PARIS	L. 6.000	Blade Runner con Harrison Ford - FA	Via Magna Grecia, 112	Tel. 5982296	(17-22.30)
PUSCICAT	L. 4.000	Blue Erotic Video Sistem - (VM 18)	Via Caroli, 98	Tel. 7313300	(16-23)
QUATTRO FONTANE	L. 6.000	Chiusura estiva	Via 4 Fontane, 23	Tel. 4743119	
QUIRINALE	L. 6.000	Anna D. - DR (16.45-22.30)	Via Nazionale, 20	Tel. 460285	
QUIRINETTA	L. 6.000	I favoriti della luna di Otar Iosseliani - SA	Via M. Minghetti, 4	Tel. 6790012	(16.30-22.30)
REALE	L. 5.000	Rambo con Silvester Stallone - A	P.zza Sonnino, 5	Tel. 5810234	(17-22.30)
REX	L. 6.000	Chiusura estiva	Corso Trieste, 113	Tel. 864165	
RIALTO	L. 4.000	Breakfast club di John Hughes - DR	Via IV Novembre	Tel. 6790763	(16.30-22.30)
RITZ	L. 6.000	Chiusura estiva	Viale Somalia, 109	Tel. 837481	
RIVOLI	L. 7.000	La rosa purpurea del Cairo di Woody Allen - SA - (18-19.30-21-22.30)	Via Lombardia, 23	Tel. 460883	
ROUGE ET NOIR	L. 6.000	L'alcazova di Joe Damato - (VM 18)	Via Salaria, 31	Tel. 864305	(17.30-22.30)
ROYAL	L. 6.000	Terminator di J. Cameron - F	Via E. Fabbro, 175	Tel. 7574549	(17.30-22.30)
SAVOIA	L. 5.000	Chiusura estiva	Via Bergamo, 21	Tel. 655023	
SUPERCINEMA	L. 7.000	Rue Barbare di G. Behst - DR (VM18)	Via Viminale	Tel. 485498	
UNIVERSAL	L. 6.000	Chiusura estiva	Via Bari, 18	Tel. 856030	
VERBANO	L. 5.000	Chiusura estiva	Piazza Verbano, 5	Tel. 851195	
VITTORIA	L. 5.000	The Rocky horror Picture Show di S. S. Mana Liberatrice	Via S. Mana Liberatrice	Tel. 571357	(20-32.30)

Visioni successive

ACILIA	Chiusura estiva		
ADAM	L. 2.000	Chiusura estiva	Via Casina 1816 Tel. 6161808
AMBRA JOVINELLI	L.3.000	La governante svedese - (VM18)	Piazza G. Pepe Tel. 7313306
ANIERE	L. 3.000	Film per adulti - (16-22)	Piazza Sempione, 18 Tel. 890817
AQUILA	L. 2.000	Disco sex - (VM18)	Via L'Aquila, 74 Tel. 7594951
AVORIO EROTIC MOVIE	L.2.000	Il grande momento	Via Macerata, 10 Tel. 753527
BROADWAY	L. 3.000	Film per adulti - (17-22.30)	Via dei Narci, 24 Tel. 2815740
DEI PICCOLI	L. 2.000	Chiusura estiva	Via Borghese
ELDORADO	L. 3.000	Film per adulti	Viale dell'Esercito, 38 Tel. 5010652
ESPERIA	L. 4.000	Chiusura estiva	P.zza Sonnino, 17 Tel. 582884
MERCURY	L. 3.000	Chiusura estiva	Via Porta Castello, 44 Tel. 6561767
MISSOURI	L. 3.500	Film per adulti - (17-22.30)	V. Bombella, 24 Tel. 5562344
MULIN ROUGE	L. 3.000	Film per adulti - (16-22.30)	Via M. Corbino, 23 Tel. 5562350
NUOVO	L. 3.000	Urla del silenzio di Roland Joffé - DR	Via Ascanghi, 10 Tel. 5818116
ODEON	L. 2.000	Film per adulti - (16-22.30)	Piazza Repubblica
PALLADIUM	L. 3.000	Film per adulti	P.zza B. Romano Tel. 5110203
PASQUINO	L. 3.000	Gorky Park (18-20.30-22.40)	Vicolo del Piede, 19 Tel. 5803222
SPLENDID	L. 3.000	Film per adulti - (16-22.30)	Via Pier delle Vigne 4 Tel. 620205
ULISSE	L. 3.000	Film per adulti	Via Tiburtina, 354 Tel. 433744
VOLTURNO	L. 3.000 (VM18)	Situazioni e riv. spogbarelo	Via Voltorno, 37

Cinema d'essai

ARCHIMEDE D'ESSAI	L. 5.000	Birdy, le ali della libertà di Alan Parker - DR	Via Archimede, 71	Tel. 875557	(17.30.22.30)
ASTRA	L. 3.5000	Chiusura estiva	Viale Jonio, 225	Tel. 8176256	
DIANA	L. 3.000	Chiusura estiva	Via Appia Nuova, 427	Tel. 7810146	
FARNESE	L. 4.000	Chiusura estiva	Campo de Fiori	Tel. 6564395	
MIGNON	L. 3.000	Conon il barbaro di J. Milius - A	Via Viterbo, 11	Tel. 689493	
NOVOCINE D'ESSAI	L. 3.000	Chiusura estiva	Via Merry Del Val, 14	Tel. 5816235	
KURSAAL	Va Passello, 24b	Chiusura estiva	TELE. 864210		
SCREENING POLITECNICO	4.000	Chiusura estiva	Tesserà bimestrale L. 1.000		
TIBUR	Va degli Etruschi, 40	Riposo	Via Tiepolo 13/a	Tel. 3611501	
TIZIANO	(P.zza)	Riposo	Va G. Reni 2		

Cineclub

GRAUO	Riposo		
IL LABIRINTO	SALA A Riposo		
SALA B Riposo			

Sale diocesane

CINE FIORELLI	Riposo		
DELLE PROVINCE	Riposo		
NOMENTANO	Riposo		
ORIONE	Riposo		
S. MARIA AUSILIATRICE	Riposo		

Arene

ARENA ESEDRA	Riposo		
--------------	--------	--	--



Calcio Finalmente Farina e Boniperti si sono accordati: Rossi è del Milan

# Inter, voglia di scudetto Roma e stranieri: che caos!



● Nel «ritiro» di Nevegal, BERSELLINI sembra esortare i suoi: «Forza ragazzi, diamoci da fare...»

Castagner obbligato a dichiarare: «È la squadra da primato»  
Sempre lontane le posizioni di Viola e Falcao - Giovedì il verdetto finale: la Roma rischia di mandare in campo solo Cerezo

È arrivato anche il giorno dell'inter, eletta squadra dell'anno sulla base dei soldi sborsati in questi mesi da Pellegrini. Tanti miliardi per inseguire prima Farina e Marangon e poi via fino ad arrivare a chiudere anche l'ultimo ingaggio. Tanti miliardi ma anche tanti campioni e subito l'etichetta di prima candidata al prossimo scudetto. Emozionante e lusinghiero viatico alla prossima stagione che ha mobilitato addirittura duemila persone radunate ieri mattina nella sede in Foro Bonaparte sfidando una giornata infernale con un'umidità da tropici. Eppure si sono accalcati ed hanno gridato a lungo al punto che Pellegrini ha sentito il bisogno di dire che lui non pretende certo di vincere subito lo scudetto. Frase di circostanza assolutamente non vera: Pellegrini ha invece una gran voglia di arrivare al traguardo massimo e per farlo ha lavorato e speso moltissimo in questo anno e mezzo di presidenza. Cerimoniale e rispettato quindi con foto di rito davanti alle coppe dei grandi successi del passato con i nuovi arrivati sorridenti e pimpanti: Farina, Marangon, Tardelli e Selvaggi i più festeggiati. Momenti di vera e sconcertante isteria quando Rummenigge si è affacciato al balcone; all'interno intanto toccava a Castagner ripetere all'esercito di giornalisti che questa volta la squadra è quanto di meglio si poteva aspettare. Non ci sono più albi, lo staff nerazzurro lo sa, questa volta dovrà lottare fin dal primo giorno per il massimo dei risultati. L'ultima spinta è arrivata con i nuovi ingaggi conclusi a tempo record per un ammontare complessivo di 15 miliardi. Il più pagato è Rummenigge con un miliardo finto finto. Si accontenta di molto meno invece il portiere Zenga a cui Pellegrini pagherà 250 milioni. Si è parlato subito di schemi e di come giocherà la nuova Inter. Castagner ha finalmente potuto dire che a centrocampo non ci sono più le debolezze dello scorso anno. Baresi e Tardelli dovrebbero offrire a Brady la possibilità di fare, finalmente, il regista vero con la collaborazione di Farina. Che poi Altobelli e Rummenigge abbiano promesso trenta gol fa parte delle chiacchiere di rito. Tutto bene quindi? Non proprio, a conferma che non basta dire che tutto funziona alla perfezione perché ci sia vero. Quando la squadra si è recata a San Siro per le foto ufficiali con notevole imbarazzo si è scoperto che mancavano... le maglie. Così quando Pellegrini ha invita-



● Il presidente dell'Inter, PELLEGRINI, con i nuovi nerazzurri: MARANGON, TARDELLI, FANNA e SELVAGGI (da sinistra)

to tutti a non paragonarlo più a Boniperti c'è stato chi ha sorriso. FALCAO — Anche la deroga imposta dalla commissione federale sta per scadere e ancora sul fronte della incredibile vicenda che vede coinvolto il giocatore brasiliano e la Roma non si può mettere la parola fine. Anzi la vicenda è più che mai in un vicolo cieco. Le due parti in questi giorni di riflessione non hanno certo trovato punti in comune e se da parte di Viola non vi sarà un atto concreto giovedì la parola spetterà nuovamente al «tribunale». E dal «processo» chi rischia di più è, a quanto pare, proprio la Roma che in questa ostinata e corrosiva guerra a Falcao può rimetterci anche l'Inter. Ogni po' arriva a Roma anche Cerezo, finora rimasto molto ziazzierente in attesa dopo aver detto «sì anche alla ipotesi di un suo passaggio all'Avellino per far posto a Boniek ed a Falcao «vincente». Sarà sempre così? I due brasiliani hanno in mano un contratto fino al prossimo giugno, sono in posizione di forza. Viola e Eriksson hanno bruciato tutti i margini per una soluzione dignitosa con Falcao ed ora l'ipotesi più probabile è quella di un pesante danno economico per la Roma che può rischiare di avere in campo solo Cerezo. C'è lo spargiglio della Fiorentina che, in questo frangente, non vuole spendere più di tanto. Viola abbinerà la testa, chiudendo con Falcao e accettando la soluzione Fiorentina evitando di perdere la faccia più di tanto? A questo punto tutto è possibile. Certo sono tante le combinazioni ancora in sospeso. Boniek non può giocare finché non avrà un contratto ed a Firenze c'è profondo imbarazzo anche per quello che riguarda Socrates. Il brasiliano non è poi troppo intenzionato a tornare in Brasile, i Pontelli cercano di prendere tempo anche perché la questione Falcao è tutta per aria. Insomma ogni giorno tutto è possibile anche se poi non accade concretamente nulla. Comunque giovedì, stando così le cose, ci sarà il processo. ROSSI — Finalmente una fumata bianca. Terzi a Torino, Milan e Juventus hanno trovato l'accordo e questo mantiene la società rossoneria depositata il contratto di «pablotto» in Lega. Poi tutti a pranzo con Rossi che farà il suo primo discorso alla stampa da milanista. Terzi il nome del capitano è stato pariva già nell'elenco ufficiale dei convocati per il raduno di dopodomani.

## La mappa degli sponsor

Squadra	Sponsor 84-85	Sponsor 85-86	Settore	Milioni
Atalanta	Sit-In	Sit-In	Moquette	650
Avellino	Santal	Santal	Succhi frutta	800
Bari	Cassa Risp. Puglia	Cassa Risp. Puglia	Banca	350
Como	Mita	Mita	Fotocopiatrici	400
Florentina	Opel	Opel	Automobili	1.000
Inter	Misura	Misura	Dietetici	1.200
Juventus	Ariston	Ariston	Elettrodomestici	1.300
Lecco		Alaska	Gelati	350
Milan	Mondadori	Fotorex-U-Bix	Fotocopiatrici	1.100
Napoli	Cirio	Buitoni	Alimentari	1.000
Pisa	Vero Cuoro	Ebano	Lucidi scarpe	500
Roma	Barilla	Barilla	Alimentari	1.200
Sampdoria	Phonola	Phonola	Televisori	900
Torino	Suedia	Suedia	Registratori cassa	1.000
Udinese	Agfa	Agfa	Pellicola fot.	800
Verone	Canon	Canon	Macchine fot.	900
TOTALE Lire				13.450

## Gol a grappoli, nascono così i primi entusiasmi

Subito una raffica di gol e subito un coro di osanna come se si trattasse di merce di prima qualità. È il rituale del calcio d'agosto che puntualmente si ripete ogni anno: prime amichevoli, partite di allenamento di nessun significato tecnico, accolte come fosse calcio vero. Del resto a rendere più consistenti queste effimere imprese ci pensano i tifosi che accorrono in montagna e pagano tanto di biglietto per vedere i loro idoli muovere i primi passi alle volte non senza fatica. Ovvio che, in questo clima, i sedici gol segnati dal Verona, ai ragazzi del Latemar di Cavalese siano stati subito accolti come il segno della rinnovata forza dei campioni d'Italia. Si è favoleggiato di un Briegel già incontentabile, di un Galderisi più vispo che mai; benissimo, purché non si tenti di dire che è già supercal-

cio. Di come andranno le cose si vedrà a settembre. Comunque al primo esordio sui campi non sono stati solo quelli del Verona a divertirsi. Nove reti ha segnato il Napoli con la Benetton naturalmente con Giordano in bella vista. Più contenuti quelli della Samp con un 3-2 alla Bellunese e con Bersellini che ha operato decine di sostituzioni. Ben più «travolgente» l'Arezzo che a Chiusi ha segnato tredici gol e così il Campobasso (10-0 a Maiò) e il Cesena (9-1 ai dilettanti del Cadoretto). Per completare il quadro delle prime partite ricordiamo il 3-3 dell'Atalanta, l'8-0 del Pisa, l'8-1 della Lazio e ancora gli otto gol segnati dalla Triestina. C'è anche chi è riuscito a rimediare solo un golletto su rigore: la Sambenedettese, giocando contro se stessa.

## Sponsor: 13 miliardi e mezzo



## Calcio-pubblicità matrimonio felice

### La regola dice: solo 114 cmq, però...

Le scritte sulle maglie dovrebbero occupare tutte lo stesso identico spazio. Quando infatti alla Lega decisero di far e il grande passo e di vendere un pezzetto delle casacche sociali ci fu l'impegno a rispettare misure precise. Sono così lottizzabili i 114 centimetri quadrati di libertà di sfruttare tutte le combinazioni geometriche possibili. E sabato scorso il governo del calcio ha ribadito il concetto: allo sponsor vanno concessi anche per questo anno 144 centimetri quadrati. Tutto sommato nulla a confronto di quanto avviene sulle tute dei piloti di formula uno oppure sulle magliette dei ciclisti. C'è un però ed è il solito. Una volta fissata la regola subito è stata violata. I 144 centimetri sono stati abbondantemente dilatati; lo si intuisce ad occhio nudo. Del resto lo sponsor vuole proprio che la scritta si veda anche dalle gradinate. Quest'anno poi ci sono sponsor dal nome lungo, come la Cassa di risparmio di Puglia oppure Fotorex-U-Bix. Si accontenteranno di stare in un rettangolo di 6 centimetri per ventiquattro?

Mille e cinquecento milioni più dello scorso anno - De Benedetti sponsorizza il Napoli e il Milan - Complicazioni per Falcao

Nella passata stagione gli sponsor fecero affluire nelle casse delle società di calcio la bellezza di 12 miliardi. Quest'anno i miliardi saranno 13 e mezzo: come si vede il «matrimonio» calcio-sponsor, all'avvio del quinto anno di convivenza, non accenna ad entrare in crisi. Il tetto del miliardo (quindi più di quanto percepiscono le società di basket) è stato superato da Juventus, Inter, Roma e Milan. Il Verona campione d'Italia ha avuto un aumento — rispetto all'anno passato — di 250 milioni, mentre il Bari — unica squadra ad essere sponsorizzata da una banca — spera di farsi aumentare il contributo nel corso della stagione. Da rilevare, inoltre, che l'unica azienda automobilistica che sponsorizza squadre di calcio è la Opel (Fiorentina), mentre la Fiat (tramite l'Iveco-veicoli industriali), tentò l'esperimento quattro anni fa con l'Avellino. Però l'anno dopo lasciò cadere la cosa in seguito ai molti «sussurri» che nacquero per il fatto di essere anche «padrona» della Juventus, in pratica si «ormorbò» (ma erano soltanto maldicenze) che la squadra irpina non fosse altro che una «colonia» di Agnelli. Carlo De Benedetti, viceversa, è l'unico industriale ad essere presente in serie A. Infatti sponsorizza due squadre — il Napoli e il Milan — attraverso l'elettronica civile e il settore alimentare. A Napoli (che l'anno scorso era sponsorizzato dal «latte» termo della Cirio, società dell'Ina) ha utilizzato il marchio Buitoni; a Milano quello Fotorex-U-Bix, macchine fotocopiatrici, nato dall'accordo tra la Olivetti di De Benedetti e il gruppo giapponese Konishiroku-Mitsubishi. Complicazioni si annunciano tra la Roma e Falcao, considerato che il giocatore brasiliano ha un contratto ad personam con la Barilla, l'industria alimentare che sponsorizza la società capitolina. Anzi, a proposito della Roma e per la memoria storica, sarà bene ricordare che il «ma-

## È morto Lorenzo Ghiselli (Caduto a Imola era paralizzato da 3 mesi)

Campione italiano delle «500» - Le sue condizioni apparse subito gravissime (frattura della prima vertebra cervicale)

SIENA — È morto nella tarda serata di domenica per sopraggiunte complicazioni polmonari e cardiocircolatorie il corridore motociclistico senese Lorenzo Ghiselli, 32 anni, sposato senza figli, campione italiano della categoria 500 nel 1984. Dal 13 aprile scorso era paralizzato in seguito ad una brutta caduta avvenuta sulla pista di Imola alla curva Villeneuve nel corso della terza prova del Grand Prix.

## Antognoni torna a giocare e segna «È una bella iniezione di fiducia»

Per ora calcia soltanto di sinistro ed evita i contrasti: la caviglia destra è ancora un po' rigida e ci vorrà tempo per il recupero completo - I preziosi suggerimenti del professor Baccani - Due gol di Socrates

Il tecnico azzurro dovrà fare a meno ancora delle Zambelli. Spera di recuperare la forte centrale per il collegato di Reggio Calabria che inizierà il 22 agosto. Queste le dodici atlete convocate da Quintina: Puc Fabietti, Padellaro, Conte, Martini, Boselli, Vianello, Rabuffetti, De Lorenzi, Cavallari, Spataro, Ramaglia e Cristofolini. ● CALCIO: SOLO OTTO SU 18 GLI STADI AGIBILI IN BELGIO — Solo otto dei 18 stadi della prima divisione belga sono sicuri. Lo afferma una relazione ufficiale del governo belga. L'ispezione, che ha avuto inizio dopo i tragici fatti di Bruxelles dove allo stadio Heysel persero la vita 39 persone e 545 restarono ferite, ha dimostrato che i 2 stadi di Anversa, quello di Gand e quello di Waregem sono molto pericolosi, altri 4 vanno in parte ristrutturati mentre ancora due subiranno delle trasformazioni e saranno controllati nuovamente in seguito.

### Totip

CORSA	1	2	3	4	5	6
PRIMA CORSA	11 INDO	2	21 RAZZO B.	2		
SECONDA CORSA	11 CREAM GAR	2	21 ABIALVEN GIS	1		
TERZA CORSA	11 ASOLIN	x	21 AFORISMA	1		
QUARTA CORSA	11 CREAM GAR	2	21 CAPETO	2		
QUINTA CORSA	11 ASOLIN	x	21 ACCIAROLI	x		
SESTA CORSA	11 CLARRO	x	21 OTTIGLIO	x		

● LE QUOTE: a 4 112 lire 20.948.000 ciascuna, a 148 112 lire 2.245.000 e a 1.852 112 lire 187.000

«Per la verità Gallinaro mi aveva consigliato di non forzare i tempi, di raggiungere la condizione ideale per gradi nel giro di qualche mese. Solo che provando a correre e a palleggiare mi sono reso conto che l'arto infortunato rispondeva abbastanza bene alle sollecitazioni ed è appunto perché non accuso alcun disturbo che ho deciso di mettere alla prova la caviglia. Prima di farlo mi sono consultato con il dottor Latella, il medico sociale, con il professor Baccani, il preparatore atletico e con l'allenatore Agropoli.

— Ha provato a calciare con il destro?

«Per il momento mi limito a colpire il pallone con il sinistro (anche il gol lo ha segnato con questo piede). Con il destro calzo solo con il piatto del piede ma sono convinto che molto presto lo potrò colpire anche con il collo del piede.

— Cosa ha provato durante la partita?

«Tanta soddisfazione. Mi sono sentito diverso, non più un «malato». Quando mi capitò l'incidente l'antagonismo del 12 febbraio del 1984 durante la partita con la Sampdoria ha seguito di un fortuito scontro con il terzino Pellegrini riportò la frattura esposta, comminata della tibia e del perone destra. Credo nella sua esperienza (Baccani, nella sua lunga carriera ha recuperato tanti giocatori compreso Desolati che come Antognoni riportò la frattura esposta della tibia e del perone) e mi attengo ai suoi suggerimenti.

— Qual è stata la molla che lo ha spinto a partecipare alle partite di allenamento?

«La Forte dei Marmi, durante la preparazione, mi sono reso conto che i muscoli (7 gemelli, ndr) della gamba destra erano tonificati, che ero in grado di correre i cento metri nello stesso tempo di prima dell'incidente e che ero in grado di calciare, anche senza forzare, con la gamba destra. Ora devo solo attendere che la caviglia sia più sciolta e solo dopo che avrò ripreso confidenza con il terreno proverò un contrasto. Resta però fissato che il 20 di settembre tornerò dal professor Gallinaro per unaennesima visita di controllo. Se il chirurgo mi darà l'ok chiederò di giocare le partite di allenamento.

Lois Ciullini

# Fauna e ambiente

L'uomo ha sempre fatto moltissimi usi della fauna. Usò venatorio compreso, regolamentando modi, luoghi ed entità del prelievo per cercare di mantenere la domanda di cacciatori e l'offerta di selvaggina in equilibrio, anche per il sommerso di altre cause di impatto ambientale connesse con l'antropizzazione degli habitat selvatici. Secondo tale regolamentazione, ad esempio, gettare mele da un aereo per attirare i camosci fuori da un parco, cingere cinghiali con i lacci e le lepri abbagliandole con un furo, proccacciarsi trofei di specie in estinzione sono comportamenti illeciti. In un compagno rubricati sotto la voce braccaggio.



Quindi il confine tra caccia e braccaggio è netto ed è segnato dalla vigente normativa nazionale e regionale. Tuttavia non ci sentiremo di denunciare un anziano cacciatore che nell'incerto chiarore del bosco scambia un uccello per un cono consentito oppure l'automobilista che investe accidentalmente un tasso o un riccio. Né tanto meno evocare falsi fantasmi di colpevolezza in qualche cacciatore con la doppietta in spalla, in quanto potenzialmente in grado di appropriarsi illegalmente di una risorsa naturale che non è più solo un uccello, bensì patrimonio indisponibile dello Stato. La caccia è l'eccezione autorizzata a questa regola e quindi il braccaggio è l'eccezione a questa regola. Il braccaggio è un atto di prelievo che si compie al di fuori della regola, per prelevare gli interessi di quel patrimonio faunistico, cioè i cacciatori.

## Processo al braccaggio

La polemica «caccia sì, caccia no» e i sempre più precari equilibri della natura - il codice del comportamento venatorio non ha bisogno, per essere applicato, solo del controllo a posteriori ma soprattutto di educazione e prevenzione - Cosa si sta facendo

Talvolta può sfociare in uno sporadico braccaggio la reazione istintiva di alcuni cacciatori ad una normativa altrettanto irrazionale, cioè tecnicamente inaccettabile: come il divieto di caccia a certe specie migratorie, senza un preventivo censimento sull'areale che va dal paleartico all'equatore. Divieto peraltro operante soltanto per chi non può permettersi di minisafari all'estero. Vale comunque osservare che con la pleora di divieti di caccia esistenti, la tentazione di trasgredire è sempre maggiore, specie per chi opera una vantaggiosa distinzione fra la morale teorica delle discussioni nel bar e quella più messa in pratica sul campo.

Così, nei confronti di cacciatori più propedeutici per una visita alla fauna esotica di uno zoo che agli habitat della nostra selvaggina e con una ricerca che non si trascura lo studio dei nostri vertebrati, ai giovani manca una corretta informazione naturalistica. E siccome l'educazione, anche quella venatoria, è figlia di un'informazione, un giovane alla sua prima licenza di caccia può non rendersi conto, sia pure per inammissibile ignoranza, del danno che il suo comportamento scorretto può arrecare a una specie selvatica. Perciò sorridere ad un ragazzo che saccheggia i nidi per divertimento, significa incoraggiare un analogo comportamento che imbroccherà una doppietta.

Altre spinte al braccaggio, meno comprensibili, sono i danni provocati dalle incursioni dei selvatici e le ritorsioni di cui sono vittime locali all'invasione dei forestieri, che in poche ore vanificano i frutti di un faticoso ripopolamento. Ancora, il bracconiere, reale o potenziale, è figlio di un'informazione, un giovane alla sua prima licenza di caccia può non rendersi conto, sia pure per inammissibile ignoranza, del danno che il suo comportamento scorretto può arrecare a una specie selvatica. Perciò sorridere ad un ragazzo che saccheggia i nidi per divertimento, significa incoraggiare un analogo comportamento che imbroccherà una doppietta.

Una certa «cultura contadina tramandata di padre in figlio» genera di fatto le tecniche di minibraccaggio, in cui spedisce primigliano le donne. La vecchietta di casa, non più idonea al duro lavoro dei campi, ricorrevva la sua prestazione d'opera cogliendo funghi, asparagi ed uccelli presi con lacci di crine di cavallo o ubriacati con beccime colte nella trappola. A proposito poi di qualche contadino di allora, che lavorava col fucile da caccia sempre a portata di mano, ci limitiamo ad osservare che quel contadino risparmiava

sloni. Ma ieri sera, in un dispiaccio da Washington, l'agenzia sovietica Tass ha commentato che: «non occorre una profonda analisi dell'iniziativa americana per rendersi conto che essa non contiene nessuna novità...». Invitando osservatori sovietici al prossimo esperimento nucleare sotterraneo nel deserto del Nevada - ha aggiunto la Tass - l'amministrazione americana "propone di fatto di registrare le esplosioni nucleari, e così di legalizzarle". Se i segnali che vengono da Mosca e da Washington sono destinati a facilitare il colloquio fra i due ministri degli Esteri lo si potrà verificare solo domani. Ieri, intanto, i due protagonisti dell'incontro sono arrivati nella capitale finlandese, Seevardnaze in matti-

## Sempre in trincea contro le cosche



Palermo - I genitori di Montana sulla bara del figlio

raza e lo spediscono in prima linea. Ed ecco Montana già trasferita, per tornare a Catania, questa volta da funzionario della sezione investigativa, per catturare Nuzio Salafia, Antonino Ragogna e Nito Santapaola, fra i primi ad essere sospettati per la strage di Via Carini. Arresta i primi due, guadagna sul campo la prima medaglia. Poliziotto, dunque, ma di quei poliziotti «coccinelli», ammazza il cane del sindaco, e di quanto siano fondamentali - soprattutto a Palermo - i rapporti con la società civile. E infatti fra

«l'Urss, con gli accordi di Helsinki di dieci anni fa, si è assunta un profondo impegno». Gli accordi di Helsinki restano in base per lo sviluppo della comprensione reciproca e della cooperazione in Europa, ed anche al di fuori di essa. Siamo convinti - dice ancora la nota - che la situazione di tensione nel mondo esige sforzi comuni volti a migliorare decisamente le relazioni in Europa e in tutto il mondo.

In una breve dichiarazione dopo lo sbarco dall'aereo Seevardnaze aveva detto ai giornalisti: «Nutriamo la convinzione che l'attuale situazione di tensione nel mondo esiga degli sforzi comuni tesi a migliorare radicalmente il clima politico in Europa e nelle relazioni internazionali nel loro insieme».

I lavori della conferenza di Helsinki, che dureranno tre giorni, saranno aperti oggi dal presidente finlandese Mauno Koivisto. La prima seduta di lavoro, prevista per oggi pomeriggio, sarà presieduta dagli Stati Uniti. Alla conferenza parteciperanno 35 ministri degli Esteri, rappresentanti tutti i paesi d'Europa tranne l'Albania, più gli Usa e il Canada.

una perizia ballistica aveva incrociato al gran completo per la «strage di Natale» (tre morti a Bagheria nell'82) i clan Marchese e Spadaro.

Inoltre, «era fatto un quadro con foto, raggruppava informazioni preziose, «saltava» da una pista all'altra appena vedeva tracce fresche del passaggio di qualche latitante. E mentre si avvicinava a inesorabile - il vecchio attorno a lui era sempre più stretto.

Il 22 febbraio '84 ebbe un incidente automobilistico che stava per costare la vita a lui e a due altri funzionari di polizia: finirono tutti contro un muro, a Ciaculli, la borgata che Montana ha fatto spesso alla ricerca dei più temibili capi mafia. Due mesi in ospedale, poi, ancora una volta al suo posto, in un ufficio tre metri per tre al piano terreno della squadra mobile, di fronte ad un tavolo sommerso da fascicoli intestati ai personaggi più sinistri. Spulciava voluminosi dossier, leggeva moltissimo, ascoltava sia i resoconti dei componenti della squadra, sia i «soffitti» dei confidenti. Sorprende in attesa che scattasse l'allarme.

E giovedì 24, appena cinque giorni fa, una «volante» chiese il suo intervento a Bonifratelli. Era da tempo in una zona era stato controllato. Era stata individuata una villa sospetta. Bisognava attendere il momento giusto. Fu Montana - ancora una volta al suo posto - a dare il via all'irruzione. Oltre a lui, erano presenti il capitano Tommaso Cannella, cui nome che i giornali avevano sottovalutato. Capo

## La Direzione del Pci

to - è venuta meno, e proprio questo dovrebbe comportare un ripensamento sul programma. Ma non è questione di qualche aggiustamento, e questo governo comunque non potrebbe fare neppure questo: la critica è fatta da altri ambienti, ed è finita come avete visto, ha aggiunto Occhetto.

Cosa farà allora il Pci? «Nessun atto di nervosismo, nessuna manovra di corto respiro da parte nostra: il quadro politico è rimesso in

## La risposta a Galloni

discussione dall'oggettività delle cose, dalle confessioni d'impotenza, dall'incapacità di decidere, dallo stesso esito della verifica. Il quadro politico - ha ribadito - si presenta fortemente logorato, ma non può rendersi necessario un mutamento di governo prima della fine della legislatura senza che ci comporti il ricorso ad elezioni anticipate. Da questo contesto si rende necessaria per i comunisti una più incalzante ripresa dell'iniziativa anche sul terreno dei movimenti e

## La risposta a Galloni

sviluppi della politica e dell'azione del Pci negli ultimi anni. E diverse possono ovviamente essere la valutazione nostra e quella di Galloni nel merito delle correzioni di cui si parla nella condotta del Pci.

In sostanza, nell'articolo dedicato dal direttore de «Il Popolo» alle conclusioni del nostro Comitato centrale, si individua l'errore comunista da cui è nato un sorta di «cristallizzazione» nel proporre il passaggio alla fase dell'alternativa e dall'altro in un'impostazione restrittiva ed esasperata dell'alternativa stessa. Ebbene, a me pare che non si possa negare la presenza di elementi di verità in quest'analisi, ma che ne emergono nello stesso tempo delle tesi equivoche o inaccettabili. Se il nucleo fondamentale del discorso di Moro consisteva - come ritiene Galloni - nel sollecitare un momento di riavvicinamento tra tutte le forze impegnate nella Resistenza e nell'elaborazione della Carta costituzionale, al fine di «fissare insieme alcuni obiettivi essenziali per l'unità nazionale», c'è da osservare che proprio questo fu essere e non è da sottovalutare il fatto che, in un'alternativa di questo tipo, si dovrebbe orientare verso la prevenzione delle infrazioni più che nella repressione in coordinamento operativo con i colleghi delle organizzazioni ambientaliste e con gli agenti di polizia giudiziaria.

La collaborazione del volontariato venatorio e naturalistico con le pubbliche istituzioni può risultare determinante nella prevenzione del bracconaggio. Iniziando dall'istruzione dei giovani: ad esempio, con gite scolastiche nei boschi guidate da esperti cacciatori, come in altri Paesi europei, fino ad andare, con i volani dei finanziamenti, organici programmi di ricerca applicata sulla fauna nazionale. Di scorso analogo per l'informazione, soprattutto televisiva: il dibattito sulle problematiche ambientali dovrebbe cementare un fronte unitario di difensori della natura e anziché dividerlo con la caccia e la polemica «caccia sì, caccia no».

Spetta infine agli enti locali delegati dare attuazione a livello regionale e provinciale di ristrutturazione faunistica con la partecipazione attiva, cioè non solo a livello tecnico-consulivo, di agricoltori, cacciatori e naturalisti. Infatti un efficace antidoto al bracconaggio è riuscire a legare il cacciatore al proprio territorio, responsabilizzandolo all'autogestione sociale della selvaggina per tutto l'anno e non soltanto durante la stagione venatoria.

Franco Nobile

## La risposta a Galloni

nostro singolare paese, un'alternativa di governo talmente dilatata nei suoi termini da abbracciare anche la Dc? Altra cosa è concepire un'alternativa aperta agli apporti più avanzati della cultura e del movimento sociale cattolico, e inoltre non concepirlo in termini di «contro fronte» (come ho già detto ricordando il congresso di Milano) con la Dc: questa è una concezione giusta e necessaria, e una rigorosa riflessione, e correggere errori se nella pratica ne abbiamo compiuto.

Per la verità, Galloni - a giudicare anche da un suo secondo articolo, pubblicato domenica - tende talvolta ad ampliare l'area delle convergenze possibili tra tutte le forze costituzionali, fino a negare la validità o a cancellare lo spazio di una nostra battaglia di opposizione, e altra volta invece a restringere strumentalmente quest'area. Noi tutti - compreso in particolare chi scrive - abbiamo pienamente valutato il vero significato della «verifica» meglio del baratto tra i partiti di governo - della regolamentazione delle attività televisive e della gestione della Rai-Tv. Tutti sanno che l'estensione delle giunte di pentapartito è

in gran parte il frutto non di autonome e libere determinazioni dei partiti a livello nazionale e tantomeno a livello locale, ma di pressioni esercitate dalla Dc sui suoi alleati di governo e di patteggiamenti la cui merce di scambio è stata per il Psi la conservazione della presidenza del Consiglio. E le pressioni sono state spinte al punto da cercare di estromettere dalle giunte il Pci anche in situazioni in cui il corpo elettorale ne ha concesso il ritorno al potere di schiacciante maggioranza relativa. Si stanno così calpestando principi di rispetto delle autonomie locali ed equilibri democratici, la cui garanzia è una piena obiettività dell'informazione radiotelevisiva pubblica - dovrebbe considerarsi parte integrante di una politica di correttezza e corresponsabilità istituzionale. Ci auguriamo che su ciò non solo l'on. Galloni e non solo la Dc, ma tutte le forze democratiche sappiano trovare il modo di riflettere con piena consapevolezza dei gravi riflessi negativi che altrimenti si registreranno nel clima politico e nei rapporti tra le forze costituzionali.

Giorgio Napolitano

A un anno dalla scomparsa di OVALDO CAMARLINGHI la moglie Anna Maria e il figlio Franco lo ricordano ai compagni e in una memoria sottoscritta 150 mila lire per l'Unità. 28 luglio 1985.

Le famiglie Damiano e Civaliero sentitamente ringraziano i amici e i compagni che sono stati vicini in questi giorni di dolore per la morte del caro ERNESTO DAMIANO. 30 luglio 1985.

Direttore EMANUELE MACALUSO  
Condirettore ROMANO LEDDA  
Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Edizione S.p.A. L'UNITÀ iscritta al numero 243 del Registro stampa del Tribunale di Roma. Tassa d'autoresazione a giornale mensile n. 4555.  
Direzione, redazione e amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19  
Telefoni centrali: 4950351-2-3-4-5 4951261-2-3-4-5

Tipografia N.L.G. S.p.A. Direzione: via dei Taurini, 19 Stabilimento: via dei Taurini, 5 00185 - Roma - Tel. 06/4931343